DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 296

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 14 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ospedale, pronto soccorso sotto assedio
A pagina VII

Mondiali di nuoto
Due veneti nella 4x100 stile si prendono l'oro e record del mondo
Mei a pagina 20

Mondiali di calcio
Messi travolgente porta l'Argentina in finale Tra Francia e Marocco sfida ad alta tensione
A pagina 19

Tangenti Ue, l'inchiesta s'allarga

▶Il compagno dell'ex vice del Parlamento europeo collabora coi giudici. Maxi sequestro di banconote

▶Interrogato il sindacalista friulano Visentini: «Risposto a tutto, io estraneo alla corruzione»

Prime ammissioni e nuovi sequestri di denaro nell'inchiesta "Qatargate" a Bruxelles. Avrebbe ammesso alcuni episodi Francesco Giorgi, il compagno dell'ex vicepresidente del parlamento europeo Eva Kaili, travolta dallo scandalo, che ha portato anche lui all'arresto. Una montagna di denaro contante è stata scoperta finora dalla polizia belga: oltre un milione e mezzo di euroImpunity, fondata da Panzeri. Ieri è stato interrogato anche il sindacalista friulano Luca Visentini, che si è detto estraneo alla vicenda.

Errante, Pederiva e Rosana alle pagine 2, 3 e 5

L'analisi

Quella sfida energetica che l'Europa sta perdendo

Paolo Balduzzi

Sessantacinque anni fa, all'inizio della primavera del 1957 a Roma, venivano firmati due dei più importanti trattati istitutivi della Comunità europea.

Quello della Comunità economica (o Cee), il più famoso, ma anche quello della Comunità europea dell'energia atomica, la Ceea o, come è più comunamente nota, l'Euratom. Si trattava (anzi, ancora si tratta, perché il trattato è attualmente in vigore), di un'organizzazione internazionale con lo scopo di coordinare i programmi di ricerca degli stati membri relativi all'energia nucleare, nonché, ovviamente, di assicurare un uso pacifico della stessa.

A pensarci oggi, si viene innanzitutto investiti da un profondo senso di orgoglio: sia perché quei Trattati furono firmati in Italia sia perché, tra i protagonisti di quella stagione di sviluppo, di pace, di ricostruzione e di visione nel futuro, c'erano i nostri Alcide de Gasperi e Altiero Spinelli.

D'altro canto, il secondo sentimento è quello dello stupore. Ci sarebbe infatti da chiedersi cosa se ne sia fatta l'Unione Europea, in particolare la Commissione, che ora dirige l'Euratom, (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Tir "nostalgico" su una chiatta

Venezia, bufera in canale per il "camion del Duce"

Il tir con le immagini del Duce sulla chiatta in Canal Grande
Fullin a pagina 11

Manovra

L'Europa dà l'ok ma c'è timore per il debito alto

La Commissione europea è pronta a dare un via libera sostanziale alla manovra italiana. La decisione di Bruxelles dovrebbe arrivare oggi. Ma la promozione non sarà a pieni voti. Bruxelles è preoccupata dal debito al 150%.

Bassi a pagina 6

Nessuna visita in nero Assoluzione totale per il ginecologo Litta

▶Il luminare padovano in lacrime dopo la sentenza: «Tutta colpa di un concorso»

L'impianto accusatorio è crollato ieri, davanti al Tribunale Collegiale di Padova. Il pm aveva chiesto per il luminare Pietro Salvatore Litta una condanna a 5 anni e 6 mesi, ma il ginecologo è stato assolto da tutti i capi di imputazione. Il 71enne professore padovano era finito alla sbarra con le accuse di peculato e truffa aggravata ai danni dell'Ateneo e anche dell'Azienda ospedaliera dove effettuava le visite. «Tutta colpa della mia partecipazione a un concorso», attacca ora.

Aldighieri a pagina 10

Regione Veneto

Zaia: «Addizionale Irpef sui redditi alti? Serve a poco»

L'addizionale Irpef sui redditi più alti richiesta dalle opposizioni porterebbe risorse troppo limitate. Lo ha sostenuto il presidente Zaia.

Pederiva a pagina 8

Il rapporto

Veneto, 507 mila immigrati: record a Venezia e Conegliano

Gli stranieri in Veneto oggi sono 507.601. Rappresentano il 10,5% della popolazione totale. Il calo delle acquisizioni di cittadinanza indica che ormai si parla di una presenza stabile. Il comune con più stranieri è quello di Venezia: 41mila. In termini di incidenza sulla popolazione residente il primato spetta a San Bonifacio (Verona) con il 19,1%, seguito da Conegliano (Treviso), oltre il 17%.

Favaro a pagina 9

Osservatorio

Effetto Covid a Nordest: il 70% ora vuole lo psicologo

Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento nettamente favorevoli all'istituzione dello psicologo di base: l'indicazione, chiara, emerge dai dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est. Il favore degli intervistati nel sondaggio sull'idea di affiancare ai medici di base un professionista dedicato alla salute mentale dei pazienti raggiunge infatti il 70%.

A pagina 13

Economia

Inflazione in calo negli Usa, sui tassi Fed più prudente

L'inflazione americana rallenta. I prezzi al consumo salgono in novembre del 7,1%, meno delle attese e del +7,7% di ottobre. La frenata mette le ali alle Borse e all'euro che intravedono una pausa nell'aggressiva campagna di rialzi dei tassi di interesse della Fed che oggi potrebbe varare un aumento solo dello 0,5%.

Paura a pagina 14

La guerra

Dal summit di Parigi un miliardo all'Ucraina Gli Usa: ecco i Patriot

L'Ucraina chiedeva almeno 800 milioni per far fronte all'inverno di freddo e buio che annuncia l'offensiva russa, da Parigi la comunità internazionale ne ha raccolti mille, un miliardo di euro in doni e rifornimenti di prodotti d'emergenza che cominceranno ad affluire verso Kiev da subito. Emmanuel Macron ha fatto gli onori di casa e ha accolto settanta delegazioni di paesi e organizzazioni internazionali riunite per dare un segno tangibile alla "solidarietà col popolo ucraino".

Pierantozzi a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Lo scandalo dell'Europarlamento

I volti preoccupati dei vertici dell'Europarlamento: la presidente Metsola, la capogruppo dei socialisti Garcia Perez, e il capogruppo Ppe Weber

Qatargate, banconote e prime ammissioni L'inchiesta si allarga

▸In casa di Panzeri e Kaili trovato 1,5 milione di euro in contanti

▸Giorgi parla con i pm. Sigilli agli uffici di altri funzionari

L'INCHIESTA

ROMA Avrebbe ammesso alcuni episodi Francesco Giorgi, il compagno dell'ex vicepresidente del parlamento europeo Eva Kaili, travolta dallo scandalo "Qatargate", che ha portato anche lui all'arresto. E durante il lunghissimo interrogatorio, di oltre tre ore, avrebbe fatto anche alcuni nomi, come quello dell'europarlamentare Marc Tarabella che, secondo i quotidiani belgi, sarebbe emerso anche nel corso di altre audizioni. Anche se l'eurodeputato, perquisito venerdì, che si è autosospeso dal gruppo socialista ed è stato invece sospeso dal suo partito, non risulterebbe indagato. Poi Giorgi, già assistente dell'ex eurodeputato Antonio Panzeri, (anche lui arrestato) e oggi dell'europdeputato Andrea Cozzolino, avrebbe portato gli inquirenti nella sua casa di Abbiategrasso, nel milanese, dove sono stati sequestrati altri 20mila euro in contanti. Soldi che si aggiungono ad altri solidi. Una montagna, quella scoperta finora dalla polizia belga che ha mostrato le immagini: oltre un milione e mezzo di euro, in banconote di piccolo taglio, tra quelli scoperti nei sacchi in casa dell'ex eurodeputato Antonio Panzeri e quelli nel trolley del padre della Kaili e nelle borse custodite nell'appartamento dell'eurodeputata greca.

LE INDAGINI

E l'inchiesta si allarga. Lunedì sera, probabilmente anche in seguito alle parole di Giorgi, sono scattate altre perquisizioni: nell'ufficio di Michelle Rieu, ex consigliera dei Verdi, capo unità all'Eurocamera, che negli ultimi mesi ha svolto un'intensa attività nella sottocommissione Diritti Umani. La stanza è rimasta sotto sequestro per tutta la notte. Poi nell'ufficio di un'altra capo unità, Petra Prossliner. E i sigilli sono stati posti anche all'ufficio di Davide Zoggia, ex parlamentare italiano ed assistente dell'eurodeputato Pietro Bartolo, di Federica Garbagnati, assistente dell'eurodeputata Alessandra Moretti, di Giuseppe Meroni, già assistente di Panzeri e attualmente in forze nell'ufficio dell'eurodeputata Lara Comi. Poi nella stanza di Donatella Rostagno, ex collaboratrice di Panzeri, che lavora adesso per Maria Arena, l'europarlamentare belga che fa parte del Board dell'ong Fight Impunity, fondata da Panzeri.

L'UDIENZA

Oggi i tre arrestati che si trovano a Bruxelles, Giorgi, Panzeri e Niccolò Figà-Talamanca, segretario della Ong "No Peace Without Justice", (In Italia sono state fermate la moglie e la figlia di Panzeri) si presenteranno in tarda mattinata in tribunale per l'udienza preliminare, durante la quale sarà deciso se resteranno in carcere o torneranno in libertà. Sono accusati di associazione a delinquere, corruzione e riciclaggio. Finora ad anticipare la linea difensiva è stato soltanto il legale della Kaili «La sua posizione è di innocenza. Non ha nulla a che fare con le tangenti del Qatar», ha dichiarato Michalis Dimitrakopoulos.

I DOSSIER

Il sistema di tangenti che avrebbe influenzato le politiche del Parlamento Ue in favore del Marocco e soprattutto del Qatar, finito al centro delle polemiche per violazione dei diritti umani e dei lavoratori durante la realizzazione delle opere del Mondiale di calcio, potrebbe essere passato attraverso diversi dossier, ora all'esame della magistratura belga. Dall'accordo sul trasporto aereo che assicura a Qatar Airways un accesso illimitato al mercato dell'Ue, alla proposta della Commissione europea per la liberalizzazione di visti per il Qatar (e il Kuwait), per agevolare i viaggi in Europa di politici e uomini di affari di Paesi terzi e cementare i rapporti commerciali e diplomatici. Quindi il capitolo lavoratori, collegato alla proposta di regolamento della Commissione europea che mira a vietare l'import nell'Ue dei prodotti di Paesi terzi ottenuti con lo sfruttamento del lavoro forzato. Il Qatar è stato accusato soprattutto per la presenza dell'istituto della Kafala, una legge rende i datori di lavoro "tutori legali" dei loro dipendenti migranti. Fino a custodirne il passaporto. Sullo sfondo gli accordi su gas ed energia.

Valentina Errante

BLITZ NELLE STANZE DI MYCHELLE RIEU EX CONSIGLIERA DEI VERDI AL COMPAGNO DELLA EX VICEPRESIDENTE SEQUESTRATI 20MILA EURO

Sì alla destituzione immediata di Eva «E una nuova legge sulla corruzione»

LA GIORNATA

STRASBURGO 625 sì, un no e due astenuti. È un plebiscito quello del Parlamento Ue, che approva a tempo di record la destituzione dalla vicepresidenza di Eva Kaili, l'eurodeputata greca al centro dello scandalo del Qatar-gate, insieme al compagno Francesco Giorgi e all'ex europarlamentare Pier Antonio Panzeri, nelle cui abitazioni sarebbe stato rinvenuto oltre un milione e mezzo di euro in contanti. Mazzette in banconote di piccolo taglio: venti e cinquanta euro soprattutto, ma anche montagnette di cento e duecento.

Al mattino, una riunione d'urgenza della conferenza dei capigruppo aveva approvato all'unanimità l'introduzione all'ordine del giorno del voto sulla rimozione di Kaili come numero due dell'Aula, che dovrà essere sostituita in occasione della prossima plenaria da un altro esponente socialista. È nel pieno pomeriggio, però, che va in scena il processo collettivo per elaborare lo scandalo più grande che si sia mai abbattuto sull'Eurocamera: quasi due ore di dibattito-fiume che vedono succedersi sul podio una sessantina di eurodeputati. «Non sappiamo ancora quale sarà il risultato di queste indagini, ma è una cosa è già chiara: ci sarà zero tolleranza per la corruzione», ha detto la commissaria europea agli Affari interni Ylva Johansson, intervenendo a nome dell'esecutivo Ue. «C'è la presunzione di innocenza e va rispettata. Ma a chi chiunque accetti le mazzette ho solo una cosa da dire: vergogna. Così si viola la fiducia dei nostri concittadini, degli elettori e dei colleghi che cercano di fare bene il proprio lavoro», ha aggiunto la svedese, prima di annunciare l'intenzione della Commissione di presentare a inizio 2023 una stretta legislativa sulla corruzione, per colpire in maniera uniforme e con sanzioni dure in tutta l'Ue «non soltanto le tangenti, ma pure il traffico di influenze illecite e l'abuso di potere». Alla luce del dibattito, i gruppi politici negozieranno una risoluzione che sarà votata domani: uno dei punti su cui si focalizzerà maggiormente l'attenzione delle trattative riguarda la commissione d'inchiesta interna che gli eurodeputati hanno chiesto a gran voce. Popolari e liberali, infatti, frenano sulla tempistica, convinti che dovrà intervenire solo una volta che l'autorità giudiziaria avrà fatto chiarezza sulla vicenda.

I DOSSIER

Intanto arrivano altre frenate sui dossier che a vario titolo coinvolgono il Qatar. La delegazione del Parlamento Ue per le relazioni con la Penisola araba ha deciso di annullare il viaggio in Qatar in programma il prossimo febbraio. «Non accettiamo interferenze straniere nel nostro lavoro né azioni di corruzione da parte di alcun membro di questo Parlamento», ha scritto la presidente della delegazione Hannah Neumann in una lettera ai membri dell'organismo, deplorando in plenaria che purtroppo «uno di noi è stato il cavallo di Troia dei regimi autocratici». Riflettori accesi pure sulla concessione alla Qatar Airways della possibilità di accedere illimitatamente al mercato aereo Ue: secondo la presidente della commissione Trasporti Karima Delli, Doha potrebbe aver influito anche su quella decisione dell'Eurocamera. E va fatta chiarezza. Da Strasburgo, è arrivata poi la difesa netta del vicepresidente della Commissione Margaritis Schinas, che ha rilanciato la proposta di creare un comitato etico per tutte le istituzioni Ue: «Dopo 32 anni di servizio pubblico, per me non ci sono ombre», ha detto, interpellato a proposito dei suoi contatti con il Qatar, che ha visitato in occasione dell'apertura dei Mondiali. «Ho ricevuto in dono una scatola di cioccolatini e un pallone, ma li ho regalati all'autista».

Gab. Ros.

705

È il numero degli eurodeputati eletti a Bruxelles e Stasburgo per rappresentare i circa 450 milioni di cittadini che vivono nei Ventisette Paesi dell'Unione Europea

625

I voti (su 628 presenti, con due astenuti e un solo contrario, il croato Mislav Kolakusic) con cui è stata destituita ieri la greca Eva Kaili da vicepresidente del Parlamento Ue

Le banconote sequestrate a casa di Panzeri e Kaili

Lo scandalo dell'Europarlamento

Visentini: «Sono innocente e combatto la corruzione»

▶Il friulano: «Ho risposto alle domande Sui diritti umani il Qatar deve fare di più»

▶Zaia: «Ok alle intercettazioni se usate dai magistrati per scoprire il marcio»

A NORDEST

VENEZIA Luca Visentini rompe il silenzio sullo scandalo Qatar. Il sindacalista friulano, da neanche un mese segretario generale della Confederazione internazionale dopo essere stato per anni al vertice di quella europea, proclama la propria innocenza rispetto all'inchiesta sulla presunta corruzione. «Sono lieto che l'interrogatorio si sia concluso e di aver potuto rispondere esaurientemente a tutte le domande», dichiara in una nota diffusa dalla stessa Ituc.

ACCUSE

Fermato venerdì scorso, ma ammesso domenica alla libertà condizionata, Visentini ritiene di essere finito nell'indagine in quanto collaboratore dell'ong Fight Impunity presieduta dall'ex eurodeputato Pier Antonio Panzeri. «Se dovessero essere avanzate ulteriori accuse – afferma – attenderò con impazienza l'opportunità di confutarle, poiché sono innocente rispetto a qualsiasi illecito. Qualunque forma di corruzione è completamente inaccettabile e sono assolutamente impegnato nella lotta alla corruzione. Desidero inoltre riconfermare la posizione che ho assunto pubblicamente, secondo cui è necessario esercitare ulteriori pressioni sul Qatar per i diritti dei lavoratori e altri diritti umani. La situazione odierna non è ancora soddisfacente, come ho dichiarato ai media al termine della mia visita in Qatar». Dello stesso tenore è la linea dell'International trade union confederation, cioè la sua organizzazione: «L'Ituc riconosce la gravità di questo problema e rimane impegnata nella tolleranza zero per qualsiasi forma di corruzione. Il Consiglio generale della Cis (l'altro nome della struttura, *ndr.*) terrà una riunione straordinaria la prossima settimana su questi temi. I resoconti dei media hanno identificato il Qatar come coinvolto nella presunta corruzione. L'Ituc ha lavorato intensamente per più di 11 anni per garantire la riforma delle leggi sul lavoro del Qatar. L'Ituc ha accolto con favore le riforme legali che sono state fatte in Qatar e ha chiarito che è necessaria una pressione continua. L'attuazione e l'applicazione sono insufficienti». Per questo l'organismo respinge le ipotesi di illecito: «Il lavoro dell'Ituc sul Qatar è stato, sin dall'inizio, interamente basato su un'analisi e una valutazione obiettive dei fatti, e ogni suggestione che qualsiasi altra entità, dal Qatar o da qualunque altra parte, abbia influenzato la posizione dell'Ituc è completamente falsa».

SINDACALISTA Luca Visentini è segretario generale dell'Ituc-Csi

VASO DI PANDORA

Intanto sull'inchiesta del Belgio interviene il presidente leghista Luca Zaia, dicendosi favorevole all'uso giudiziario delle intercettazioni, oggetto invece di critiche in Italia, anche da parte del Governo di centrodestra: «Gli inquirenti di Bruxelles hanno scoperchiato veramente un vaso di Pandora. I sequestri fatti e i provvedimenti presi vanno nella direzione di farci capire che lì veramente c'è del marcio. Per queste indagini le intercettazioni vanno bene. Il problema è che non debbono essere utilizzate per altre finalità. Ben venga invece che le usino i magistrati». Nel frattempo l'eurodeputata dem Alessandra Moretti ritwitta l'indignazione del segretario uscente Enrico Letta: «Inaccettabile e scandaloso quel che emerge dalle inchieste di Bruxelles. Chiediamo inflessibilità e trasparenza totale. E ci costituiremo come parte lesa».

Angela Pederiva

La sinistra italiana riscopre «la questione morale» Imbarazzo anche nel Pd

IL DIBATTITO

ROMA Più di tutto, il silenzio. Rumoroso, assordante. Puntuale. Poi i distinguo, «siamo garantisti...». È stato un mese da incubo per la sinistra italiana. Prima il caso Coop, ora il Qatar-gate. Vicende giudiziarie diverse, indagini in corso, è giusto dirlo. Ma i cavilli e le sacrosante premure non sminuiscono l'impatto politico di due scandali che si abbattono sui simboli del progressismo. I sindacati, l'accoglienza. La questione morale. Sarà per questo che le reazioni del giorno dopo si assomigliano.

LE REAZIONI

A Enrico Letta, segretario del Pd uscente ma ancora in sella, sono serviti due giorni per commentare il terremoto delle mazzette qatariote nel gruppo socialista al Parlamento europeo. «Qualcosa di scandaloso e inaccettabile - ha tuonato ieri da Montecitorio, nel suo "ultimo discorso" da timoniere del Nazareno. «Un danno gravissimo all'Ue e alla democrazia: un danno a noi, ai nostri ideali. Quella non è la nostra Europa: la nostra Europa è quella della purezza degli ideali e del coraggio di David Sassoli». A rincarare in serata ci hanno pensato "fonti" del Pd: il partito si «costituirà parte civile» se qualcuno tra i dem dovesse trovarsi coinvolto. È un messaggio anche a chi, oggi estraneo alle indagini, si è trovato al centro della bufera politica. Come Andrea Cozzolino, eurodeputato Pd solerte nell'inviare ai colleghi d'aula una mail, a fine novembre, chiedendo di votare contro un provvedimento sgradito al Qatar. Il monito c'è, ma è tardivo. Come tardiva è stata la digestione a sinistra del caso Soumahoro, il sindacalista che è entrato in Parlamento con gli stivali sporchi di fango, a difesa degli ultimi. E che ha poi scoperto dalla magistratura che nelle coop gestite dalla suocera e dalla moglie - tra un selfie e l'altro con la Louis Vitton al braccio - quegli ultimi erano calpestati davvero, fuor di metafora. Miti che nascono, miti che crollano. Spesso, è questo il caso, tra indifferenza e imbarazzo di chi ha contribuito a costruirli.

IL SEGRETARIO PD LETTA SUL CASO QATAR: «UN DANNO» E I DEM: «CI COSTITUIREMO PARTE CIVILE»

L'ETERNO RITORNO

Di "questione morale" - la più abusata delle citazioni berlingueriane - si torna a parlare, tra un editoriale e un'ospitata tv, per dire qualcosa - perché qualcosa bisogna pur dire - sulla valanga che da Bruxelles rischia di abbattersi sulla sinistra a Roma. Ma è una questione anonima, senza volto. E si capisce da come i due volti del futuro Pd - gli sfidanti per la segreteria Elly Schlein e Stefano Bonaccini - hanno rotto gli indugi davanti alle inchieste che hanno colpito la sinistra Ue. Una vicenda «ripugnante», l'ha definita Elly da Fazio, «due Paesi hanno cercato di influire sugli organi democratici delle cittadine e dei cittadini europei». Di più: «Le istituzioni europee devono fare la propria parte». Bonaccini da par suo promette che chi «pensa e agisce» contro la trasparenza e la legalità «non può far parte del Pd». E però spezza una lancia ai colleghi a Bruxelles: «Da quanto ho potuto verificare hanno sempre agito con la schiena dritta..». Finisce qui l'analisi, qui si arenano i dubbi. Per il resto è una corsa a puntare il dito, rigorosamente lontano dal proprio giardino. Le indagini possono aspettare, questo sport invece no. Soumahoro? «Avevamo detto che era meglio non candidarlo..». Il Qatar? «È la destra che non ha voluto regole più severe..». Quando punta vicino, il dito, è a distanza d'uomo. Peppe Provenzano, già numero due del Pd, se la prende con Massimo D'Alema e «quegli ex leader della sinistra» che «fanno grandi affari internazionali». Tanto basta, per ora. Di "questione morale" si parlerà al prossimo talk. O magari lo farà chi, con astuzia, ne ha fatto un manifesto politico per guadagnare infine l'agognata stelletta di «punto fortissimo di riferimento dei progressisti». Di questo passo, non sarà un'impresa ciclopica.

Fra. Bec.

NEL MIRINO MA NON INDAGATI
A sinistra l'europarlamentare del Pd Andrea Cozzolino che si è autosospeso (nell'inchiesta è coinvolto un suo assistente). Qui sotto Aboubakar Soumahoro: la suocera è indagata per le vicende della Coop sui migranti

Gli uffici sigillati

La zona grigia di Bruxelles dove regnano gli assistenti

▶Non si tratta di semplici "portaborse" ma di consiglieri specializzati nei dossier

▶Sono considerati eurodeputati ombra, trasversali ai gruppi, ricercati dai lobbisti

Il badge che apre tutte le porte è per sempre. Al termine del mandato da eurodeputati, gli ex conservano il tesserino identificativo blu notte che continua a mantenere la propria validità senza scadenza. È a consentire loro di accedere liberamente ai palazzi dell'Eurocamera, a Bruxelles come a Strasburgo, senza doversi registrare né dover segnalare il proprio arrivo. Per gli ex ci sarebbe pure un ufficio "di passaggio", ma è d'abitudine deserto. Meglio farsi vivi direttamente, talvolta senza essere annunciati, sull'uscio dei colleghi. È il destino degli ex europarlamentari diventati lobbisti, che attraversano le porte girevoli facendo leva sulla propria rete di contatti. È così che, nei capannelli bipartisan di fronte all'aula plenaria, al termine del voto di mezzogiorno che ha destituito la greca Eva Kaili dalla vicepresidenza, c'è chi ricorda le chiamate con insistenza e le richieste di appuntamento da parte di Pier Antonio Panzeri. Pressioni in particolare nei confronti di quegli eletti – molti italiani – che siedono nelle delegazioni parlamentari con i Paesi del Golfo e del Maghreb, o che si occupano, a vario titolo, di politica estera e diritti umani.

IL VASO DI PANDORA

Insomma, l'inchiesta della magistratura belga scoperchia il vaso di Pandora di un Parlamento che è «fisiologicamente iper-penetrabile» (parola di un diplomatico di lungo corso), un sottobosco popolato da personaggi poco noti ai più. Da lobbisti e rappresentanti di interessi organizzati, anzitutto, la cui figura è disciplinata dal registro Ue per la trasparenza. Più che i deputati Ue, però, i loro interlocutori privilegiati, quando si abbandonano i convenevoli e si entra nel vivo della discussione tecnica, sono le schiere di assistenti e collaboratori parlamentari. Non semplici "portaborse" – come vorrebbe la vulgata –, ma veri e propri consiglieri politici spesso altamente specializzati sui dossier. E che all'Eurocamera costruiscono vere e proprie carriere, passando dagli uffici di diretta collaborazione degli eurodeputati, talvolta anche di diversa appartenenza politica (è prassi diffusa che siano reclutati direttamente a Bruxelles, senza arrivare dai territori) fino al segretariato del gruppo politico e, quindi, all'amministrazione del Parlamento. Insomma, non sorprende che, per il potere spesso accentrato, alcuni di loro vengano talvolta considerati degli eurodeputati-ombra. E basta questo, adesso, ad alimentare i sospetti nei confronti degli "advisor" di fiducia. Ma accanto ai binari classici ci sono anche contatti meno trasparenti, che fuggono agli stessi obblighi di pubblicità. Sono i rappresentanti dei governi extra-Ue e gli agenti stranieri che si aggirano per i corridoi di Bruxelles e Strasburgo facendo leva sul loro status diplomatico per agire, sostanzialmente, nell'ombra. Un'abitudine diffusa che – il coro pressoché unanime dei gruppi politici – ora va accantonata: agli ambasciatori stranieri vanno applicate le stesse regole che valgono, ad esempio, per le associazioni industriali. Accanto alle lobby più o meno strutturate si espande anche tutto un universo di piattaforme informali che servono a fare rete, e che vengono attivate all'occorrenza. È il caso, ad esempio, del gruppo di amicizia con il Qatar, un raggruppamento di una dozzina di europarlamentari i cui nomi campeggiano ancora sul sito Internet dell'ambasciata di Doha a Bruxelles. Costituito nel 2019, a inizio legislatura, tuttavia, non si sarebbe mai riunito né avrebbe svolto attività in concreto, anche se non sono mancati inviti a buffet da parte degli emissari qatarioti. Che a svariati parlamentari avrebbero pure promesso biglietti gratis per assistere al Mondiale. Ieri mattina il gruppo di amicizia è stato sospeso «finché non sarà fatta chiarezza sulla vicenda» delle presunte mazzette degli emiri, ha annunciato l'europarlamentare spagnolo José Ramón Bauzá, liberale, che era alla testa del raggruppamento. La vigilanza è alta, la cautela pure. «Non sappiamo chi potrebbe essere il prossimo» è il timore che corre fra le passerelle del bâtiment Louise Weiss. A Strasburgo il clima è teso, si ribadisce che le persone coinvolte sono «mele marce» e che non c'è alcuna struttura segreta e parallela che si muove all'ombra dell'Eurocamera. Ma il timore che l'inchiesta possa allargarsi non lascia scampo. In tempi normali, la sessione plenaria di fine anno è la più attesa da funzionari e assistenti, complici i mercatini di Natale. Ma stavolta l'unica nota di colore (e a tratti stonata) sembrano darla i canti tradizionali di un coro della terza età dei Paesi Baschi e le arie (con tanto di Inno di Mameli) eseguite dalla società filarmonica narzolese di fronte alla parata delle bandiere. Per il resto, è tutto uno sgusciare via, occhi bassi e orecchie tese.

Gabriele Rosana

GLI EX EURODEPUTATI MANTENGONO IL TESSERINO BLU CHE CONSENTE DI ENTRARE SENZA DOVERSI REGISTRARE

IL COMITATO INFORMALE "AMICI DEL QATAR" IERI SI È AUTOSOSPESO: «NON SAPPIAMO CHI POTREBBE ESSERE IL PROSSIMO COINVOLTO»

Francesco Giorgi e Eva Kaili

I PERSONAGGI

ANTONIO PANZERI
Ex eurodeputato (dal 2004 al 2019), lascia il PD per Art. 1 nel 2017, restando tra i socialisti Ue

LA FIGLIA SILVIA
38 anni, fermata insieme ai genitori con l'accusa di corruzione e riciclaggio

LA MOGLIE DOLORES
All'anagrafe Colleoni, come la figlia per gli inquirenti «consapevole delle attività»

MARC TARABELLA
Politico belga di origine italiana nato a Ougrée nel 1963. Dal 2021 è iscritto anche ad Art. 1

FIGÀ TALAMANCA
Nato nel '71 a Genova, è coinvolto come segretario dell'ong Npwj

La crisi del gas

Meloni e il piano energia «Le risposte dell'Europa sono insoddisfacenti»

▶Il premier ai deputati prima di volare a Bruxelles: «Se l'Ue tarda faremo da soli»

▶L'affondo contro Germania e frugali «La legge del più forte è un'illusione»

LA GIORNATA

ROMA «Un ruolo più incisivo» nella crisi ucraina. Una nuova risposta contro la speculazione energetica perché quella attuale è «insoddisfacente e inattuabile». E la trasformazione del dibattito «sulla redistribuzione» in quello «sulla difesa comune dei confini esterni dell'Ue». Alla vigilia del Consiglio europeo di domani, il premier Giorgia Meloni individua queste tre come le principali questioni che porterà a Bruxelles, quando siederà per la prima volta tra i leader dei Ventisette. Nelle consuete comunicazioni alla Camera (poi approvate con una risoluzione forte di 199 voti a favore, 57 contrari, Avs e M5S, e 86 astenuti, Pd e Terzo Polo, dopo un accordo con questi ultimi), il presidente del Consiglio ha del resto tenuto a chiarire da un lato come non sia un caso che il suo primo viaggio dopo l'elezione l'abbia vista atterrare nella capitale belga e dall'altro come l'obiettivo perseguito dall'esecutivo sia «avere più Europa in Italia, piuttosto che più Italia in Europa».

Aggirati i malumori per i 20 minuti di ritardo con cui è iniziata la seduta (al «siamo trattati da camerieri» di Roberto Giachetti, Meloni ha opposto un quasi divertito «è per il traffico. Non ho detto che è colpa di Gualtieri, poi ognuno trarrà le sue conclusioni»), il premier si è concentrata sulla crisi energetica. «Siamo pronti a fare tutto quello che c'è da fare per fermare la speculazioni» giura all'Aula Meloni, convinta però che «gli unici interventi davvero efficaci e risolutivi debbano arrivare dall'Ue», che «è in ritardo su una situazione epocale». Il premier in pratica, non lesina critiche. Specie perché a guidare la trattativa ora «sono i Paesi considerati non sovranisti», che pensano ad una soluzione che avvantaggi pochi, dice, puntando il dito contro Germania e Paesi frugali. Ma pensare che «chi è più forte economicamente possa salvarsi, se necessario a scapito degli altri», non è solo «un'illusione» - ragiona il premier - ma «tradirebbe» l'idea di Europa «decantata in questi anni». Una sferzata con cui sostanzialmente anticipa (al netto dell'ennesima fumata nera sul price cap al consiglio Ue dei ministri dell'Energia di ieri), come l'Italia ribadirà assieme «alla maggioranza» dei Ventisette, che la soluzione da perseguire è l'imposizione di «un tetto dinamico al prezzo del gas e dell'energia». L'alternativa per il nostro Paese, ha aggiunto nelle repliche successive agli interventi dei deputati, è «intervenire a livello nazionale se le misure europee dovessero tardare o essere inefficaci». Ovvero procedere, magari già in Manovra, con il disaccoppiamento del prezzo del gas e delle energie rinnovabili.

Giorgia Meloni ieri durante le sue comunicazioni a Montecitorio

Non solo. Nel rivendicare l'aver messo in sicurezza la raffineria siciliana Isab-Lukoil («Uno dei tanti dossier finora irrisolti»), Meloni ha anche spiegato come da Bruxelles, Roma si aspetti «uno sforzo per difendere il potere d'acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese». Mentre sono potenzialmente «distorsivi e discriminatori» verso le aziende europee gli effetti del piano anti-inflazione varato dagli Stati Uniti.

MIGRANTI

Infine, dopo aver sottolineato l'intenzione di lavorare in Europa al blocco delle partenze dei migranti spostando l'attenzione sulla difesa dei confini esterni dell'Ue («L'Italia sta sostenendo l'onere maggiore di fronte al traffico di esseri umani nel Mediterraneo. Non intendiamo fingere che vada bene così») e aver ribadito la vicinanza al popolo e alle donne iraniane, il premier si è soffermato nuovamente sulla crisi ucraina. E cioè sulla difesa del sostegno militare a Kiev e delle sanzioni a Mosca: «Non dobbiamo consentire che Putin utilizzi la carenza di cibo come arma contro l'Europa, come già sta facendo con il gas e il petrolio». Tant'è che, dopo aver ascoltato gli interventi di Giuseppe Conte e dei meno favorevoli all'invio di sostegni all'Ucraina, ha definito «solo propaganda» le tesi di chi dice che «la soluzione per la pace è fermarsi». «Lo spazio di manovra per il cessate il fuoco appare oggi assai limitato ma l'Italia appoggerà in ogni caso gli sforzi in proposto» ha concluso Meloni.

Francesco Malfetano

Il primo sì del Senato

Via libera allo "sport" nella Costituzione

È arrivato ieri dall'Aula del Senato con 145 sì e 4 astenuti il primo via libera all'unanimità al disegno di legge per l'inserimento dello sport all'interno della Costituzione. Il ddl, composto di un solo articolo, ha ottenuto anche in commissione Affari costituzionali il voto compatto da parte di tutti i gruppi. Prima che la soluzione venga formalizzata però, c'è bisogno completare il lungo iter parlamentare previsto per la modifica della Carta. Per il provvedimento che passa ora all'esame di Montecitorio, quella d ieri è stata infatti la prima lettura delle quattro necessarie.

E SUI MIGRANTI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANNUNCIA BATTAGLIA: «NON FINGEREMO CHE VA BENE COSÌ»

Via libera della Ue alla manovra ma ci sono nuovi timori sul debito

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La Commissione europea è pronta a dare un via libera sostanziale alla manovra italiana. La decisione di Bruxelles dovrebbe arrivare già oggi. Ma la promozione non sarà a pieni voti. L'Ue, che pure ha tenuto conto del poco tempo avuto dal governo italiano per presentare la manovra, ricorderà che il Paese resta "vulnerabile" alle condizioni macro economiche a causa del suo alto indebitamento. Ed è proprio il livello del debito, a ridosso del 150 per cento del Pil, e in particolar modo il suo ritmo di riduzione, a rimanere la principale preoccupazione della Commissione. Che da tempo avverte sulla «vulnerabilità al cambiamento delle condizioni di finanziamento». Lo aveva già rilevato nel meccanismo di allerta di Bruxelles sull'Italia, quando aveva annunciato un'indagine approfondita sui conti. Comunque sia, come già aveva ricordato il Commissario al Bilancio, Paolo Gentiloni, Bruxelles ha apprezzato che l'impostazione della legge di Bilancio scritta dal governo Meloni sia rimasta «prudente». Il rapporto tra il deficit ed il Pil il prossimo anno è stato fatto salire al 4,5 per cento rispetto al 3,6 precedentemente comunicato.

Tuttavia i 21 miliardi di euro recuperati in questo modo, sono stati impiegati interamente per fronteggiare il caro bollette lasciando poco spazio a misure di aumento della spesa pubblica. Su questo fronte, anzi, la manovra ha fatto registrare più di un freno. La spesa pensionistica è stata tagliata di 10 miliardi nel prossimo triennio, contenendo in questo modo l'aumento dovuto all'inflazione galoppante. Anche la spesa sanitaria è stata contenuta rispetto ai costi di un adeguamento pieno al caro-prezzi. Per i dipendenti pubblici è stato inserito un aumento una tantum, ma non sono state stanziate risorse strutturali per i rinnovi contrattuali. E soprattutto nella manovra ha trovato spazio una prima revisione della spesa dei ministeri.

Nel giudizio della Commissione un altro elemento dovrebbe risultare centrale: il collegamento tra la manovra e il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Anche su questo dovrebbe arrivare un "richiamo" a rispettare gli obbiettivi, soprattutto quelli che riguardano le riforme. In questa direzione potrebbe esserci un richiamo a non abbassare la guardia sulla lotta all'evasione fiscale, tenendo presente proprio gli impegni presi dal Paese con il Pnrr.

IL PASSAGGIO

I dubbi della Commissione, ma non è un mistero, riguardano l'aumento della soglia fino a 60 euro, al di sotto della quale gli esercenti che rifiutano il Pos non vengono multati. Gentiloni aveva ricordato come la Commissione abbia sempre fornito «un ampio invito ad incentivare i pagamenti elettronici e la fatturazione elettronica». Non solo. La spinta ai pagamenti elettronici, ha ricordato il Commissario europeo, «è un impegno già preso dal governo italiano relativamente al Pnrr. Non possiamo», aveva chiosato, «prendere impegni sui pagamenti e contraddirli dopo pochi mesi».

La Commissione, dunque, resta più concentrata sul raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, considerati il vero antidoto anti-crisi per l'Italia, anche perché le regole di bilancio rimarranno sospese ancora un anno in attesa della loro riforma. Entro fine mese Roma deve raggiungere 55 obiettivi per poter ottenere il prossimo assegno da 19 miliardi di euro. Al momento quelli raggiunti sono una trentina, ma il governo ha in gestazione un nuovo decreto legge che dovrebbe permettere di centrare tutti i target previsti entro la fine dell'anno.

Andrea Bassi

Donne, così l'uscita a 60 anni Tetto al Pos verso i 40 euro

IL FOCUS

ROMA Per il pensionamento anticipato delle donne, governo e maggioranza sarebbero vicini ad una soluzione. I lavori tecnici per verificare le compatibilità finanziarie sono ancora in corso, ma il punto di caduta potrebbe essere l'uscita con il ricalcolo contributivo della pensione al raggiungimento dei 60 anni e con 35 o 37 anni di contribuzione alle spalle. La misura sarà quella che assorbirà la quota maggiore della "dote" da 700 milioni (di cui 300 per le modifiche chieste dai ministeri) per cambiare la manovra. Se la nuova «Opzione donna» sarà confermata, verrà meno la norma inserita nella legge di Bilancio del governo e che subordina l'accesso al pensionamento anticipato soltanto a quelle donne che hanno perso il lavoro, che accudiscono dei disabili o che sono esse stesse disabili. Così come verrà meno la riduzione dell'età anagrafica per accedere al prepensionamento in base al numero dei figli (59 anni in caso di un solo figlio, 58 anni da due figli in su). Questo pacchetto pensioni dovrebbe imbarcare anche un'altra modifica: l'aumento fino a 590-600 euro della pensione minima. Un aumento che, però, sarà riservato soltanto agli ultra 75enni e con un Isee basso. Sui Pos, intanto, sarebbe stato raggiunto un accordo con la Commissione europea per fissare a 40 euro, contro i 60 della manovra, la soglia sotto la quale non scatterebbero sanzioni per gli esercenti che rifiutano il pagamento elettronico.

Un altro emendamento sul quale ci sarebbe un via libera di massima, è quello che riguarda l'allargamento dell'uso dei voucher per assumere lavoratori anche alle discoteche, ai night club e alle sale da ballo. Passando dalla manovra al decreto aiuti quater, passi avanti si sarebbero fatti anche nella ricerca di una soluzione ai crediti incagliati dei bonus edilizi. La soluzione individuata per risolvere, almeno per il momento, questo problema, sarebbe quella di intervenire con una garanzia pubblica della Sace che permetta alle banche di erogare prestiti alle imprese che hanno i crediti nei loro cassetti. Le imprese, una volta incassato il credito dallo Stato, rimborserebbero le rate del prestito ottenuto dalla banca.

Andrea Bassi

I risultati di "Opzione Donna"

Possibilità di pensionamento anticipato con calcolo totalmente contributivo dell'assegno

Lavoratrici che ne hanno approfittato
da quando la norma è in vigore ("tiraggio")

"Opzione donna" ha funzionato in via sperimentale dal 2008 al 2015, poi prorogata di anno in anno

REGOLE NEL 2022

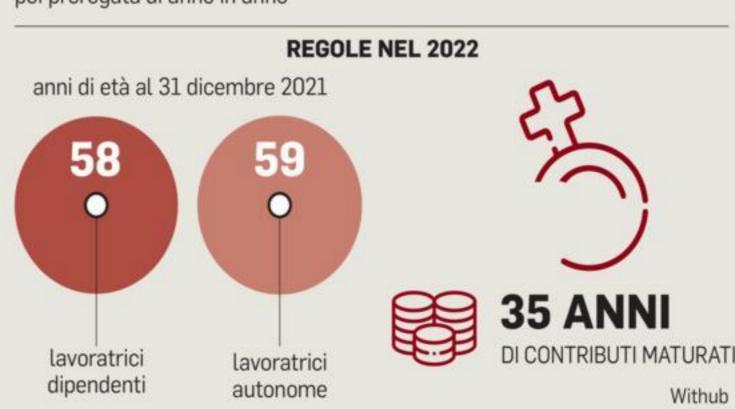
anni di età al 31 dicembre 2021

Withub

Il piano inverno

Dal summit di Parigi un miliardo all'Ucraina Gli Usa: pronti i Patriot

▶I fondi stanziati per energia, acqua ed alimentazione. Tajani: «L'Italia c'è»

▶Colloquio Putin-Xi entro la fine dell'anno E Roma prepara un sesto invio di armi

IL VERTICE

PARIGI L'Ucraina chiedeva almeno 800 milioni per far fronte all'inverno di freddo e buio che annuncia l'offensiva russa, da Parigi la comunità internazionale ne ha raccolti mille, un miliardo di euro in doni e rifornimenti di prodotti d'emergenza che cominceranno ad affluire verso Kiev da subito.

Emmanuel Macron ha fatto gli onori di casa al Quai d'Orsay, accanto al premier ucraino Denys Chmygal e alla first lady Olga Zelenski, e ha accolto settanta delegazioni di paesi e organizzazioni internazionali (per l'Italia il ministro degli esteri Tajani), riunite per dare un segno tangibile alla "solidarietà col popolo ucraino », didascalico titolo della conferenza internazionale.

L'ALTRO ANNUNCIO

Un annuncio non meno gradito all'Ucraina del miliardo raccolto a Parigi è arrivato – anche se per ora solo via Cnn – dagli Stati Uniti, dove l'amministrazione sta "finalizzando" un piano per consegnare missili antiaerei Patriot alle forze armate ucraine. «Abbiamo bisogno di più armi, e soprattutto di sistemi di difesa antiaerea e antimissili, di munizioni e di mezzi blindati» ha detto ieri il ministro degli Esteri ucraino Dmyto Kouleba. Da Washington la risposta è arrivata quasi subito, con il piano del Pentagono cui mancherebbe soltanto la firma di Joe Biden. Fino ad oggi gli Usa avevano sempre rifiutato di consegnare i Patriot (e il loro super performante sistema radar) all'Ucraina. Due settimane fa l'ex presidente russo Medvedev aveva dichiarato che chiunque avesse fornito questo tipo di armi a Kiev sarebbe «immediatamente diventato un obiettivo legittimo» delle forze armate russe.

SI COMINCIA ANCHE A GUARDARE AL DOPOGUERRA: SERVIRANNO PIÙ DEI 350 MILIARDI STIMATI PER LA RICOSTRUZIONE

AIUTI CONCRETI

Da Parigi, la comunità internazionale (la lista è stata stilata dalla Francia con l'Ucraina, tra gli assenti la Cina e anche Israele) si è mobilitata per aiuti "concreti", a cominciare dai generatori elettrici necessari "a non far precipitare il nostro paese nel buio" come ha detto il premier Chmygal. Sul miliardo di euro raccolto a Parigi, ben 415 milioni saranno destinati al comparto energetico, 25 all'acqua, 38 milioni per beni alimentari, 17 al settore sanitario, 22 ai trasporti e il resto, 413 milioni, andranno alle esigenze man mano dichiarate dagli ucraini. Per Chmygal, è un "segnale potente" quello che è arrivato "dal mondo civile" riunito a Parigi.

I FONDI DALL'ITALIA

Il ministro degli esteri Tajani ha annunciato «dieci milioni supplementari stanziati dall'Italia, da destinare a un'organizzazione ucraina che ci dirà il governo di Kiev». Tajani ha sottolineato che l'Italia «sarà protagonista anche nella nuova piattaforma nata dopo la riunione del G7» e che prevede l'invio di «funzionari italiani, come ci ha chiesto Ursula von der Leyen: quindi parteciperemo attivamente anche alla fase degli aiuti umanitari e della ricostruzione».

Di ricostruzione si comincia a parlare anche in Francia, nonostante segnali di pace non siano ancora visibili all'orizzonte. Appendice della conferenza internazionale al Quai d'Orsay, un vertice economico franco-ucraino si è svolto nel pomeriggio al ministero dell'Economia, dove una delegazione ucraina ha incontrato rappresentanti di circa 700 imprese francesi.

LA RICOSTRUZIONE

Obiettivo: guardare al dopoguerra, agli investimenti necessari (probabilmente molto più dei 350 miliardi di dollari preventivati a novembre dalla Banca Mondiale) per ricostruire il paese. Ieri la Francia ha già annunciato tre accordi per la fornitura di binari, ponti e prodotti per la semina. Per quanto riguarda i doni annunciati alla conferenza, invece, dalla Francia arriveranno aiuti per 76,5 milioni di euro, dalla Germania (presente a Parigi con la ministra degli Esteri Annalena Baerbock) 50 milioni. La presidente della Commissione europea von der Leyen ha ricordato l'impegno dell'Ue di fornire a Kiev un'assistenza macro-finanziaria da 18 miliardi di euro nel 2023, mentre ieri ha annunciato l'acquisto e l'invio in Ucraina di 30 milioni di luci led, richieste a gran voce dal governo di Kiev per aiutare la popolazione. Presente al Quai d'Orsay anche una delegazione dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea) che invierà missioni per "mettere in sicurezza" cinque centrali nucleari ucraine, inclusa quella di Zaporijjia, occupata dalle forze russe.

Interrogata sui paesi assenti a Parigi, la ministra degli esteri francese Catherine Colonna ha preferito rilevare l'importanza dei presenti, tra cui anche i paesi del Golfo, l'India e la Cambogia.

Francesca Pierantozzi

PRECIPITA IN MARE EUROFIGHTER IN RIENTRO ALLA BASE DI TRAPANI

Sono continuate nella notte le ricerche, sia da terra sia con un elicottero HH139 del Centro Search and Rescue di Trapani, del pilota del caccia monoposto Eurofighter del 37esimo Stormo di Trapani, precipitato per cause al momento non note durante la fase di rientro alla base madre da una missione addestrativa. L'Aeronautica militare ha comunicato che si sta lavorando per circoscrivere l'area dell'impatto del velivolo, avvenuto a circa 5 miglia sud est della base aerea siciliana.

«Dai più ricchi 15-30 euro al mese: così il Veneto darebbe 104 milioni al sociale»

L'OPPOSIZIONE

VENEZIA Se la Regione applicasse l'addizionale Irpef sul 4% dei veneti, cioè sui più abbienti, incasserebbe fra 35 e 104 milioni di euro da destinare al sociale, all'istruzione, all'ambiente. «Scelga pure la giunta Zaia qual è la proposta più equa: noi offriamo una via d'uscita al suo immobilismo», dice il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni (Misto) insieme ai capigruppo Giacomo Possamai (Partito Democratico), Erika Baldin (Movimento 5 Stelle), Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) e Cristina Guarda (Europa Verde). Per questo le minoranze hanno presentato tre emendamenti alla manovra 2023.

LA PLATEA

Il primo prevede un incremento dello 0,5% dell'Irpef, il secondo dell'1% e il terzo dell'1,5%, da applicare però solo ai redditi superiori ai 50.000 euro lordi annui, cioè a una platea di 203.720 contribuenti che costituiscono appunto il 4% della popolazione. A seconda della percentuale scelta, il gettito è stimato, rispettivamente, in 35, 70 e 104 milioni. Osserva al riguardo Ostanel: «Come il Lazio e la Puglia hanno rimodulato le loro addizionali, così può farlo anche il Veneto, in modo progressivo. Chi ha un reddito lordo annuo fra 50.000 e 75.000 euro, ne pagherebbe 15 in più al mese; chi ha un imponibile sopra i 75.000, ne verserebbe 30. Per quali finalità? Ad esempio per garantire la borsa di studio a tutti i 2.400 studenti idonei che sono attualmente esclusi dal beneficio: basterebbe che i residenti più ricchi scucissero 6 euro al mese». Politici compresi, assicura Guarda: «Anche noi faremmo la nostra parte, in quanto un consigliere regionale pagherebbe tra 250 e 500 euro in più all'anno. Invece senza l'addizionale, alcuni capitoli di bilancio subiscono tagli troppo pesanti: il diritto allo studio perde 5 milioni, l'energia 22 e l'ambiente 30, quando sarebbe sufficiente chiedere un piccolo sacrificio a una minima parte della popolazione per realizzare due bacini di laminazione contro le alluvioni».

I CAPIGRUPPO Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni, Erika Baldin, Elena Ostanel e Giacomo Possamai

LA STIMA DELLE FORZE DI CENTROSINISTRA: «IL PRELIEVO SUI REDDITI SOPRA I 50.000 ANNUI COINVOLGEREBBE SOLO IL 4% DEI RESIDENTI»

LA NARRAZIONE

Su questo l'opposizione è compatta, sottolinea Lorenzoni: «Tutti insieme abbiamo presentato una manovra emendativa a un bilancio insoddisfacente. Non è assolutamente vero che la Regione non mette le mani nelle tasche dei veneti decidendo di non applicare l'addizionale Irpef, se poi in assenza di quelle risorse i cittadini devono ricorrere alla sanità privata o pagare una retta alta nell'asilo nido e in casa di riposo. A sentire Luca Zaia va tutto bene, ma la sua è una narrazione irricevibile: è come mettersi un paio di occhiali rosa per illudersi di vedere tutto bello». Concorda sul punto Baldin: «Non sentiamo coraggio da parte di Zaia nel fare delle scelte, invece oggi i tempi sono maturi per un'addizionale modulata». Stilettata di Possamai: «Ho l'impressione che Zaia non veda l'ora di introdurre l'Irpef, ma che gli tremi un po' la mano. Se alla sua elezione avesse trovato l'addizionale già in vigore, l'avrebbe lasciata e ora gli farebbe molto comodo. Invece no, non vuole introdurla perché non tutte le parti sociali e le categorie economiche sono d'accordo. Ma se il criterio del decidere è questo, allora non si spenderanno mai le risorse. Temo che la Regione rischi di pagare un prezzo altissimo: arriverà stremata alla fine del "regno" di Zaia e a quel punto nemmeno un mago potrà risollevarla».

LA VARIAZIONE

Per il problema delle borse di studio, è stato recuperato 1 milione dalla variazione di bilancio 2022-2024 (che ha stanziato anche 700.000 euro per mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale), approvata con 36 voti favorevoli e 9 astensioni. Critico il Pd con Andrea Zanoni: «Questi fondi andavano erogati un paio di anni fa, perché ormai, in assenza di sostegni, alcuni studenti si sono dovuti arrendere abbandonando il percorso universitario. Si tratta di un ritardo gravissimo, che ha privato del diritto allo studio quei giovani che avevano i titoli per ricevere un aiuto economico».

A.Pe.

Zaia: «Dico no all'Irpef Non risolve i problemi e non tutti la vogliono»

▶Il presidente in aula: «Siamo comunque i primi per spesa e sanità senza l'imposta»

▶«Il centro di Misurina? Ho fatto di tutto Intel a Verona, ci sono tutti i presupposti»

LA SEDUTA

VENEZIA Ma alla fine l'opposizione, che per l'intera maratona ha presentato oltre 600 emendamenti, cosa potrà ottenere? «Qualcosina», sorride Luca Zaia uscendo dal Consiglio regionale dopo aver parlato a braccio per un'ora e venti, senza cravatta e con l'emicrania, nella sua annuale visita a Ferro Fini. Alla faccia del clima festoso, fra l'abete e il presepe, Babbo Natale non passerà a Palazzo per regalare fondi al sociale grazie all'addizionale Irpef sui più abbienti: «Purtroppo non basta tassare i quattro ricchi del Veneto per risolvere i problemi. Dopodiché, per carità, ci possiamo confrontare all'infinito su questo tema. Però questa è la scelta che noi oggi facciamo», tira dritto il presidente della Regione.

IL BILANCIO

Avanti dunque con la maratona di bilancio. I numeri messi in fila dall'assessore Francesco Calzavara, e portati in aula dal relatore leghista Luciano Sandonà, disegnano una manovra da 17,306 miliardi di euro, di cui 9,754 dedicati alla sanità. La controrelatrice dem Vanessa Camani punge Zaia: «Il tema non è "non mettere le mani nelle tasche dei veneti". La nostra funzione è mettercele, per contrastare le diseguaglianze e favorire la coesione sociale». Il governatore la prende larga: «Sento dire che il Veneto, siccome non applica tasse, non ha visione, mentre basta andare in Lombardia o in Emilia Romagna e va tutto bene: lì ogni recinto ci sono le margherite e l'erbetta fresca, invece da noi c'è il deserto... Peccato che siamo primi in Italia per la spesa per il personale e l'acquisto di beni e servizi: 96 euro *pro capite*, contro i 338 della Campania. Così come siamo i primi per i Lea, per i tempi di pagamento, per il risultato economico della sanità, per l'utilizzo dei fondi Ue, per l'indice della qualità amministrativa».

L'ADDIZIONALE

Ma al di là dei primati, che ne sarà della proposta di introdurre l'addizionale regionale? Zaia arriva al punto: «Non ho tolto io l'Irpef. E le Regioni che attualmente ce l'hanno, se la sono trovata, quindi non ho visto atti di eroismo. Abbiamo comunque fatto una valutazione insieme agli stakeholder (ai portatori di interesse sul territorio, *ndr.*): una parte la sosteneva per dedicarla al sociale, un'altra parte la condivideva ma senza dimenticare anche le attività produttive in difficoltà, un'altra parte ancora non la voleva. Nel frattempo vi ho ascoltati, quando dicevate che l'operazione poteva cubare 60 milioni. Ho fatto due calcoli: cosa potremmo fare con 60 milioni? Praticamente niente. Solo per garantire 5 euro di retta in più al giorno per le Rsa, ci vorrebbero 100-120 milioni. Voi dite: non basta, ma aiuterebbe un po'. Certo, però non possiamo neanche vendere questa addizionale, tarata sui redditi più alti, come la soluzione di tutti i mali. Quindi oggi noi presentiamo un bilancio che è senza questa imposta. Sarà una colpa, una mancanza di visione, essere senza Irpef? Noi pensiamo che non sia così».

I NODI

Zaia tocca i nodi evidenziati dall'opposizione durante il dibattito sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale, il provvedimento più politico della sessione contabile. Per esempio gli ospedali, con la cronica carenza di medici: «Solo quest'anno abbiamo assunto 5.220 persone, a fronte di 5.008 cessazioni, per cui c'è un delta positivo di 212. Ma bisognerebbe cambiare la normativa nazionale e permettere ai professionisti di rimanere a lavorare nel pubblico anche dopo i 70 anni». Poi la pista da bob («Non paghiamo noi 85 milioni»), il centro per l'asma di Misurina («Mi autodenuncio e mi autocondanno, perché è una struttura privata: ho fatto di tutto per mandargli pazienti, ma non bastano alla diocesi di Parma per tenere aperto»), le trivelle («Abbiamo ottenuto che al tavolo tecnico nazionale ci siano anche le Università venete»). Sui conti della Pedemontana il governatore si scontra con il dem Andrea Zanoni, che lo accusa di «omissioni a partire dal buco di 55 milioni», mentre sull'autonomia ottiene l'incoraggiamento della forzista Elisa Venturini («L'obiettivo è di primaria importanza»). Manca poco alle feste: ci sarà almeno la sorpresa Intel nel Veronese? «Non è fatta, ma ci sono tutti i presupposti».

Angela Pederiva

CLIMA NATALIZIO Luca Zaia ieri a Palazzo Ferro Fini, addobbato a festa

Pochi candidati al dopo Flor avviso prorogato a fine anno

IL DG

VENEZIA Pare proprio che non ci sia la fila per prendere il posto di Luciano Flor. È stata rinviata alla fine dell'anno la scadenza dell'avviso esplorativo per la manifestazione di interesse a ricoprire l'incarico a termine di direttore generale della Sanità e del Sociale in Regione, ormai in procinto di andare in pensione. L'ha deciso ieri la Giunta, nel corso della seduta-lampo che ha preceduto i lavori del Consiglio: da quanto è trapelato, inizialmente il termine era stato fissato per il 15 dicembre, cioè domani.

I REQUISITI

Troppo poche le due settimane concesse dalla delibera approvata lo scorso 29 novembre. Visto anche il periodo pre-natalizio, è stato deciso di dare un'altra quindicina di giorni agli aspiranti dg. I requisiti richiesti sono il possesso della laurea; essere dipendenti regionali o degli enti regionali con la qualifica dirigenziale; nel caso degli esterni, «esperti e professionisti, che invece non sono dipendenti regionali, avere un'adeguata e consolidata esperienza formativa e professionale in relazione al ruolo da ricoprire; avere non più di 65 anni al momento della nomina; non essere già in quiescenza. Al direttore generale competerà «la realizzazione degli obiettivi socio sanitari di programmazione, indirizzo e controllo, individuati dagli organi regionali, nonché il coordinamento delle strutture e dei soggetti che a vario titolo afferiscono al settore socio-sanitario, con riferimento all'ordinamento nazionale e regionale». Il contratto offerto è a tempo determinato: non potrà allungarsi più di sei mesi oltre la fine della legislatura nel 2025. Il trattamento economico non potrà «superare quello massimo previsto per le figure apicali della dirigenza pubblica», né «essere inferiore» a quello riconosciuto ai dg delle Ulss. *(a.pe.)*

Gli immigrati "valgono" il 12% del Pil del Veneto

▶Il rapporto della Fondazione Moressa: hanno versato quasi un miliardo di Irpef

▶Gli stranieri sono oltre mezzo milione A Venezia 41mila, a Conegliano il 17%

LA RICERCA

TREVISO Quasi il 12% del Pil del Veneto è prodotto dagli immigrati. Esattamente l'11,7%, con picchi anche superiori in settori come edilizia, agricoltura e ristorazione. Per un valore complessivo di 17,2 miliardi di euro. Compreso il contributo dato dai 65mila imprenditori immigrati (ormai quasi uno su dieci, aumentati di oltre il 24% negli ultimi dieci anni). Parlando di tasse, i contribuenti nati all'estero sono 452mila, il 12,5% del totale dei contribuenti della regione e hanno versato 998 milioni di Irpef. E dopo l'emergenza Covid adesso sono tornati a crescere gli ingressi per lavoro, passati negli ultimi due anni da mille a oltre 5mila. Sono questi i principali dati economici evidenziati nel rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione presentato ieri a Treviso dalla fondazione Leone Moressa.

Il contributo al Pil del Veneto da parte degli immigrati potrebbe essere anche più ampio. «Con una maggiore integrazione e una maggiore legalità si potrebbe arrivare almeno al 15% della ricchezza prodotta – sottolinea Enrico Di Pasquale, ricercatore della fondazione – lo sfruttamento del lavoro è un fenomeno che va a minare il contributo economico dell'immigrazione regolare». Il riferimento è ai casi di caporalato e alle infiltrazioni della criminalità organizzata. Una stima diffusa dall'Università di Padova indica che tra il 6 e il 7% delle società di capitali nel solo Veneto sono legate in qualche modo a una persona coinvolta in un'inchiesta per mafia. «Ed è una percentuale sottostimata», specifica il colonnello Stefano Caporossi, capo della Dia del Triveneto, la direzione investigativa antimafia.

DOPO LA PANDEMIA SONO AUMENTATI GLI ARRIVI PER LAVORO, MA LA METÀ SONO RICONGIUNGIMENTI FAMIGLIARI

Gli stranieri in Veneto oggi sono 507.601. Rappresentano il 10,5% della popolazione totale. Il calo delle acquisizioni di cittadinanza, dopo il picco delle 29mila registrato nel 2016, indica che ormai si parla di una presenza stabile. Se si contano anche le 182mila persone che hanno ottenuto la cittadinanza negli ultimi 10 anni, il totale della popolazione di origine straniera arriva al 14% della popolazione del Veneto. Il comune con più stranieri è quello di Venezia: 41mila. In termini di incidenza sulla popolazione residente, invece, il primato spetta a San Bonifacio (Verona) con il 19,1%, seguito da Conegliano (Treviso) e Nogara (Verona), entrambi sopra al 17 per cento.

«Dopo la pandemia aumentano gli arrivi per lavoro – sottolineano dalla fondazione Leone Moressa – il fabbisogno di manodopera causato dalla stessa pandemia ha portato ad aumentare le quote di lavoratori stranieri nel 2021. Anche per questo sono cresciuti i nuovi ingressi in Veneto: dai 10mila del 2020 ai 23mila del 2021. Il motivo principale di ingresso rimane il ricongiungimento familiare (59% dei nuovi ingressi), mentre i permessi di soggiorno rilasciati per lavoro sono pari al 25% del totale e passano da poco più di mille del 2020 a oltre 5mila». A conti fatti, sono 241mila gli occupati stranieri in Veneto. Rappresentano l'11,6% degli occupati totali. I tassi di occupazione nel Veneto (65,7%) sono maggiori della media nazionale (58,2%), ma il tasso di occupazione degli immigrati (63,5%) è inferiore di quello degli autoctoni (66%).

Mauro Favaro

Dettaglio comunale per incidenza % immigrati/popolazione totale
(Comuni con almeno 5.000 abitanti, 01 gennaio 2022)

Comune	%
Feltre	9,3%
Longarone	8,1%
Alpago	8,0%
Belluno	**6,1%**
Padova	16,4%
Camposampiero	14,1%
Cadoneghe	13,6%
Padova	**10,5%**
Badia Polesine	11,0%
Lendinara	11,0%
Rovigo	10,7%
Rovigo	**8,7%**
Conegliano	17,3%
Cornuda	16,5%
Fonte	15,6%
Treviso	**10,3%**
Venezia	16,3%
Stra	14,5%
Vigonovo	12,8%
Venezia	**10,9%**
San Bonifacio	19,1%
Nogara	17,2%
Isola della Scala	15,6%
Verona	**12,5%**
Arzignano	16,0%
Vicenza	15,6%
Lonigo	15,0%
Vicenza	**9,4%**

Withub

Nessuna visita "in nero" Assoluzione totale per il ginecologo Litta

▶Il luminare padovano era stato accusato in base a filmati di una giornalista Rai

▶Al setaccio l'intera contabilità senza trovare alcuna prestazione non fatturata

IL PROCESSO

PADOVA L'impianto accusatorio si è sciolto come neve al sole. Ieri, davanti al Tribunale Collegiale di Padova, il pubblico ministero Silvia Golin aveva chiesto per il luminare Pietro Salvatore Litta una condanna a cinque anni e sei mesi di reclusione. Ma il presidente Nicoletta De Nardus non l'ha pensata così ed ha assolto il ginecologo di fama internazionale da tutti i capi di imputazione con le formule "perché il fatto non sussiste" e "perché non costituisce reato". Il professore, 71 anni il prossimo gennaio, originario di Carosino (Taranto) e residente in Sestiere Cannaregio a Venezia ma domiciliato a Padova in zona Arcella, era finito alla sbarra con le accuse di peculato e truffa aggravata ai danni dell'Ateneo e anche dell'Azienda ospedaliera dove effettuava le visite nella Clinica ginecologica e ostetrica.

LE INDAGINI

Tutto era partito da un filmato trasmesso dal programma "Petrolio" in onda su Rai Uno. Nel video integrale ci sarebbe stata la prova del reato di peculato commesso dal professore. La giornalista Francesca Biagiotti, spacciandosi per una paziente, si era fatta visitare dal medico nella clinica "Città giardino" di Padova. È stata sottoposta a una ecografia e per la prestazione, in regime di intra moenia, aveva allungato alla segretaria del medico 250 euro in "nero". L'episodio era accaduto il 13 novembre del 2017.

Ma il fatto più grave contestato al ginecologo sarebbe però accaduto il 15 dicembre del 2016, nella Clinica ginecologica e ostetrica. Qui il medico avrebbe indicato all'Ospedale, falsificando il verbale, di avere effettuato su una sua paziente una mera visita specialistica quando invece la donna era stata sottoposta a una "isteroscopia diagnostica". In sostanza avrebbe procurato alla paziente un ingiusto vantaggio, perché all'Azienda ospedaliera sarebbero stati corrisposti 230,19 euro anziché 500,19 euro come previsto dal tariffario.

Ma c'è di più perché, ancora per l'accusa, il medico avrebbe effettuato almeno cinque visite, nei giorni del 19 giugno e 27 novembre del 2017, nella Clinica "Città giardino" durante orari nei quali avrebbe dovuto essere invece presente in Azienda ospedaliera.

TELEVISIONE A sinistra un fermo immagine dei video girati di nascosto che accusavano il ginecologo di paramenti "in nero". Sotto, il professor Pietro Litta

LA DIFESA

Durante il dibattimento l'avvocato del ginecologo, il professor Alberto Berardi, ha sottolineato ai giudici come la giornalista si era presentata sotto falso nome e per questo non è stato possibile rilasciarle una fattura. Non solo: si sarebbe comportata come un agente provocatore in forma privata di fatto commettendo un'azione illecita. E poi, ancora per la difesa, gli inquirenti hanno passato al setaccio l'intera contabilità del luminare senza trovare, negli anni, una sola visita medica non fatturata.

Appare strano quindi, ha sottolineato infine il legale, come un professore capace di guadagnare una media di 400 mila euro all'anno, possa essersi "sporcato" le mani per sottrarre al fisco solo 250 euro. Dopo la lettura della sentenza Berardi ha così commentato: «Il processo è servito per dimostrare l'innocenza del mio assistito. Il professore ha svolto il suo lavoro anche oltre all'orario prestabilito di 76 ore al mese, toccando in media le 170 ore. E di questo abbiamo prodotto ampia documentazione. Il peculato era stato contestato per i 250 euro e la pubblica accusa solo per questo reato aveva chiesto una condanna a 4 anni e 6 mesi, ma il Tribunale lo ha assolto da tutti i capi di imputazione».

Marco Aldighieri

L'intervista Pietro Litta

«Veleni contro di me a causa di un maledetto concorso...»

Al termine della lettura della sentenza il professore Pietro Salvatore Litta è uscito dall'aula della Corte d'Assise del Tribunale di Padova insieme al suo avvocato il professore Alberto Berardi. I due, commossi, si sono dati il "cinque" e si sono stretti in un lungo abbraccio. Poi il ginecologo è scoppiato in lacrime.

«Maledetto quel concorso, non dovevo partecipare e ho sofferto per cinque anni» ha detto con le lacrime sul viso. Il concorso, detto dei "veleni", metteva in palio la cattedra di prima fascia di Ginecologia e Ostetricia, ma in ballo c'era qualcosa di più come la direzione della Clinica.

Da una tasca del giubbotto ha estratto il telefono cellulare e ha chiamato parenti e amici. «Sono stato assolto» ha annunciato e questa volta con il sorriso.

Professore, perché ha maledetto quel concorso?

«Se non avessi partecipato non mi sarei trovato a processo. Quando si dà fastidio a qualcuno, succede anche questo».

Adesso come si sente?

«Sono contento dell'assoluzione e del fatto che si è chiusa questa parentesi negativa della mia vita. Non ho mai passato nulla di simile nella mia esistenza».

Non ha mai mancato a una udienza. È stato sempre presente in aula, perché?

«In questo processo sono riuscito a dimostrare la mia professionalità, la mia correttezza e le mie qualità di medico, ringrazio la magistratura per avermi dato questa possibilità. Tutto questo era stato scalfito da una denuncia di una pseudo paziente. Ho provato tanta amarezza, anche per non avere contribuito in quasi cinque anni al sistema sanitario nazionale. E non certo per colpa mia».

In aula il suo legale ha menzionato le centinaia di pazienti che in questi anni di processo non ha potuto curare.

«Alla fine le vere vittime di quanto mi è accaduto sono state loro. E con tutte le pazienti che non ho potuto seguire mi voglio scusare. Non solo dal punto di vista chirurgico, ma anche da quello assistenziale che è alla base del lavoro del medico. Ripeto, tutto questo non è avvenuto per colpa mia».

E il rapporto con l'Università di Padova si è deteriorato per sempre?

«Alla fine almeno l'Università mi ha riconosciuto la qualifica di professore senior. Almeno questa, dopo tutto quello che mi è successo».

Professa ancora?

«Da ottobre sono andato in pensione, ma proseguo la mia attività in strutture private».

Per il futuro cosa si augura?

«Che non mi capiti mai più una situazione del genere, in quasi cinque anni ho sofferto moltissimo».

M.A.

Crisanti lascia la commissione del ministero dell'Università «Evito dubbi di compatibilità»

IL CASO

VENEZIA Via dalla commissione dell'ateneo di Padova, ma anche da quella del ministero dell'Università. Dall'altro ieri Andrea Crisanti non è più commissario per l'Abilitazione scientifica nazionale (Asn) per la Microbiologia e la Microbiologia clinica. Di fronte alla possibile contestazione di incompatibilità, sempre per il doppio ruolo di accademico e di senatore, il virologo ha preferito dimettersi.

LA LETTERA

Porta la data del 12 dicembre la lettera inviata da Crisanti a Maria Giovanna Zilli, dirigente del Mur, nonché agli altri componenti della commissione nazionale per l'Asn del suo settore concorsuale, vale a dire Guido Antonelli della Sapienza di Roma, Marisa Gariglio dell'Università di Torino, Pasquale Ferrante della Statale di Milano e Massimo Clementi del San Raffaele, che ne è il presidente. Proprio quest'ultimo aveva sollevato il caso a Padova: dopo l'elezione dell'esponente dem al Parlamento, il docente aveva ottenuto un parere giuridico sulla duplice veste del collega e lo aveva inviato alla rettrice Daniela Mapelli, che un mese fa aveva deciso di revocare la nomina dell'intera terna incaricata di selezionare un nuovo professore a Padova. La numero uno del Bo aveva infatti ritenuto che «i dubbi sollevati da un componente della stessa commissione giudicatrice e il clamore mediatico assunto dalla vicenda sono in grado, di per sé, di compromettere la percezione dell'imparzialità e della regolarità della commissione, oltre che l'efficiente svolgimento della procedura concorsuale, che si deve svolgere in un contesto collaborativo e non conflittuale, per garantire la serenità di giudizio e il rispetto dei principi di efficacia, economicità e buon andamento dell'azione amministrativa».

LE DIMISSIONI

Clementi aveva posto un analogo quesito di compatibilità pure al Mur, nel quale è incardinata la commissione che attribuisce l'Abilitazione scientifica nazionale, cioè il requisito necessario per partecipare ai concorsi per la qualifica di professore di prima o di seconda fascia. Pochi giorni dopo questa iniziativa, Crisanti ha deciso di lasciare il posto: «Con la presente – si legge nella missiva – comunico la mia volontà di rimettere le dimissioni irrevocabili, a partire dalla data odierna, per consentire un sereno proseguo dei lavori della Commissione e per evitare qualsiasi contestazione di compatibilità». In questo caso il resto dell'organismo è però rimasto in carica: sarà sostituito soltanto il senatore dimissionario.

PROFESSORE Andrea Crisanti è in aspettativa: ora è senatore del Pd

IL VIROLOGO-SENATORE SI È DIMESSO DOPO CHE IL COLLEGA CLEMENTI HA POSTO UN QUESITO SUL SUO DOPPIO RUOLO

LA SELEZIONE

Nel frattempo non è ancora stata nominata la nuova commissione della selezione di Padova. Mentre va avanti il lavoro dei commissari chiamati a scegliere i docenti delle altre discipline, devono ancora essere indicati gli esperti chiamati a valutare le candidature per «attività di ricerca nell'ambito della caratterizzazione dei meccanismi di interazione tra microrganismi ed ospite umano, nell'ottica della comprensione dei meccanismi coinvolti nello sviluppo di patologie ma anche nella realizzazione di azioni protettive».

Angela Pederiva

Diventa un caso a Venezia il camion su un pontone con l'effigie di Mussolini

▶"Parcheggiato" in Canal Grande davanti all'hotel Bauer: il fimato virale sul web

▶Sopra la cabina la scritta "Il duce". L'ira del direttore dell'albergo: «Rimuovetelo»

IL CASO

VENEZIA Dai tuffatori acrobatici e con il surf a persone nude o seminude a passeggio, fino a quella che faceva i propri bisogni con il posteriore bene esposto davanti a palazzo Ducale con lo sfondo del Bacino di San Marco. Venezia, soprattutto negli ultimi anni, ne ha viste davvero di tutti i colori, ma un autoarticolato in canal Grande con l'effigie di Benito Mussolini dipinta a tutta altezza sulle portiere, nessuno avrebbe potuto (ancora) immaginarlo. Eppure ieri mattina è accaduto proprio questo, a due passi da San Marco: un autoarticolato Iveco che sembrava nuovo era "parcheggiato" sopra un pontone galleggiante all'ormeggio davanti al glorioso hotel Bauer. L'albergo, un tempo il più lussuoso di Venezia, aveva tra i frequentatori abituali gente come Churchill, Rubinstein e Stravinskji, è chiuso per un lungo e costoso restauro.

IL FILMATO

Quasi in contemporanea, un tassista ha notato il macroscopico dettaglio e ha filmato la scena, l'ha diffusa sui social e in città ed non solo è diventata virale. D'altronde, non bastava Mussolini con l'aggiunta di un carro armato ai suoi piedi, ma pure la scritta "Il Duce" sopra il posto di guida, ad indicare probabilmente il nickname radio del "padroncino".

In poco tempo l'inconsueta presenza cosa ha fatto il giro della città e il direttore dell'hotel, che si è visto recapitare le immagini mentre era a una conferenza fuori sede, è andato su tutte le furie chiedendo l'immediata rimozione dell'autoartcolato.

«Quella presenza ci ha disturbato moltissimo - commenta Vincenzo Finizzola, il general manager dell'hotel - stiamo procedendo per atti nei confronti del responsabile, un autista esterno incaricato dalla ditta con cui abbiamo stipulato il contratto per portar via gli arredi. Ma non riusciamo a darci una ragione per come possa circolare sulle strade un mezzo come quello».

INSPIEGABILE COME POTESSE CIRCOLARE LIBERAMENTE. MONTA LA POLEMICA POLITICA, MARTELLA (PD): «SFREGIO ALLA CITTÀ»

IL CAMION "MUSSOLINIANO"
Nelle foto due inquadrature della motrice con l'effige di Benito Mussolini e qui sopra con la scritta "Il Duce" sopra la cabina

LIBERI DI MUOVERSI

In effetti, come sia stato possibile che nessuno lo abbia fermato in autostrada o lungo una strada normale è un mistero. O l'autoarticolato è appena uscito dalla carrozzeria oppure c'è una grossa falla nella sorveglianza stradale. In questo momento ferve la discussione sul fatto che quella sia apologia di fascismo o meno. Per molti veneziani certamente lo è e certamente costituisce anche un'offesa alla città.

«Scusi, ma non so niente, stiamo verificando - dicono al telefono dalla Orizzonte Trasporti Srl di Concordia Sagittaria (Ve) la ditta incaricata del servizio dall'albergo - ma non rilasciamo interviste».

Il senatore e segretario regionale Pd Andrea Martella ha scritto un'interrogazione al ministro dell'Interno: «Non è ammissibile che questo episodio passi senza conseguenze per i responsabili di questo autentico sfregio per la storia democratica di Venezia. Mi auguro che le forze dell'ordine rintraccino quanto prima l'autore e individuino le falle che hanno consentito questa pagina ignobile».

L'Anpi provinciale di Venezia sporgerà denuncia: «Dobbiamo constatare che nel nuovo clima politico vi è chi manifesta le proprie pulsioni nostalgiche in modo sempre più sfrontato sfregiando l'immagine di una città di forte tradizione antifascista».

La segretaria comunale del Pd Monica Sambo chiede al sindaco di rivolgersi alla Procura, mentre la consigliera comunale Cecilia Tonon chiede in un'interrogazione al sindaco per sapere "se il canal Grande è ancora sorvegliato".

Michele Fullin

Ma tra le bancarelle l'abbigliamento "targato" Benito non ha mai tirato

LE VOCI

VENEZIA Niente volti di Mussolini stampati sugli articoli di maglieria nei banchetti sparsi nella città. Anni addietro sono stati proposti, ma l'articolo non destava interesse. E' la sintesi di un giro fra le bancarelle a Rialto, a Ca' Vallaresso e in Riva degli Schiavoni. Insomma, non c'è attrattiva per il duce, né fra gli italiani che negli stranieri, e neppure per le frasi retoriche ed altisonanti che hanno caratterizzato il Ventennio. «Questo genere di articolo non lo abbiamo mai tenuto - afferma Nicola Poli, fra il gruppo di bancarelle presenti a Rialto Mercato - tempo fa ricordo che ai piedi del ponte di Rialto qualche collega vendeva grembiuli con la faccia di Mussolini stampata, ma da tempo non ne vedo più. È stato un periodo limitato, quando le "traverse" portavano impresso di tutto, dai reggicalze ai volti dei politici. Ma da un pezzo non ci sono più. Sto cancellando tutti i messaggi Facebook sulla storia del camion con la faccia di Benito. È stato l'argomento del giorno, ma mi sono proprio stufato». «Preferiamo tutti tenere articoli veneziani - spiega Gloria, dai banchi limitrofi a Ca' Vallaresso - tempo addietro si vendeva maglieria con la faccia di Mussolini, dalle magliette alle felpe; poi ci siamo accorti che l'articolo non andava, non era richiesto. Perciò è meglio proporre maglie e felpe con stampate le immagini e le scritte di Venezia, che soprattutto i turisti apprezzano di più. Penso siano ben pochi quelli che ancora vendono Mussolini stampato da qualche parte». In Riva degli Schiavoni i commercianti chiudono presto, perché la stagione ed il freddo rendono inutile l'apertura pomeridiana ad oltranza. «Sì, una volta questa merce si vendeva - raccontano - ma erano pochi quelli che la compravano. La gente sorrideva o restava stupita nel vedere la faccia del duce, ma niente più. Anche i grossisti ci propongono altro, più aderente a Venezia. Forse la maglia con stampata la faccia di Mussolini viene ancora esposta da chi rimane fedele al fascismo, ma diventa una faccenda privata e non commerciale».

Durante la pandemia giravano anche mascherine protettive con la faccia di Mussolini stampata. Ma attenzione: è reato indossare un capo d'abbigliamento con l'immagine del duce, facendo mostra anche di scritte e simboli inneggianti al regime fascista. Enrico Montesano, a "Ballando con le stelle", ne sa qualcosa.

Tullio Cardona

Assiste la moglie mentre sta partorendo Ostetrica gli ruba 2mila euro dal borsello

IL CASO

TREVISO Mentre lui assiste la moglie in sala travaglio, l'ostetrica gli ruba i soldi dal borsello: duemila euro in contanti. Una cifra che la giovane coppia aveva probabilmente messo da parte per comprare l'occorrente al loro bambino. Peccato che la gioia per la nascita del piccolo sia stata offuscata dalla manolesta di una professionista trevigiana di 50 anni, sorpresa da un collega e ora denunciata per furto pluriaggravato. Teatro del gesto meschino è il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove la donna prestava servizio all'epoca del fatto. Il fatto risale a circa otto mesi fa ma solo nei giorni scorsi la Procura di Treviso ha chiuso le indagini a carico dell'ostetrica e ne ha chiesto il rinvio a giudizio, sulla base delle prove raccolte dalla Squadra Mobile trevigiana, guidati dalla dirigente Immacolata Benvenuto. Convocata in questura per la notifica dell'avviso di chiusura indagini, l'ostetrica non si è dimostrata collaborativa né ha fatto ammissioni di sorta. Non una parola sul fatto che le viene contestato. Era stato un collega ad accorgersi che stava frugando dentro al borsello mentre dava le spalle al legittimo proprietario, completamente assorbito nell'assistere la moglie, ormai prossima al parto. La testimonianza dell'altro sanitario è uno dei tasselli cruciali che hanno permesso agli inquirenti, al termine di un'indagine lunga e complessa, di chiudere il cerchio sulla 50enne.

IL FURTO

Quella notte di otto mesi fa la futura mamma, di circa 30 anni, entra in sala travaglio, in preda alle contrazioni. Qualche ora dopo avrebbe dato alla luce il suo bambino. Il marito 35enne le sta vicino, per infonderle coraggio e condividere ogni momento di quelle ore delicate che li avrebbero resi genitori. Non immaginano di doversi guardare le spalle: sono circondati da medici e infermieri di cui si fidano. Non sospettano che qualcuno possa derubarli, tantomeno qualcuno che indossa il camice. La dottoressa invita l'uomo a riporre nel bagno della sala travaglio non solo il borsone della moglie, con dentro i vestitini del nascituro, ma anche il suo borsello. Una circostanza piuttosto anomala. Ma l'attenzione del futuro papà è focalizzata sulla moglie, quindi non ci dà troppo peso e obbedisce. A quel punto l'ostetrica ha campo libero: in pochi istanti infila le mani nel borsello e arraffa i contanti, dando le spalle al malcapitato, così da non dare nell'occhio. Ma qualcuno se ne accorge e segnala l'episodio sospetto all'azienda sanitaria, che a sua volta aveva informato la polizia. Il neo papà, dopo la nascita del figlioletto, torna a riprendere il borsone con tutti gli effetti personali. Ecco la doccia fredda: dal borsello mancano tutti i contanti. Sul giorno memorabile per la giovane famiglia si allunga l'ombra di un gesto meschino.

CA' FONCELLO
Una sala parto dell'ospedale di Treviso dove lavorava l'ostetrica, che non ha fatto ammissioni di sorta

LA PROCURA DI TREVISO HA CHIUSO LE INDAGINI SU UN FATTO ACCADUTO 8 MESI FA AL CA' FONCELLO LA DONNA ERA STATA SORPRESA DA UN COLLEGA

L'INDAGINE

L'uomo sporge subito denuncia alla polizia. Scatta così l'indagine della Squadra Mobile, culminata nella denuncia dell'ostetrica, che ora deve rispondere dell'accusa di furto pluriaggravato. Ma gli approfondimenti continuano: la donna potrebbe aver derubato anche altre persone tra le mura del Ca' Foncello. Parallelamente al procedimento penale, la professionista molto probabilmente dovrà affrontarne anche uno di natura disciplinare: «La commissione interna valuterà come procedere, appena riceveremo i verbali dell'inchiesta - commenta l'Ulss 2 Marca Trevigiana, rammaricata per l'episodio, che lede anche l'immagine dell'ospedale -. Ci scusiamo per l'accaduto».

Maria Elena Pattaro

LA DOTTORESSA AVEVA INVITATO IL 35ENNE A DEPOSITARE BORSONE E EFFETTI PERSONALI IN UNO STANZINO DELLA SALA TRAVAGLIO

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite Fallimentari

IMMOBILI COMMERCIALI

CONCORDATO PREVENTIVO "ROCES S.R.L." n. 9/2020
Giudice Delegato: dott.ssa Petra Uliana; Commissario Giudiziale: dott.ssa Lorena Andreetta; Liquidatore Giudiziale: dott. Andrea Possamai
LOTTO UNICO: **Ramo d'azienda** esercente l'attività di progettazione e produzione di vari tipi di pattini, calzature sportive, skateboard, skimboard, monopattini, attrezzature sportive, indumenti protettivi e abbigliamento relativo. Maggiori dettagli nell'avviso di vendita. **Prezzo base Euro 5.890.000,00. Vendita tramite procedura competitiva in data 26/01/2023 ore 12:00** avanti al Notaio dott.ssa Daria Innocenti di Treviso, con studio in Piazza Silvio Trentin n.14 a Treviso. Offerte presso la medesima sede entro le ore 12:00 del giorno precedente. Maggiori informazioni e conoscenze quantitative, qualitative e dati economici patrimoniali e finanziari inerenti il ramo aziendale possono essere fornite dal liquidatore giudiziale dott. Andrea Possamai (tel. 0422-411352), ovvero all'indirizzo mail andrea.possamai@studiocwz.it, ovvero ancora all'indirizzo PEC cp9.2020treviso@pecconcordati.it.

FALLIMENTO N. 17/2021
Giudice Delegato: dott. Lucio Munaro; Curatore: dott. Michele Stiz
CONEGLIANO (TV) – LOTTO 1, Via Carducci n. 4 – **Unità Immobiliare** a destinazione direzionale sita al piano primo del complesso condominiale denominato "Palazzo Ambrosiano". Sup. circa mq. 137,00. **Prezzo base Euro 168.345,60**. Rilanci minimi Euro 2.000,00 in caso di gara informale. **Vendita mediante procedura competitiva in data 31.01.2023, alle ore 17.00**, presso lo Studio Notarile Bianconi Pin Talice, sito a Treviso in Via S. Pellico n. 1. Offerte da presentarsi presso il medesimo studio entro le ore 17:00 del giorno 30.01.2023. Per maggiori informazioni in merito alle modalità di partecipazione alla procedura competitiva ed in merito alla perizia di stima ed al bene oggetto di vendita, rivolgersi al Curatore fallimentare, dott. Michele Stiz (tel. 0422.579779 – email: info@mscorporate.it).

Vendite presso A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 174/2017
VIDOR (TV) – Via Mario Tassi n. 29 – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di fabbricato unifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cantina al piano primo sottostrada; ingresso, soggiorno, pranzo-cucina, sala, lavanderia, bagno, due logge, due pompeiane e portico al piano terra; corridoio, tre camere, due bagni, un ripostiglio, guardaroba e due terrazze al piano primo; pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta di complessivi catastali mq. 5243 in parte censita al Catasto Terreni, della quale mq. 2023 circa edificabili, con cubatura pari a mc. 1517,69. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 381.464,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 286.098,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 07.03.2023 ore 09.00**. Delegato alla vendita Notaio Gianluca Forte presso A.P.E.T. – Treviso. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode Giudiziario Dott.ssa Margherita Biscaro, con studio in Via Canova n. 6 - Treviso, tel. 0422.590304, e-mail esecuzioni@addendastudio.it.

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 328/2018
Giudice Dott. Leonardo Bianco; Delegato Dott. Bruno Mesirca
VILLORBA (TV) – Fraz. Lancenigo, Loc. S. Sisto, Via Monte Grappa n. 15/A – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **villa** di civile abitazione unifamiliare a due piani fuori terra ed un piano interrato, comprensiva di ampio porticato esterno, autorimessa su corpo separato e scoperto strettamente pertinenziale di circa 2.800 mq catastali. Occupato dagli esecutati e famiglia. **Prezzo base Euro 555.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 416.250,00. Rilancio minimo Euro 20.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista il giorno 23/02/2023 alle ore 15:30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche, previo appuntamento telefonico al n. 04221728884, presso il professionista delegato in Treviso (Tv), Viale Appiani n. 26 piano secondo, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima degli immobili posti in vendita e presso il custode giudiziario "Aste Com s.r.l." con sede in Silea, Via Internati '43- 45, n. 30, tel. 0422/435030, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it, formulando richiesta tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Giudizio divisionale endoesecutivo N. 899/2018 R.G - Vendita senza incanto sincrona mista: 28/03/2023 ore 11:40. Termine offerte telematiche 27/03/2023 ore 12:00, analogiche ore 13:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **BELLUNO, Via Gabelli 7 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO** in mediocre stato, al p. secondo, con vano accessorio al p. sottotetto e cantina al p. terra, in prossimità del centro storico - **Prezzo base: Euro 93.750,00** offerta minima Euro 70.315,00 - Delegato: Avv. Larese Francesca tel. 043725079. Custode Giudiziario Aste 33 Srl tel. 0422693028.

RG N. 1229/2020 - Vendita senza incanto sincrona mista: 21/03/2023 ore 11:30 termine offerte 20/03/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it . **SAN GREGORIO NELLE ALPI (BL), Località Maserolle 19 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE** isolata, composta da soggiorno, cucina, cantina e ingresso al p. terra, oltre alle scale; al p. primo da tre camere, bagno e corridoio, oltre a terrazza; gravata da diritto di abitazione del coniuge superstite. Unità consistente in due locali, destinati uno a deposito attrezzi agricoli e uno a legnaia. Terreni agricoli di sup. complessiva di ca. mq 3.552,00 - **Prezzo base: Euro 64.856,25** offerta minima Euro 48.642,19. Delegato Dott.ssa Bino Monica tel. 0437990539. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822

RGE N. 44/2020 - Vendita senza incanto sincrona mista: 28/03/2023 ore 13:00 termine offerte 27/03/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **SAN PIETRO DI CADORE (BL), Via Argentiera 48** (al catasto n. 7) - In ottimo stato - **LOTTO 1: appartamento** principale al PT e P1; occupato. **Prezzo base: Euro 215.107,50** offerta minima Euro 161.330,62 - **LOTTO 2: appartamento** al P2 - sottotetto; occupato. **Prezzo base: Euro 90.923,62** offerta minima Euro 68.192,72 - LOTTO 3: appartamento al P2 - sottotetto; occupato. **Prezzo base: Euro 78.728,25** offerta minima Euro 59.046,19 - Delegato: Avv. Cotugno Sara tel. 3407172270. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 51/2021 - Vendita senza incanto sincrona mista: 14/03/2023 ore 09:00. Termine offerte telematiche 13/03/2023 ore 12:00, analogiche ore 13:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **VALLADA AGORDINA (BL), Fraz. Celat 4 - LOTTO 1 - APPARTAMENTO** al p. primo e secondo del complesso Le Falegnamerie, con ingresso indipendente; costituito da ingresso al p. secondo che comprende accesso con vano scala, soggiorno con cucina, stanza, bagno wc, terrazzo e soppalco; dal vano scala si scende al p. primo in cui si trova una stanza; al p. interrato posto auto esclusivo in garage comune e magazzino - **Prezzo base: Euro 92.845,00** offerta minima Euro 69.634,00. Delegato: Dott. Dalla Venezia Andrea tel. 0437932080. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

TERRENI E DEPOSITI

RGE N. 22/2021 - Vendita senza incanto sincrona mista: 14/03/2023 ore 10:10 termine offerte 13/03/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **SEDICO (BL), Fraz. Noal, Via Noal - LOTTO 2 - TERRENI** di forma prevalentemente pianeggiante ed orografia valliva, con colture erbacee e copertura erbacea foraggera con elementi arborei latifoglie; liberi - **Prezzo base: Euro 9.545,25** offerta minima Euro 7.158,93 - Delegato Avv. Sacco Sonador Andrea tel. 0437941772. Custode Belluno IVG tel 0437942822.

RGE N. 40/2019 - Vendita senza incanto sincrona mista: 14/03/2023 ore 13:10 termine offerte 13/03/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **VIGO DI CADORE (BL), Strada Statale 52 Carnica - LOTTO 2** - Nuda proprietà per 1/1; usufrutto per 1/1 - **TERRENI** attigui fra loro, posti in zona prg D1 (zone industriali ed artigianali di espansione e completamento) ed in parte in zona "Viabilità Pubblica"; liberi - **Prezzo base: Euro 87.018,75** offerta minima Euro 65.264,06 - Delegato: Avv. Zoldan Hidra tel. 0437380630. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

MULTIPLI IMMOBILIARI

RGE N. 96/2019 - Vendita senza incanto sincrona mista: 14/03/2023 ore 09:00 termine offerte 13/03/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **FONZASO (BL), Via Suich 54 - LOTTO 1 - PORZIONI DI FABBRICATO** plurifamiliare sito nel centro storico del Comune di Fonzaso con porzione di corte esterna; accessori; occupati dal debitore. **Prezzo base: Euro 13.629,37** offerta minima Euro 10.222,03 - **FONZASO (BL) - LOTTO 2 - TERRENO** boscato, bosco ceduo, cl. 4, ha 1 are 18 ca 40, reddito dominicale Euro 4,89, reddito agrario Euro 3,67; occupato dal debitore. **Prezzo base: Euro 3.663,00** offerta minima Euro 2.747,25 - Delegato: Avv. Forlin Gherda tel. 0437380630. Custode IVG Belluno tel. 0437942822.

RGE N. 21/2021 - Vendita senza incanto sincrona mista: 28/03/2023 ore 09:30. Termine offerte telematiche 27/03/2023 ore 12:00, analogiche ore 13:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **RIVAMONTE AGORDINO (BL), Via Roste 1 - 1/A - LOTTO 1** - Piena proprietà - Fabbricato ad uso misto commerciale ed abitativo, di tipo turistico - ricettivo; al P.T. piccolo ristorante e ai piani superiori mini appartamenti con cucina; camere con possibilità di angolo cottura; ampio scoperto con parcheggio e dei box per cavalli; terreni di esigue dimensioni nelle vicinanze; stato di manutenzione buono; complesso non risulta occupato o utilizzato. - **Prezzo base: Euro 447.370,00** offerta minima Euro 335.528,00 - **RIVAMONTE AGORDINO (BL), Via Zenich 50 - LOTTO 2** - Piena proprietà - **Abitazione** al P.T. di un fabbricato, con cantina e corte e parti comuni; composta da ingresso esclusivo tramite un terrazzo con bussola (tettoia chiusa), sito a nord-est (in ogni caso conserva l'ingresso comune su via Zenich a ovest), cucina - soggiorno e bagno, 3 vani utilizzati quali camere di cui uno ha l'ingresso dalla zona comune; stato di manutenzione mediocre; occupato dall'esecutato. - **Prezzo base: Euro 45.800,00** offerta minima Euro 34.350,00 - Delegato: Avv. Noro Tiziana tel. 0437949812. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 14/2016 - Vendita senza incanto sincrona mista: 31/01/2023 ore 15:30 termine offerte 30/01/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **SANTA GIUSTINA (BL), Via Ramentera 13-14-15 - LOTTO 1 - Negozio** al piano terra di mq 20. Appartamento di vani 8,5 e mq 230, attualmente oggetto di intervento di ristrutturazione privo di titolo abilitativo; la situazione è sanabile. Negozio al piano terra di mq 34. Autorimessa al piano terra di mq 11. **Prezzo base: Euro 116.025,00** offerta minima Euro 87.018,75 - **SANTA GIUSTINA (BL), Via Ramentera - LOTTO 2 - Appartamento** su tre piani, di vani 7 e mq 142, con annessi cantine e garage che si affacciano su una corte comune. **Prezzo base: Euro 96.750,00** offerta minima Euro 72.562,50 - Delegato Dr.ssa Silvana Gaffuri tel. 0437658108. Custode Aste 33 Srl tel. 0422693028.

Prossima uscita 18 Gennaio 2023

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI PADOVA

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

VAL DI ZOLDO - VIA ROMA, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA -FABBRICATO AL GREZZO CON DESTINAZIONE COMMERCIALE/DIREZIONALE E ABITATIVA che si sviluppa su tre piani P. S1-T-1-2-3 e corte comune con altra proprietà. In particolare si tratta di: due un'unità immobiliari ad uso albergo; un'unità immobiliare ad uso bar; un'unità immobiliare ad uso garage; un'unità immobiliare ad uso teatro e un'unità immobiliare ad uso corte. Libero. Prezzo base Euro 369.589,00 Offerta minima Euro 277.191,00. Vendita competitiva 31/01/23 ore 12:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott. Carlo Pampaloni tel. 0498711400 email posta@pampalonidefranceschi.com. Rif. FALL 64/2018 **PP813280**

Terreni

ARRE - ZONA ARRE, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 1) TERRENO EDIFICABILE. Libero ed incolto. Prezzo base Euro 65.250,00 Offerta minima Euro 48.938,00. Vendita competitiva 09/02/23 ore 11:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. L. Mutinelli tel. 0498755933 email studio@studiommd.it. Rif. FALL 231/2017 **PP813909**

SELVAZZANO DENTRO - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - Il Curatore del FALL. 51N/2014 informa della messa in vendita in unico lotto del seguente compendio immobiliare: **INSIEME DI AREE EDIFICABILI** parte del Piano di lottizzazione "San Domenico Nuova", oggetto di convenzione urbanistica con il Comune di Selvazzano Dentro, così suddivisibili per zone omogenee di destinazione: AREA RI4 - A DESTINAZIONE DI TIPO ESTENSIVO sup. edificabile mq. 2.086. AREA MI - A DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI TIPO INTENSIVO sup. tot. mq. 43.155, sup. edificabile mq. 17.248. AREA C - parte a) DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI TIPO INTENSIVO, parte b) DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI TIPO ESTENSIVO, parte c) DESTINAZIONE MISTA, RESIDENZIALE E COMMERCIALE DI TIPO ESTENSIVO e parte d) DESTINAZIONE COMMERCIALE E/0 DIREZIONALE sup. tot. mq. 29.746, sup. edificabile mq. 22.210 (di cui mq. 7.351 riferiti all 'area parte a), mq. 6.166 riferiti all'area parte b), mq. 7.519 riferiti all 'area parte c) e mq. 1.174 riferiti all 'area parte d). Prezzo base Euro 1.900.000,00. Termine presentazione offerte cauzionate 16/01/2023 ore 12.00. G.D. Dott.ssa M. Elburgo. Per ogni informazione si rinvia alla perizia pubblicata sui siti internet www.tribunale.padova.giustizia.it, www.astalegale.net, www.portaleaste.com, www.asteimmobili.it, www.publicomonline.it, sul Portale delle Vendite Pubbliche e il compendio di vendita disponibile presso il Curatore dr. Giuseppe Perencin – Via Porciglia, 14 Padova, tel. 0498237311, mail procedure@cortellazzo-soatto.it Rif. FALL 51/2014. **PP813711**

COMUNE DI TREVISO

Via Municipio, 16 - 31100 Treviso

ESTRATTO AVVISO D'ASTA

È indetta per il giorno 14.03.2023, alle ore 9:00, l'asta pubblica ad unico definitivo incanto per l'alienazione di un lotto di terreno di proprietà comunale, con potenzialità edificatoria, facente parte del Piano di Lottizzazione denominato "Col di Lana" a Treviso. Valore a base d'asta: € 328.000,00. La descrizione del terreno, le condizioni di vendita e le modalità di partecipazione all'asta sono specificate nella documentazione pubblicata all'albo pretorio comunale e sul sito www.comune.treviso.it. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del 13.03.2023. Per informazioni: ufficio appalti (tel. 0422.658380).

Il Dirigente del Settore affari generali, risorse umane, contratti e appalti
dr. Gaspare Corocher

AGSM AIM SPA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO
AGSM AIM SPA, Lungadige Galtarossa 8 - 37133 Verona, sito Internet *http://www.agsmaim.it*, rende noto che la procedura aperta per la fornitura in opera di un nuovo impianto di prima ricezione e misura del gas naturale RE.MI n° 2 – M.te Crocetta – Comune di Vicenza, CIG **9341880B3E**, è stata aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come segue: Nr. offerte pervenute per via elettronica: 3; Aggiudicatario: Emerson Process Management S.r.l., piazza Filippo Meda, 5 – 20121 Milano; Valore di aggiudicazione € 1.700.028,50+IVA. Presentazione GUUE 02/12/2022.

Il Direttore Acquisti – AGSM AIM SPA
(Dott. Riccardo Collodel)

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b,
36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta con la modalità dell'Accordo Quadro per l'affidamento del servizio di svuotamento dei digestori anaerobici del Polo multifunzionale di trattamento rifiuti di Bassano del Grappa (VI) con fornitura di azoto liquido. CIG 9525015309. Durata 48 mesi. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 507.609,36 IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 28/12/2022. Bando e documenti di gara reperibili all'indirizzo https://etraspa.bravosolution.com. Informazioni: Servizi di Approvvigionamento (appalti@etraspa.it). Data di spedizione del bando alla GUUE: 05/12/2022.

Il Procuratore Speciale:
F.to Ing. Daniele Benin

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE - CAV S.P.A.

Estratto bando di gara. Concessioni Autostradali Venete - CAV SpA, Sede in via Bottenigo, 64/A - 30175 Venezia - Marghera (VE) - Italia. Punti di contatto: Direzione Legale e Approvvigionamenti: dott. Giovanni Bordignon. E-mail: direzione.la@cavspa.it. Tel. 041.5497111. Fax 041.8872490, indirizzo Internet: http://www.cavspa.it. Numero interno: **CAV_07_2022_S**. **Oggetto**: gara telematica a procedura aperta per l'appalto del servizio di prelievo, trasporto, consegna ed approvvigionamento valori, gestione delle casse automatiche e contazione valori. CIG 9409932988. Luogo di esecuzione: tratti della rete autostradale in concessione. Tipo di procedura: aperta sopra soglia comunitaria. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Importo a base di gara: €.1.557.490,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a €.8.300,00. Lotto unico. Opzioni: si. Rinnovo: no. Durata dell'appalto: 60 mesi decorrenti dalla data di avvio dell'esecuzione del contratto. Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara. Termine di ricezione delle offerte: **20.01.2023** ore **12:00**. Apertura offerte: 24.01.2023 ore 10:30. Responsabile Unico del Procedimento: Direttore Esercizio ing. Angelo Matassi. Bando presentato in GUUE il 30.11.2022. Bando pubblicato in GURI n.142 del 05.12.2022. Si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile sul sito https://cavspa-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti.

Il Responsabile Unico del Procedimento **Ing. Angelo Matassi**

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Lei è favorevole o contrario all'istituzione della figura dello psicologo di base?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 14 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, novembre 2022 (Base: 1.000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

Il 70 per cento di Veneto e Friuli V.G. d'accordo con la nuova figura di sostegno La pandemia ha rivelato l'inadeguatezza della disponibilità di supporto pubblico

Caduto un tabù culturale: sì allo psicologo di base

Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento favorevoli all'istituzione dello psicologo di base: l'indicazione, chiara, emerge dai dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est. Il favore verso l'idea di affiancare ai medici di base un professionista dedicato alla salute mentale dei pazienti raggiunge il 70%, mentre l'area più critica si ferma al 24%.

Secondo numerosi studi, tra i lasciti più pesanti e persistenti della Pandemia va senza dubbio inserito un diffuso disagio psicologico. Questi due anni, però, hanno soprattutto scoperchiato l'inadeguatezza della disponibilità di supporto psicologico pubblico e una certa difficoltà culturale a ricorrere a questo tipo di cura. Nel tentativo di contrastare entrambe queste problematiche vanno quindi inquadrate le recenti iniziative di alcune Regioni, tra cui Veneto e Friuli-Venezia Giulia. In entrambe, infatti, sono stati approvate all'unanimità delle Mozioni che impegnano le rispettive Giunte a istituire lo psicologo di base.

Questa idea sembra essere molto apprezzata dall'opinione pubblica nordestina: 7 su 10, infatti, sono favorevoli, e anche la concordia che ha contraddistinto il voto in aula di entrambi i Consigli trova riflesso presso l'opinione pubblica. In nessun elettorato, infatti, il valore scende sotto la soglia del 66%: l'idea di introdurre lo psicologo di base varia tra il 90% di chi voterebbe per +Europa e il 66% dei sostenitori del Partito Democratico, nell'area di centrosinistra; in quella di centrodestra, oscilla tra il 73% di Forza Italia e il 67% di Fratelli d'Italia; si attesta al 70% tra gli elettori del Movimento 5 Stelle e al 79% tra quelli di Azione-Italia Viva; raggiunge l'84% tra quanti guardano ai partiti minori e il 67% di coloro che sono reticenti.

Divisioni maggiormente interessanti, invece, sembrano essere legate al genere: il favore verso lo psicologo di base tende ad essere più ampio tra le donne (78%) piuttosto che tra gli uomini (61%). Ma se insieme a questa variabile consideriamo anche l'età, possiamo trovare ulteriori indicazioni stimolanti: il maggiore apprezzamento per lo psicologo di base da parte delle donne è tipico di tutte le età.

Lo è sotto i 25 anni, dove ragazze (89%) e ragazzi (72%) sono divisi da 17 punti percentuali, la stessa quota che separa anche le giovani tra i 25 e i 34 anni (85%) dai coetanei maschi (68%). Lo è tra chi ha tra i 35 e i 44 anni, con donne (87%) e uomini (65%) distaccati da 22 punti percentuali.

Lo è tra le persone di età centrale (45-54 anni), dove uomini (60%) e donne (79%) sono lontani 19 punti percentuali.

Lo è, infine, tra gli adulti, dove sono 20 i punti che separano donne (79%) e uomini (59%). Tra gli anziani, la distanza tende a ridursi (15 punti percentuali), ma scende sotto la media anche lo stesso consenso, di donne (68%) e uomini (53%).

Uno studio Eurispes del 2021, d'altra parte, mostra che sono le donne (30%) più che gli uomini (24%) ad aver cercato supporto psicologico nei dodici mesi precedenti. Ed è forse proprio per rompere quel "Boy's don't cry" che lo psicologo di base sarà fondamentale.

Natascia Porcellato

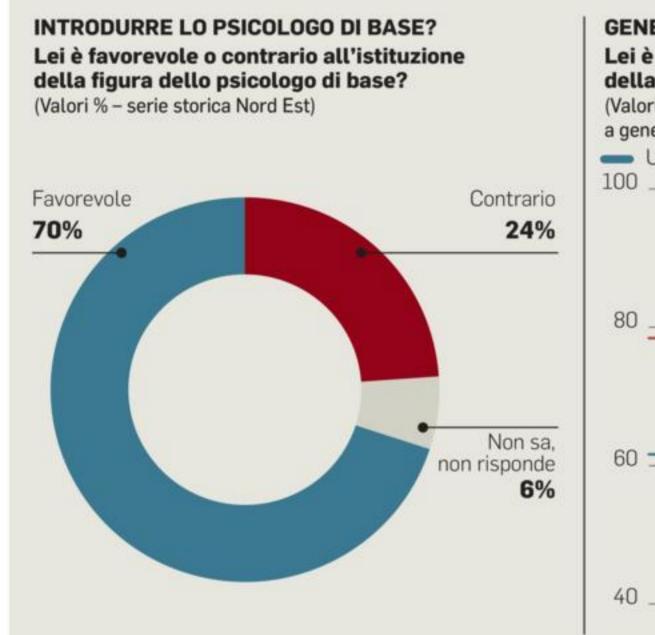
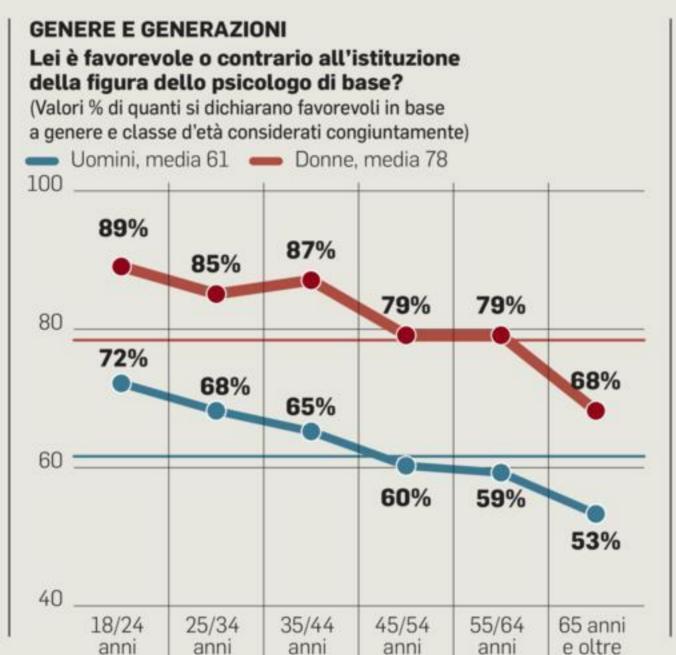
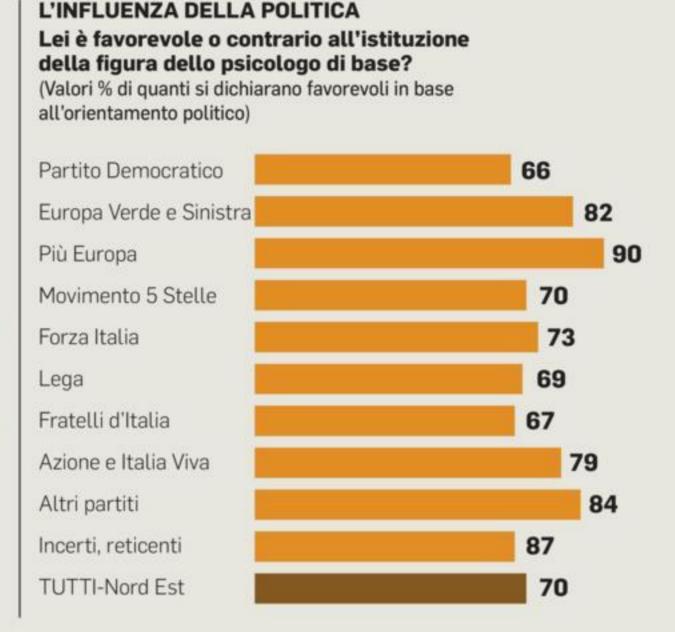
Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 28 ottobre e il 5 novembre 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1002 persone (rifiuti/sostituzioni: 4092), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati.
Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Curare subito le sofferenze di ogni giorno»

Psicologo di base significa "tutto e niente", è "un cappello" e un termine che lascia intendere diverse accezioni come ricorda Luca Pezzullo, presidente dell'Ordine degli Psicologi del Veneto.

Che cosa rappresenta questo professionista?

«Uno psicologo di prossimità territoriale, accessibile alla cittadinanza sia attraverso i distretti sanitari o i consultori sia interventi di vicinanza di natura più psicologica. Varie regioni hanno finanziato iniziative di questo tipo: in alcuni casi rivolte a famiglie con maggiore vulnerabilità sociale, in altri inserendo le figure in Case di Comunità, potenziando il personale nei consultori o distretti. Differenti modelli organizzativi per portare lo psicologo più vicino al cittadino ed evitare che una fase di disagio evolva verso forme sociopatologiche».

C'è bisogno?

«Da un paio di anni si riscontra un forte aumento della domanda: legato al Covid come all'emergenza di fragilità sociali pregresse. Dopo la pandemia è più leggero parlare della propria sofferenza emotiva, e come Ordine abbiamo notato una maggiore sensibilità nelle decisioni politiche, per esempio con il "bonus". Lo psicologo di base nelle sue varianti è sostenuto da regioni o enti locali: l'Emilia Romagna ha messo 23 milioni di euro, il Lazio dieci, tre la Campania, mentre in Veneto il Consiglio regionale ha approvato una mozione pochi mesi fa, ma è un impegno politico che non prevede uno stanziamento».

Che cosa fa rispetto al medico?

«Una prima analisi, una consulenza sulle dinamiche personali e familiari disfunzionali in forma di sostegno psicologico diretto per definire le risorse e affrontare le difficoltà. L'obiettivo è prendersi cura di sofferenze quotidiane, perché non diventino gravi».

Filomena Spolaor

Economia

VENINI: MARCO PIVA NUOVO DIRETTORE ARTISTICO DELLA STORICA VETRERIA DI MURANO DEL GRUPPO DAMIANI

Silvia Damiani
presidente Venini

Euro/Dollaro

+0,88% 1 = 1,063 $

1 = 0,859 £ +0,03% 1 = 0,9866 fr +0,01% 1 = 143,72 ¥ -0,90%

WITHUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,39%	26.700,12
Ftse Mib	+1,37%	24.636,94
Ftse Italia Mid Cap	+1,61%	40.578,44
Ftse Italia Star	+2,01%	47.970,82

M M G V L M

Frena l'inflazione Usa, la Fed allenta la stretta

▶Oggi l'istituto guidato da Powell deciderà se moderare i rialzi dei tassi

▶Attesa per un aumento limitato a 50 punti Domani toccherà a Bce e Banca d'Inghilterra

I MERCATI

NEW YORK L'inflazione Usa sale a novembre del 7,1% meno delle attese (7,3%) e decisamente meno del mese di ottobre (+7,7%). Un dato che è stato letto in maniera positiva dalle Borse che hanno chiuso tutte in rialzo nella speranza che ora la Fed possa togliere il piede dall'acceleratore del rialzo dei tassi. Dopo mesi di politiche di austerità con aumenti dei tassi di interesse che non si vedevano dalla crisi del 2008, la Federal Reserve potrebbe infatti iniziare a pensare a un 2023 meno teso. Questo perché ieri la pubblicazione dei dati sull'inflazione negli Stati Uniti ha mostrato risultati migliori delle stime degli analisti: a novembre il costo della vita è salito dello 0,1% rispetto al mese precedente, meno delle stime che la davano rispettivamente in crescita dello 0,3%, e meglio della crescita del 7,7% di ottobre su base annua. Un dato che in termini assoluti è ancora ai massimi degli ultimi 40 anni - e lontano dal target del 2% - ma che se guardato all'interno della situazione attuale fa ben sperare e mostrare come l'azione della Fed stia iniziando a dare risultati tangibili. Ovviamente c'è massima prudenza: oggi ci si attende che il Federal Open Market Committee annunci un aumento dei tassi dello 0,5%, in diminuzione rispetto agli aumenti di 0,75% avvenuti alla fine degli ultimi quattro incontri. Quello di oggi sarà il settimo rialzo consecutivo del 2022, pensato per rallentare l'economia e quindi fermare la crescita dell'inflazione che a giugno aveva toccato il record del 9,1%. Con l'aumento di oggi il costo del denaro si potrebbe attestare nell'intervallo 4,25%-4,5%, ai massimi degli ultimi 15 anni. Intanto questo timido rallentamento dell'inflazione americana ha creato euforia nei mercati: le Borse europee hanno chiuso in positivo, con il Ftse Mib in crescita dell'1,37%, l'indice paneuropeo Stoxx 600 in rialzo dell'1,1%, mentre l'euro ha chiuso sul dollaro ai massimi da sei mesi. Wall Street allo stesso modo ha festeggiato il dato positivo.

LA REAZIONE

La notizia del calo dell'inflazione è stata ben accolta anche dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden che ha lodato il suo piano economico e affermato che «i prezzi torneranno alla normalità entro la fine del 2023», ricordando che «c'è ancora molto da fare» nonostante «ci siano motivi per essere ottimisti». Ma il grande banco di prova arriverà nei prossimi mesi, quando la Fed dovrà decidere, basandosi sui dati dell'inflazione, se e come iniziare a diminuire i rialzi dei tassi: nel prossimo incontro previsto il 31 gennaio e il primo febbraio si discuterà se continuare il programma aggressivo di rialzi o se tornare a un quarto di punto percentuale.

Angelo Paura

A NOVEMBRE PREZZI SALITI MENO RISPETTO AL MESE PRECEDENTE E SOTTO LE STIME DEGLI ANALISTI

FEDERAL RESERVE Il presidente della banca centrale Usa, Jerome Powell

MoltoFuturo

Gli ologrammi, ultima frontiera del digitale e della comunicazione

Dagli ologrammi per essere presenti ovunque (anche alle riunioni da remoto), ultima frontiera della digitalizzazione e della comunicazione a distanza, all'interazione con Alexa per parlare dalla Luna. Viaggio nella comunicazione terrestre e spaziale che verrà, ma a cui si lavora già. Punto di partenza Oslo, quartier generale della sede norvegese dell'americana Cisco. Parte da qui, con un reportage tra immagini e voci di domani, MoltoFuturo, inserto domani in edicola con Il Gazzettino e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia). Un viaggio che passa anche per una riflessione del sociologo della comunicazione Stefano Cristante. Nel magazine si racconta anche l'accelerazione del percorso verso fonti alternative di energia, in particolare sui biocombustibili.

Risparmiatori italiani in fuga dal rischio e tifosi della liquidità

IL RAPPORTO

MILANO Casa, previdenza e assicurazioni sono tra i principali driver dei risparmiatori italiani che si confermano un popolo di formiche: nel 2022 hanno accantonato risparmi il 53,5% delle famiglie, in crescita rispetto al 48,6% del 2021 e contro il 55,1% nel 2019. È la fotografia dell'Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani scattata da Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi, presentata ieri mattina a Milano dal presidente Gian Maria Gros-Pietro e dal capo economista Gregorio De Felice. Nel corso dell'anno è inoltre aumentata dal 10,9 all'11,5 la percentuale di reddito risparmiato. Solo il 17% del campione, tuttavia, mette fieno in cascina con un obiettivo preciso: il 30% lo fa per ragioni precauzionali.

GIOVANI SENZA INTERESSE

Si punta in particolare sulla sicurezza, come indica il 57% del campione degli intervistati. «I risparmiatori italiani rifuggono dal rischio e preferiscono impieghi in cui apparentemente il rischio non esiste», ha spiegato Gros-Pietro in veste di economista. «Purtroppo il rischio esiste per conto suo, non si può evitare e quindi va affrontato e gestito». Gros-Pietro ha poi evidenziato il tema dell'educazione finanziaria, perché «per gestire il rischio bisogna essere in grado di valutarlo e per farlo bisogna conoscere i prodotti che il mercato offre». Ma su questo fronte i giovani mostrano poco interesse, «ciò vuol dire che non sappiamo presentarla bene: dobbiamo migliorare», ha aggiunto Gros-Pietro. Secondo De Felice, «il grande tema è l'elevata liquidità tenuta ferma dalle famiglie sui conti correnti e forse non tutte le famiglie hanno compreso che con un tasso di inflazione del 10% tenere i soldi fermi e non investirli ha un inevitabile costo». E ha quindi ribadito: «Credo che il nostro Paese abbia un serio problema di educazione finanziaria nonostante gli sforzi che il sistema bancario sta effettuando».

PIACCIONO LE GESTIONI

Il Rapporto spiega che l'80,4% del campione mette la sicurezza al primo o al secondo posto, seguita dalla liquidità (49,7%). Nell'anno dell'aumento dei tassi di interesse, si riduce la quota investita in obbligazioni (al 23% dal 29% dei portafogli) e a fare la parte del leone è il risparmio gestito: la quota dei possessori di fondi e sicav sale infatti al 17,3% dal 12,4% del 2021. Almeno una forma di risparmio gestito, inoltre, entra nel 21% dei portafogli del campione. È contenuta, d'altra parte, la quota di chi ha operato in azioni, pari al 4,8% (dal 3,9% del 2021), contro il 26% per le obbligazioni. Cresce pure l'interesse per gli investimenti alternativi, guardati con attenzione dal 39% del campione: al primo posto si conferma l'oro (24,8%), ma si segnala anche l'attenzione per fondi etici e impieghi Esg da parte del 12,9%, che sale al 22% tra i laureati. Al terzo posto, segnala il rapporto, le rischiose criptovalute (9%). Infine, l'andamento dell'economia italiana mostra che «non solo cresciamo più degli altri, ma cresciamo più del previsto». ha detto ancora Gros-Pietro a margine della presentazione del Rapporto. «Siamo un'economia forte molto più forte di come viene percepita».

r. dim.

L'INDAGINE CURATA DA INTESA SANPAOLO E CENTRO EINAUDI CONFERMA LA SCARSA INFORMAZIONE SU BORSA E FINANZA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0545	-0,16
Yen Giapponese	144,8500	-0,01
Sterlina Inglese	0,8575	-0,29
Franco Svizzero	0,9869	0,14
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	87,2965	0,05
Renminbi Cinese	7,3637	-0,04
Real Brasiliano	5,5784	0,40
Dollaro Canadese	1,4341	-0,60
Dollaro Australiano	1,5553	-0,46

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,54	54,40
Argento (per Kg.)	n.d.	711,82

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	312,40	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,313**	0,73	0,956	1,730	10313024
Azimut H.	**20,230**	1,76	14,107	26,234	887165
Banca Mediolanum	**7,898**	1,20	6,012	9,226	1015507
Banco BPM	**3,288**	4,05	2,282	3,654	19909017
BPER Banca	**1,964**	0,61	1,288	2,150	13010673
Brembo	**10,800**	0,47	8,151	13,385	208481
Buzzi Unicem	**18,060**	0,78	14,224	20,110	261585
Campari	**10,165**	1,75	8,699	12,862	1926299
Cnh Industrial	**15,290**	1,39	10,688	15,741	2893439
Enel	**5,248**	0,96	4,040	7,183	35904895
Eni	**13,814**	1,51	10,679	14,464	11422412
Ferragamo	**17,440**	1,93	13,783	23,066	185959
FinecoBank	**15,760**	1,09	10,362	16,057	1870620
Generali	**17,445**	1,04	13,804	21,218	4918401
Intesa Sanpaolo	**2,101**	1,57	1,627	2,893	91518771
Italgas	**5,620**	-0,27	4,585	6,366	1267082
Leonardo	**7,708**	0,55	6,106	10,762	4625273
Mediobanca	**9,312**	1,64	7,547	10,568	2216184
Poste Italiane	**9,492**	1,22	7,685	12,007	2491955
Prysmian	**35,580**	0,96	25,768	35,585	674694
Recordati	**41,880**	-0,02	35,235	55,964	278206
Saipem	**1,034**	2,43	0,580	5,117	34941743
Snam	**4,874**	-0,33	4,004	5,567	5611185
Stellantis	**13,800**	0,12	11,298	19,155	11046928
Stmicroelectr.	**37,750**	3,48	28,047	44,766	4232874
Telecom Italia	**0,202**	-0,25	0,170	0,436	21014097
Tenaris	**15,755**	3,41	9,491	16,843	3016553
Terna	**7,440**	1,17	6,035	8,302	3935369
Unicredito	**12,868**	1,31	8,079	15,714	17900746
Unipol	**4,734**	0,98	3,669	5,344	1233615
UnipolSai	**2,380**	0,00	2,098	2,706	648461
NORDEST					
Ascopiave	**2,500**	0,60	1,900	3,618	40062
Autogrill	**6,500**	0,34	5,429	7,206	307437
B. Ifis	**12,910**	1,97	10,751	21,924	164006
Carel Industries	**25,700**	3,84	17,303	26,897	87213
Danieli	**21,850**	2,82	16,116	27,170	66882
De' Longhi	**22,220**	3,25	14,504	31,679	225524
Eurotech	**2,992**	1,01	2,715	5,344	280850
Geox	**0,810**	0,12	0,692	1,124	246851
Italian Exhibition Gr.	**2,080**	-0,48	1,825	2,816	3305
Moncler	**51,660**	3,15	36,549	65,363	1144836
OVS	**2,314**	-0,34	1,413	2,701	1725369
Safilo Group	**1,589**	2,71	1,100	1,676	1226914
Zignago Vetro	**14,540**	0,97	10,653	17,072	76839

Dba Group, ricavi a 100 milioni con le acquisizioni e la Slovenia

▶De Bettin (Ad del gruppo veneto di famiglia): «Entro Natale entra in squadra la società di ingegneria milanese General Planning, pronti per il Pnrr. E stop alla vendita di Actual»

SERVIZI AVANZATI

VENEZIA Dba Group acquisisce uno delle principali società di ingegneria milanesi, la General Planning, e veleggia verso i 100 milioni di fatturato in un anno che ha visto altre operazioni d'aggregazione e l'archiviazione della cessione della controllata in Slovenia. «Con General Planning unioamo le forze in un settore dove operiamo già con Dba Building - spiega Raffaele De Bettin, 59 anni, Ad di Dba Group, holding di famiglia quotata in Borsa specializzata nei servizi di consulenza tecnologica gestita con i tre fratelli del Comelico, e di Dba Pro (società di ingegneria italiana) - con questa acquisizione, perfezionata prima di Natale, acceleriamo i nostri progetti di crescita per soddisfare le richieste di un mercato immobiliare effervescente». General Planning nel 2021 aveva un giro d'affari di 8,6 milioni e 100 addetti, che portano a 900 il totale di gruppo. Il valore d'impresa dell'operazione è di 4,4 milioni oltre a possibili bonus in futuro.

«I nostri numeri preliminari ci dicono che quest'anno con le acquisizioni supereremo i 100 milioni di fatturato tra Italia ed estero con un margine lordo intorno al 9% - sottolinea De Bettin - siamo in crescita rispetto all'anno scorso, chiuso intorno a 79 milioni, anche a parità di perimetro». A questo risultato contribuisce lo stop alla vendita della controllata in Slovenia Actual It che doveva finire alla Telekon locale.

I fratelli De Bettin: Daniele, Francesco, Stefano e Raffaele

ANTITRUST IN RITARDO

«L'Antitrust non si è espresso nei termini contrattuali previsti e quindi la vendita a Telekom Slovenja non si è attuata - osserva l'Ad del gruppo veneto con radici bellunesi -. La società va molto bene, superiamo i 40 milioni di fatturato e registriamo un ebitda di circa 3,2 milioni. È una delle principali realtà di settore nel Paese e nei Balcani, la rafforzeremo con nuove assunzioni. In generale le previsioni per il 2023 sono buone per tutto il gruppo, ci sarà una crescita intorno al 10%: il mercato continua a essere effervescente sia per la messa a terra del Pnrr sia sul versante dell'ingegneria che dell'informatica». Unico neo: «Continuano ad avere problemi a reperire personale adeguato: come minimo dovremo assumere 50 persone (ingegneri, periti, architetti, informatici) ma difficilmente riusciremo a reperirli - osserva De Bettin -. Per supplire a questo problema abbiamo aperto una società in Albania dove adesso abbiamo 20 ingegneri, ma l'anno prossimo arriveremmo a 40».

PROBLEMI PER ASSUMERE

Nel frattempo entra in squadra General Planning: «È una delle società storiche dell'ingegneria milanese che lavora per i grandi studi di architettura - ricorda l'Ad -. Arriva dopo l'acquisto della C&G Engineenring di Padova. Ma puntiamo anche a diversificare: quest'anno abbiamo fondato la trevigiana Gh2 (esplorazione di fonti geotermiche per la produzione di energia e idrogeno verde, già presentata richiesta per aprire un'area di ricerca a Marghera) e una società a Milano che si occupa di servizi di supporto alla gestione delle infrastrutture dei data center». Campo che ha visto Dba in azione nel progetto del super computer bolognese Leonardo.

Maurizio Crema

Famiglia Marzotto

Vini Santa Margherita: Garofalo esce dal gruppo

Cambio al vertice operativo di Santa Margherita: a fine anno l'Ad Beniamino Garofalo, di comune accordo con la famiglia Marzotto, lascerà il gruppo vinicolo. Deleghe operative conferite ad interim a Stefano Marzotto, presidente di Zignago Holding. «Ringrazio, a nome della famiglia, Beniamino per gli ottimi risultati ottenuti», dichiara Gaetano Marzotto, presidente di Santa Margherita.

Labomar, Marton direttore generale

IMPRESE

VENEZIA Labomar introduce una nuova figura manageriale e Luciano Marton (ex Texa) diventa il primo direttore generale della società trevigiana della nutraceutica.

«La scelta di introdurre nell'organigramma una figura manageriale come quella del direttore generale, fortemente voluta dal presidente di Labomar Walter Bertin, è figlia - spiegano dalla società - della necessità di adeguare la squadra dirigenziale e le rispettive competenze alla crescita dimensionale del Gruppo e alla continua evoluzione ed espansione del mercato». A Marton, che assumerà la carica dal mese di febbraio 2023, sarà affidato il presidio delle operazioni esecutive e questo consentirà a Walter Bertin di tornare a focalizzarsi completamente sulla strategia e sulle prospettive della società e di esercitare al meglio il suo ruolo di Ad. Marton, individuato «dopo un articolato processo di selezione», vanta una «pluriennale esperienza in società internazionali di dimensioni medio-grandi nei settori automotive, digitale, ferroviario, siderurgico, logistico. Nel suo percorso professionale ha potuto approfondire anche le tematiche di sostenibilità, rispetto dell'ambiente e gestione trasparente che sono uno dei focus principali di Labomar». Alla data attuale - sottolineano ancora dalla Società - Marton non detiene azioni di Labomar Spa.

Premio Allegrini a Michele Coppola

L'EVENTO

VERONA Michele Coppola, executive director Arte, Cultura e Beni Storici di Intesa Sanpaolo e direttore delle Gallerie d'Italia, è il vincitore del Premio Allegrini "L'Arte di mostrare l'Arte" 2022, giunto quest'anno alla decima edizione. La cerimonia di consegna del premio si è tenuta ieri a Villa Della Torre, a Fumane di Valpolicella (Verona). «Vogliamo premiare il lavoro di qualità che ha svolto alle Gallerie d'Italia, polo museale e culturale che si articola in 4 sedi ospitate in prestigiosi palazzi nel centro città a Milano, Napoli, Torino e Vicenza - spiega Giancarlo Mastella, direttore di Villa Della Torre e membro della giuria -. Oltre alle collezioni esposte in modo permanente, con una selezione tra le oltre 35 mila opere d'arte di proprietà, le Gallerie d'Italia ospitano periodicamente mostre temporanee frutto di progetti scientifici originali in partnership con i più prestigiosi musei del mondo». La giuria ha voluto riconoscere con questo premio anche l'impegno di Intesa Sanpaolo nel progetto Restituzioni. In poco più di 30 anni sono state restaurate oltre 2mila opere. «Non c'è arte senza impresa e non c'è impresa senza arte. Sono da sempre profondamente convinta dell'imprescindibilità di questo binomio, di cui questa edizione del nostro Premio, è ulteriore conferma», il commento di Marilisa Allegrini, amministratore delegato di Allegrini.

Dossier
IL GAZZETTINO

ECONOMIA CIRCOLARE
Dalle gallerie il terreno per l'aeroporto

Il terreno scavato dalle 25 nuove gallerie previste dalla Gronda verrà riutilizzato per la realizzazione della banchina dell'aeroporto: un esempio perfetto di economia circolare e di riciclo. Non solo: viaggeranno su rotaia e non su gomma alleggerendo il traffico e riducendo così le emissioni di C02.

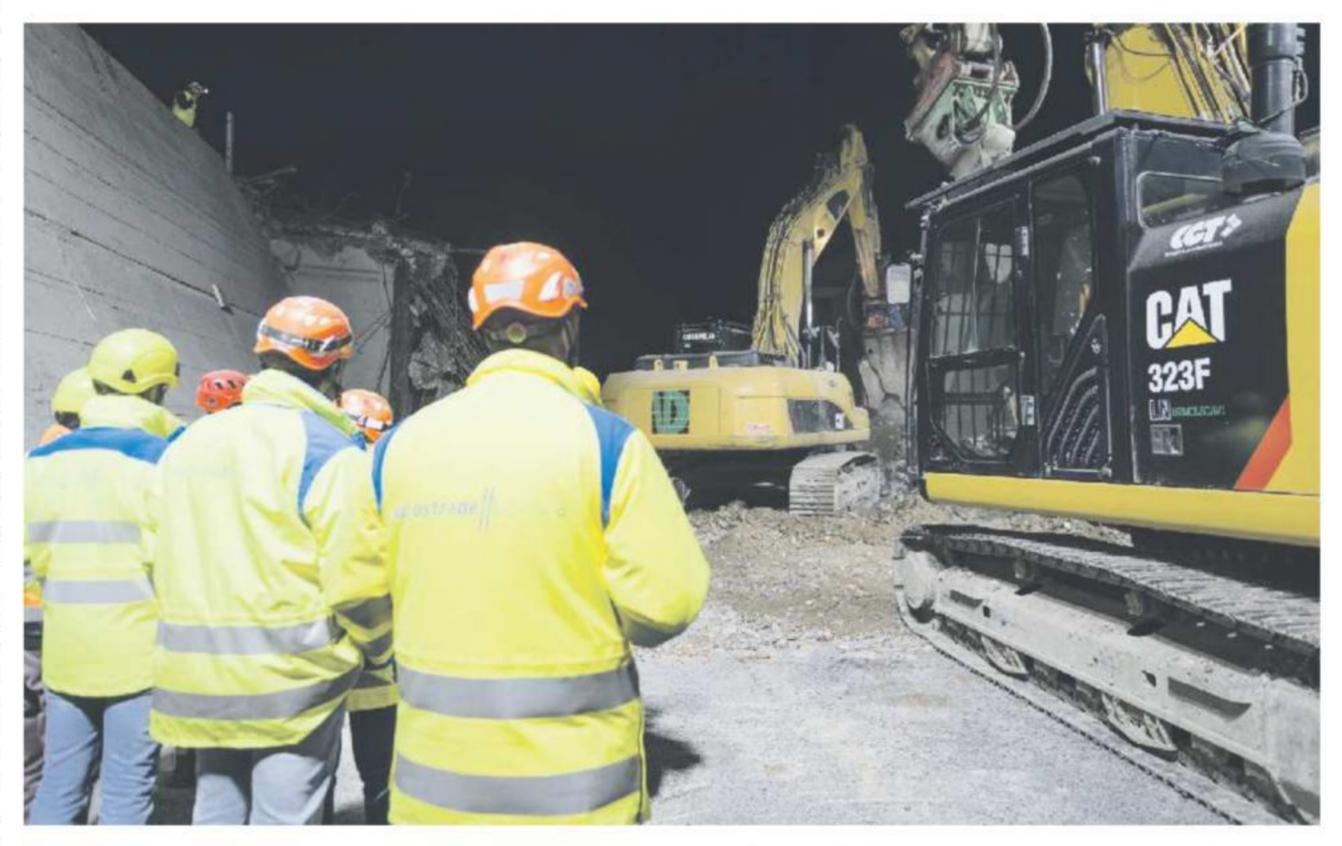
Il prossimo anno partono i cantieri della grande opera infrastrutturale che alleggerirà il traffico attorno al capoluogo ligure
Con una forte attenzione all'ambiente: polveri sottili ridotte del 54 per cento, riforestazione di 31 ettari ed energia dal sole

Genova accelera Via alla Gronda tutta sostenibile

Gronda di Genova, si parte. Il 2023 sarà l'anno dell'avvio di nuove grandi opere per il potenziamento della rete autostradale del Paese. Dodici miliardi di euro è il valore complessivo degli interventi messi in campo da Autostrade per l'Italia e sbloccati grazie al decreto Aiuti Quater. Si parte, appunto, con la Gronda di Genova, un'opera imponente che si caratterizza per diversi primati a livello ingegneristico, ambientale e paesaggistico. Così l'amministratore delegato del gruppo Aspi, Roberto Tomasi: «Si tratta di un'opera strategica per cui saranno utilizzate tecniche realizzative e soluzioni ingegneristiche all'avanguardia, in un contesto unico in ambito nazionale e internazionale. Per Autostrade per l'Italia è motivo di profondo orgoglio essere protagonista della più grande sfida ingegneristica in Europa». Il protocollo d'intesa della Gronda di Genova è stato siglato il 4 dicembre. L'intesa è stata firmata dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, Giovanni Toti, Presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, sindaco di Genova, Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, e proprio Roberto Tomasi, amministratore delegato di Autostrade per l'Italia.

Un cantiere in attività di Autostrade per l'Italia: nel 2023 sono previsti interventi per 12 miliardi di valore complessivo

L'infrastruttura rafforzerà la logistica territoriale in risposta ai crescenti flussi di traffico sulla rete ligure: il progetto è stato pensato per fare da raccordo tra tutti i punti nevralgici del sistema di trasporto della regione, dall'aeroporto al porto fino alle ferrovie. L'infrastruttura interessa infatti tutta la viabilità ordinaria che corre da Ovest a Est del territorio urbano.

«Abilitatore della mobilità sostenibile, che attrae ricchezza e favorisce l'economia del territorio genovese e di tutta la Liguria, l'opera darà benefici alla città di Genova grazie alla delocalizzazione del traffico cittadino, alimentando attrattività e sostenibilità. Inoltre, darà nuovo slancio alla strategicità del porto e agli scambi commerciali, agevolando i flussi dei mezzi pesanti e di traffico in generale», ha aggiunto l'ad di Aspi.

ROBERTO TOMASI, CEO DI ASPI: «TECNICHE E SOLUZIONI ALL'AVANGUARDIA PER UN PUNTO NEVRALGICO EUROPEO»

La Gronda di Genova vedrà ogni giorno transitare più di 40mila veicoli, e tra questi più di 8mila mezzi pesanti: elemento principale del Piano economico finanziario di Aspi, per l'opera si prevede un investimento complessivo stimato per oltre 4 miliardi di euro di lavori, importo interamente finanziato dalla società concessionaria. L'opera vedrà impegnate 7mila maestranze all'anno per la realizzazione di 72 chilometri di viabilità autostradale, di cui 25 gallerie (per una lunghezza totale pari a 50 chilometri), 37 tra ponti e viadotti (di cui 16 nuovi e 21 esistenti). Insomma, parliamo di uno sforzo cantieristico senza eguali.

SARÀ REALIZZATO UN NUOVO TRATTO AUTOSTRADALE A DUE CORSIE PER SENSO DI MARCIA: RADDOPPIA L'A10

I NUMERI

40
In migliaia, i veicoli previsti ogni giorno in transito sulla Gronda

7
In migliaia i lavoratori impiegati nell'arco dell'anno per l'opera

31
Gli ettari di bosco che verranno creati con la riforestazione

50
I chilometri previsti in galleria: ne saranno realizzate venticinque

L'INTERVENTO

Più nel dettaglio, il progetto di adeguamento del sistema A7-A10-A12 prevede la realizzazione di un nuovo tratto a due corsie per senso di marcia, con il raddoppio dell'esistente A10 nel tratto di attraversamento del Comune di Genova dalla Val Polcevera fino all'abitato di Vesima. Oltre all'alleggerimento del traffico cittadino, ottenuto separando i flussi di traffico metropolitano e quelli di lunga percorrenza, sarà migliorata la connessione con i luoghi nevralgici per l'economia del Nord-Ovest.

Sul versante della sostenibilità, il progetto si caratterizza per una particolare attenzione all'ambiente. Le polveri sottili subiranno una riduzione fino al 54%. La CO2, grazie agli interventi di riforestazione per trentuno ettari di nuovi boschi, si abbatterà di 655 tonnellate rispetto a oggi. Quasi il 100% dei materiali di scavo delle gallerie non viaggerà su gomma e verranno riutilizzati per la realizzazione della banchina dell'aeroporto, dove inoltre saranno installati impianti fotovoltaici per 25 ettari.

L'ENERGIA

Il nuovo tratto sarà autosufficiente dal punto di vista energetico: il solare coprirà il 100% del fabbisogno dell'infrastruttura, mettendo a disposizione del territorio il restante 50% dell'energia prodotta. Per la realizzazione della Gronda di Genova, Autostrade per l'Italia schiera l'intera compagine delle società controllate dal gruppo, in quanto operatore integrato della mobilità.

In campo Tecne, la terza società di ingegneria a livello nazionale con oltre mille dipendenti, la società di costruzioni Amplia, Movyon (terza società a livello europeo in ambito Intelligent Transport System), Elgea, che progetta, realizza e gestisce impianti fotovoltaici, e Free to X, specializzata nella mobilità sostenibile e nel miglioramento dei servizi all'utenza.

Francesco Bisozzi

Attorno al passante di Bologna l'anello verde da 35mila alberi

Non c'è solo la Gronda tra le grandi sfide infrastrutturali che Aspi si accinge ad avviare nei primi mesi del 2023. I cantieri per il potenziamento del nodo di Bologna, per esempio, potranno partire entro il primo trimestre del prossimo anno. Si tratta della prima infrastruttura autostradale ad aver ottenuto in Europa il rating più prestigioso per sostenibilità, per l'approccio verso l'ambiente e il territorio utilizzato fin dalla fase di progettazione.

IL PROGETTO

Il passante di Bologna, del valore di oltre 1,5 miliardi di euro, concretizzerà lo sviluppo di un ideale anello verde di circa 140 ettari, che fungerà da grande opera di mitigazione per l'inserimento ambientale e paesaggistico dell'infrastruttura, ampliando al contempo anche l'offerta di aree fruibili alla cittadinanza con 30 ettari di nuovi parchi pubblici.

Il progetto prevede, nel complesso, la messa a dimora di 34.300 alberi e circa 60mila arbusti, e contribuirà ad aumentare sensibilmente la dotazione di verde urbano. Inoltre, l'intervento migliorerà in modo significativo l'esperienza di viaggio degli utenti generando benefici sul traffico: il tempo di viaggio annuo si ridurrà di 4,5 milioni di ore. Ciò avrà ricadute positive anche sulla sicurezza stradale e sulla qualità dell'aria e del rumore. Non solo.

PARCHI PUBBLICI PER MITIGARE LA VARIAZIONE DELL'A1 CHE RIDURRÀ I TEMPI DI VIAGGIO DI 4,5 MILIONI DI ORE

GLI AMPLIAMENTI

Nell'area emiliana scaldano i motori anche i cantieri per l'ampliamento della A14 tra Ponte Rizzoli e Ravenna, per un valore di circa 300 milioni di euro, e della A13 da Ferrara fino al collegamento con il capoluogo veneto.

Al via poi i grandi progetti di allargamento della rete in punti strategici per l'economia del Paese. A cominciare dal tratto toscano dell'Autostrada del Sole (già oggetto di imponenti interventi da parte di Autostrade per l'Italia) dove, per garantire continuità rispetto alla Variante di Valico, partiranno nel 2023 i grandi cantieri per la riqualifica del tratto tra Barberino e Calenzano e per l'ampliamento a tre corsie tra Firenze Sud e Incisa.

POTENZIAMENTO DELLA VIABILITÀ ANCHE TRA FIRENZE SUD E INCISA E TRA LODI E MILANO SUD

Insieme alla realizzazione di nuove opere, Autostrade procede con la riforestazione dei luoghi dell'intervento

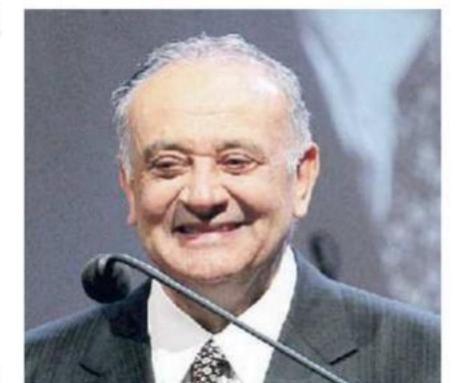
Sempre in Toscana è previsto l'avvio dei lavori per la realizzazione di una nuova corsia per tutta l'estensione della A11 che collega Firenze e Pistoia. Risalendo a nord, seguendo il tracciato dell'Autostrada del Sole, si incontrerà un altro importante cantiere di potenziamento del tratto tra Milano Sud e Lodi, dove verrà realizzata una corsia aggiuntiva.

Ma l'area milanese vedrà anche l'avanzamento di altri grandi cantieri già in corso, come quello per la costruzione della quinta corsia in A8, tra Milano e Gallarate, e per la quarta corsia dinamica della A4, tra viale Certosa e Sesto San Giovanni.

FBis

La scomparsa

Addio a Angelo Badalamenti, l'autore di "Twin Peaks"

Angelo Badalamenti (nella foto), il professore di musica in una scuola di Brooklyn diventato uno dei più apprezzati compositori di Hollywood, è morto ieri nella sua casa del New Jersey. L'autore di colonne sonore per vari progetti di David Lynch, tra cui "Velluto blu", "Twin Peaks" e "Mulholland Drive", aveva 85 anni. Figlio di un pescivendolo di Brooklyn, fin da giovane Angelo era considerato un pianista e compositore naturalmente dotato: da insegnante di musica in una scuola media, era diventato il maestro di voce che avrebbe dovuto aiutare Isabella Rossellini a cantare per il film del 1986 di Lynch "Velluto blu". Il resto fa parte della storia del cinema, con colonne sonore anche per altri film di Lynch come "Wild at Heart", "Lost Highway" e "The Straight Story". Quella per la serie cult della Abc 'Twin Peaks', il musicista la scrisse senza aver mai visto una scena. Badalamenti compose anche temi musicali tra cui quello della torcia olimpica per i Giochi di Barcellona del 1992 e colonne sonore per film di registi come Paul Schrader e Jane Campion.

Il dipartimento Usa: per la prima volta prodotta più energia di quella immessa: «È un risultato storico fondamentale»
Nel laboratorio di Livermore replicato con i laser il processo che avviene nel sole. Una pietra miliare per nuove scoperte

«La fusione nucleare cambierà il mondo»

L'INNOVAZIONE

All'una di notte del 5 dicembre scorso la National Ignition Facility, una struttura alta dieci piani costruita nel 2009 a Livermore in California, ha puntato i suoi 192 raggi laser su un cilindro di oro e uranio impoverito lungo un centimetro. All'interno del cilindro c'era una capsula di diamante piccola come un granello di pepe, che conteneva deuterio e trizio, due isotopi dell'idrogeno. Se gli scienziati che conducevano l'esperimento fossero riusciti a fonderli insieme, avrebbero rilasciato quantità sorprendenti di energia, più di quella che era stata necessaria per avviare il processo.

I raggi laser sparati sul bersaglio hanno prodotto un calore di tre milioni di gradi e generato raggi X che hanno vaporizzato il diamante in una frazione di secondo. L'onda d'urto prodotta dalla distruzione ha viaggiato a 400 chilometri per secondo, "schiacciando" gli atomi di idrogeno e facendoli fondere. La fusione ha prodotto un nucleo di elio, con un rilascio di energia corrispondente alla famosa equazione di Einstein E=mc2. L'energia ricavata dall'esperimento era ancora molto poca, solo 3,15 megajoule a fronte dei 2,05 forniti al bersaglio (meno di un kilowattora), ma per la prima volta era stata dimostrata una base scientifica per il processo di fusione inerziale e, per la prima volta, si era registrato un saldo positivo, producendo il 50% in più di energia di quella necessaria ad attivarla.

IL RISULTATO

Quando hanno visto i dati, gli scienziati del Lawrence Livermore National Laboratory hanno fatto salti di gioia e quella notte nessuno ha dormito: sognano giustamente un premio Nobel e possono ora chiedere altri finanziamenti, dopo che in 13 anni di tentativi infruttuosi avevano mostrato davvero poco al Dipartimento per l'energia in cambio dei miliardi ricevuti. Logico che la segretaria del Dipartimento, Jennifer M. Granholm, fosse molto felice quando ieri ha confermato ufficialmente la scoperta dopo le anticipazioni uscite sul Financial Times e sul Washington Post. «È un risultato fondamentale – ha detto – una pietra miliare che stimolerà ancora più scoperte. L'amministrazione Biden-Harris è impegnata a sostenere i nostri scienziati il cui lavoro ci aiuterà a risolvere i problemi più urgenti dell'umanità, come fornire energia pulita per combattere il cambiamento climatico e mantenere un deterrente nucleare senza test nucleari».

Sì, perché i laboratori di Livermore, oltre a cercare l'energia pulita, servono anche a simulare piccole esplosioni nucleari che hanno lo scopo di accertare se le bombe che giacciono da decenni negli scaffali degli arsenali funzionano ancora. Ma l'attenzione oggi va tutta al fatto che si è finalmente riusciti a realizzare il processo che avviene nelle stelle e nel Sole, dove due nuclei leggeri si combinano per formare un nucleo più pesante, rilasciando molta energia. Un chilogrammo di combustibile per la fusione, composto da isotopi dell'idrogeno, fornisce tanta energia quanto 10 milioni di chili di combustibili fossili, e dovrebbe costare molto poco: l'idrogeno è facilmente disponibile, l'acqua del mare ne è piena. Potremo chiudere le vecchie centrali a fissione nucleare, radioattive e pericolose, ed avere a disposizione grandi quantità di energia pulita, economica e sicura.

L'UTILIZZO DI IDROGENO CONSENTE DI AVERE UNA FONTE INESAURIBILE E A BASSO COSTO LO SCETTICISMO DI ALCUNI SCIENZIATI

LE REAZIONI

C'è un po' di scetticismo sulla scoperta di Livermore, soprattutto da parte di chi punta (come ha fatto l'Europa) su una tecnologia diversa, basata sul confinamento magnetico del plasma invece che sui raggi laser. Sono in ballo centinaia di miliardi di finanziamenti, e nessuno vuole perderli o vederli dirottati altrove. Alcuni esperti hanno così rilevato che i calcoli non hanno incluso i 300 megajoule necessari ad attivare i laser, altri che la NIF spara i suoi raggi una volta al giorno, mentre una centrale dovrebbe farlo dieci volte al secondo. Tony Roulstone, ingegnere nucleare dell'università di Cambridge nel Regno Unito, ha forse detto la cosa giusta: «Questa scoperta scientifica è fantastica, ma rimangono molti ostacoli ingegneristici: non sappiamo come potrà essere una centrale elettrica a fusione. A meno che non ci sia una svolta ancora più grande, è improbabile che svolga un ruolo importante prima degli anni 2060 o 2070». E Justin Wark, professore di fisica a Oxford, ha osservato che «chiedersi ora quanto tempo ci vorrà prima che la scoperta possa avere risvolti pratici equivale ad aver chiesto ai fratelli Wright, dopo il loro primo volo, quanto tempo ci sarebbe voluto prima che un aereo sorvolasse l'Oceano». Nessuno può saperlo, ci vorrà tempo, ma per il bene delle generazioni future e del mondo nel quale vivranno non ci si deve fermare.

Vittorio Sabadin

Verso la fusione nucleare

Come il laboratorio del National Ignition Facility in California cerca la fusione nucleare utile

Due isotopi di idrogeno, deuterio e trizio, sono stati fatti scontrare e fondere

Deuterium · Tritium

L'operazione ha chiesto un'energia da 20 milioni di megajoule (mJ), ma ne ha generati 25 milioni

I due elementi di idrogeno si trasformano in **elio** cedendo una piccola quantità di massa che **si trasforma in ENERGIA** secondo la formula di Einstein ($E = mc^2$)
Energia = massa x velocità della luce al quadrato

1 — **192 RAGGI LASER** colpiscono un piccolo **CILINDRO DI METALLO** generando calore per **3 MILIONI** di gradi centigradi

IMPLOSIONE di una sfera grande 2-3 mm, che contiene gli atomi pesanti di idrogeno, deuterio e trizio

2 — H + H → He

Withub

L'intervista Umberto Minopoli

«È partita la sfida tra tecnologie, l'Europa recupera, ma sarà il mercato a decidere»

«La sfida è partita. Sono tecnologie diverse, ma nella corsa alla fusione nucleare in grado di generare energia da immettere nella rete, quella sviluppata in Europa è più avanti rispetto a quella americana» Umberto Minopoli, presidente dell'Associazione italiana nucleare, invita a considerare che «passare dal modello sviluppato in laboratorio al reattore vero e proprio sarà lungo e complesso».

Ci spiega le differenze tra le due tecnologie, in maniera semplice?

«Gli Usa, nei laboratori di Livermore, hanno puntato sul confinamento inerziale. Bombardano con il laser 2 nuclei di atomi leggeri (deuterio e trizio) e ottengono con la fusione l'elio e un enorme quantitativo di energia termica. È un procedimento nato per scopi militari che ora ha ottenuto un primo risultato».

E il modello europeo?

«Si basa sulla tecnologia tokamak, un reattore che fa scontrare isotopi di idrogeno che schiacciandosi si fondono generando elio ed energia termica. Un procedimento alternativo. Ma l'obiettivo, come per il laser, è lo stesso: ottenere energia in quantità illimitata».

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA NUCLEARE: PASSO AVANTI ENORME, VINCE CHI COSTRUIRÀ I REATTORI PIÙ EFFICIENTI

Ma sotto il profilo pratico quando vedremo i primi effetti?

«Quando l'energia prodotta dalla fusione sarà ottenuta con dei reattori veri e propri, allacciati alla rete elettrica».

I tempi?

«Ci vorranno almeno altri 10 anni di ricerca, poi i tempi per la costruzione delle centrali, i controlli, Diciamo circa 20 anni. Insomma, un primo passo importante è stato fatto ma ne devono seguire altri. Rispetto al confinamento inerziale, quello condotto in Usa, il confinamento magnetico, quello sviluppato in Europa, sembra più avanti. Quest'ultimo è condotto con macchine tokamak: reattori di fusione di forma toroidale, in cui il plasma (lo stato del combustibile, nuclei di atomi leggeri, comune a ogni esperimento di fusione) è governato da potenti campi magnetici».

ESPERTO Umberto Minopoli

Un gara vera e propria con in ballo poderosi investimenti?

«In Europa il reattore tokamak Iter, prodotto del consorzio delle sette grandi potenze industriali (Cina, Usa, Europa, India, Corea, Giappone e Russia), sperimenterà, a partire dal 2025, la fattibilità della fusione magnetica alla scala di una futura grande centrale termica, cioè 500 MW di potenza)».

Questo è il vero obiettivo?

«È l'obiettivo chiave dei reattori di fusione, il cosiddetto punto Q: una potenza in uscita dal reattore almeno pari a quella immessa in ingresso. La gara tra le due tecnologie è ambiziosa. Basti pensare che Iter ha l'obiettivo di produrre energia attiva superiore di un fattore 10 rispetto a quella passiva richiesta dal sistema (immessi 50 megawat se ne ottengono 500)».

Per ora non cambia nulla sul fronte della transizione energetica?

«No. Ma la fusione nucleare ha davvero svoltato. Nel senso che ha superato le diffidenza per cui, da 70 anni, a ogni avanzamento sperimentale, si diceva che le mancassero 30 anni per realizzarsi. Stavolta il traguardo sembra davvero stare in questo perimetro di tempo. Chi realizzerà i reattori più performanti si imporrà sul mercato».

Umberto Mancini

Un progetto prevede la digitalizzazione di 25 mila lastre di vetro con immagini veneziane da metà 800 ad inizi '900

L'ANNUNCIO

Gli scatti fotografici di Carlo Naya (Tronzano Vercellese 1816 - Venezia 1882), il famoso fotografo noto per le poetiche vedute dedicate a Venezia, continueranno a parlare alle nuove generazioni grazie ad una serie di iniziative decise dal Comune di Venezia per la valorizzazione e recupero dell'Archivio storico Naya-Bohm. L'Archivio, oggi Bene Nazionale del Ministero dei Beni Culturali, di cui sono proprietarie Camilla Nicolai e Margherita Turio, è costituito da circa 25 mila lastre di vetro, in parte digitalizzate, che immortalano Venezia e la quotidianità dai primi anni in cui Naya aprì la sua attività nel 1862. Carlo Naya, piemontese di nascita, si laurea in legge a Pisa e successivamente viaggia in Italia, Europa, Egitto e Medio Oriente e proprio a Costantinopoli apre il suo primo studio fotografico. Solo successivamente si insedia a Venezia da cui ne rimane folgorato aprendo nel 1867 il suo negozio in Piazza San Marco.

IL SUCCESSO

Negli anni Naya conquista medaglie alle Esposizioni Internazionali e ha corrispondenti da molte capitali europee. È anche il fotografo del re, con l'esclusiva per la ripresa dei grandi eventi a Venezia. Quando muore nel 1882 la ditta resta aperta fino al 1918 e parte del suo Archivio viene ceduto a Osvaldo Böhm. Nelle sue fotografie Naya richiama sia la tradizione vedutista veneziana che l'innovazione fotografica del tempo. Tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 il suo studio fotografico è uno dei più importanti a Venezia e in Italia, con un ampio mercato internazionale. Naya compone negli anni un vero "censimento visivo" dei particolari e delle anime che popolano la città sull'acqua che tanto lo affascina. Se nei primi scatti la figura umana è pressoché rara, con l'evolversi delle tecniche fotografiche le sue fotografie poi si popolano di veneziani e attimi di vita autentica. Con grande abilità tecnica Naya inizia così a costruire piano piano un Archivio prezioso di ricchezze ambientali, artistiche e architettoniche della città e della sua laguna, dando vita ad un pezzo straordinario di storia della fotografia. «Colpiscono in particolare in Carlo Naya gli scatti più popolari in cui riprende con sentimento pescivendoli, gondolieri e uomini e donne del popolo. - ha detto Simone Padovani, fotoreporter incaricato della digitalizzazione dell'Archivio Naya-Bohm - La sua è una poesia unica in cui traspare tutta la sua umanità e il suo speciale rapporto con le persone».

ICONA Il Ponte di Rialto sul finire dell'Ottocento. È uno degli scatti iconici di Carlo Naya che documenta la vita quotidiana nei sestieri cittadini

Archivio Naya Progetto digitale per le foto antiche

SAN MARCO La Basilica con i tre pennoni in Piazza

AVVIATO ANCHE UN PIANO DI CROWFUNDING PER L'ADOZIONE DI UNA SCATTO RESTAURATO

IL PROGETTO

L'Archivio storico Naya-Bohm è il più grande e integro archivio nazionale di fotografia italiana: «Un importante documento storico che mantiene la sua identità e merita di essere valorizzato e fatto conoscere - dice Padovani. - L'intento è mettere in sicurezza le lastre dell'epoca e digitalizzarle: già 1500 sono state messe su supporto digitale in un anno di attività e sono già visibili al sito www.nayaphotocollection.it. Quindicimila lastre parlano dei principali fatti avvenuti in città in quegli anni: il crollo del campanile e la sua successiva ricostruzione, la testimonianza delle acque alte e le immagini che mostrano una città popolare. Cinquemilamila lastre sono dedicate alla Basilica di San Marco e altrettante all'Accademia. Parallelamente al lavoro digitale si sta predisponendo l'inventario delle immagini, anche attraverso un crowdfunding "Adotta una lastra" a partire da 35 euro. Al lavoro collaboreranno anche alcuni studenti grazie ad un accordo con Fondazione Venezia. Oltre alla campagna di restauro fra una settimana sarà online anche un nuovo volume che prende le mosse dall'ultima pubblicazione di Naya del 1875, intitolata "Ricordo di Venezia". Oggi l'Archivio, dopo che nel 2019 aveva subito i danni dell'Acqua Granda, è stato trasferito a Marghera e si sta lavorando ad una mostra nel 2023. «Si tratta di un patrimonio che va assolutamente riscoperto e valorizzato. - ha detto l'assessore al Turismo, Simone Venturini - Ci sembrava corretto che la città tributasse alle opere di Carlo Naya la dovuta attenzione. Da parte del Comune piena disponibilità a far conoscere le iniziative dell'Archivio».

Francesca Catalano

All'asta il modellino elettronico di "E.T"

CINEMA Il celebre E.T

LA CURIOSITÀ

Entro la fine dell'anno E.T. avrà una nuova casa. Il modello meccatronico utilizzato nel popolare film del regista Steven Spielberg del 1982 andrà all'asta sabato 17 dicembre da Julien's Auctions a Los Angeles. Sarà offerto con una stima di 2-3 milioni di dollari. La marionetta, creata dal mago degli effetti speciali Carlo Rambaldi, è sia un'opera di singolare artigianato che un vero e proprio pezzo di storia del cinema moderno. È realizzato in duralluminio. La stima è di 3 milioni di dollari. «Questo modello è veramente un'opera d'arte e un capolavoro di ingegneria. Nulla di simile sarà mai più creato per un grande film, poiché non è più pratico in un'epoca di effetti generati al computer», ha dichiarato Jason DeBord, direttore operativo di Julien's Auctions. L'asta è stata organizzata con il titolo «Idoli e icone»: comprende anche una serie di lotti diversi da E.T., come la scopa Nimbus 2000 di Harry Potter nel film «Il prigioniero di Azkaban», i guanti e i pantaloncini indossati da Robert de Niro in «Toro scatenato» e il bastone sacro di Mosè brandito da Charlton Heston nel film «I Dieci Comandamenti» del 1956.

VERRANNO BATTUTI ANCHE GUANTI E PANTALONI DI ROBERT DE NIRO INDOSSATI IN "TORO SCATENATO"

Donatella Rettore nella sua Castelfranco «Sanremo? Troppo giovane per invitarmi»

L'INTERVISTA

Una donna in perenne fuga. Fin da ragazza. Ma ieri ha ricevuto l'abbraccio della città che l'aveva vista muovere i primi passi. Al Teatro Accademico di Castelfranco, Donatella Rettore, l'autrice di pezzi quali "Splendido Splendente", "Lamette", "Kobra", ha presentato "Dadauffa-Memorie agitate", il suo libro autobiografico. Riannodando i fili di un'esistenza condotta a mille all'ora, lastricata di successi e fama ma che ad un certo punto ha dovuto fare i conti con la malattia. Un dialogo con Maria Luisa Frisa, professoressa allo Iuav di Venezia, nel corso del quale la cantautrice castellana si è raccontata. Un percorso di autentico "empowerment" femminile messo in atto da una ragazza che voleva emergere dalla provincia, con le idee chiare e il controllo delle scelte. Condite pure da molti errori, ma con l'obiettivo di progredire di continuo. «L'idea del libro autobiografico non è venuta a me, ma al mio manager – ha spiegato Rettore prima di salire sul palco – lui aveva un contatto con la Rizzoli e mi ha spinto a provarci. Il conflitto scoppiato quest'anno in Ucraina mi ha fatto recuperare alcune memorie di mio padre, deportato nei campi di concentramento nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Così i pensieri hanno cominciato a fluire e ho iniziato a scrivere appuntando i traguardi raggiunti, le cose che non sono riuscita a conquistare ed altro. Ma sono ancora qua, questo non è un libro di bilanci. Non ne ho mai fatti».

La malattia che l'ha colpita ha influito nella stesura?

«Assolutamente sì, perché mi sono confrontata con persone della mia età con la stessa strada da percorrere. Trovarsi vicini e capirsi è stato fondamentale, è stato in un certo senso come rialzarsi, rinascere. Non buttando le braccia per terra. Non mollare, anche vincendo lo scetticismo altrui. Come all'inizio della carriera, quando mi feci visitare per alcuni malanni di cui soffrivo spesso. Uno specialista mi disse che non avevo il fisico per continuare a fare la cantante. Io però dovevo andare al Festival di Sanremo e proseguii ad esibirmi. E nemmeno adesso ho intenzione di fermarmi».

ESPLOSIVA Donatella Rettore

Tanti aneddoti e ricordi in una lunghissima attività. Ne ricorda qualcuno in particolare?

«Molte cose mi sono capitate, penso ad esempio a quand'ero ragazzina. Arrivavo davanti al Duomo in sella alla mia bici Susy e iniziavo a cantare. Uno dei miei vecchi amici, il batterista Franchetto, mi ha mandato delle foto di quel periodo che sono state un'autentica rivelazione per scrivere il libro. All'epoca eravamo giovani propositivi, che avevano voglia di fare e portare in alto la provincia di Treviso, mostrare ovunque la bellezza e la poesia del Veneto, che allora non era inquinato. D'inverno le fosse attorno al Castello gelavano e pattinavamo, una volta sono anche caduta dentro».

DADAUFFA MEMORIE AGITATE di Donatella Rettore
Rizzoli
18 euro

Ha dedicato il libro a Claudio Rego, l'uomo della sua vita.

«Sono una donna particolare, non difficile però. Con me non ci si annoia, però bisogna sapermi prendere. Lui ha avuto tanta pazienza ed è stato come una sorta di domatore. E con gli anni le mie asperità non si sono modificate, mi ritengo una piacevole difficoltà».

Enrico Ruggeri, a cui ha affidato la prefazione, sottolinea la particolarità della sua autobiografia. Nella quale non c'è spazio solo per il palmarès.

«Con lui ci conosciamo da tanti anni, è un mio grande amico. Ci siamo trovati, siamo della stessa generazione. Allora dicevamo che avevamo la vita davanti, adesso cerchiamo di aiutare i ragazzi di oggi, che a volte non sanno come prenderla».

In una recente intervista ha sostenuto che la musica non è fatta soltanto di visualizzazioni sulla rete.

«Per me la musica è comprare il biglietto, andare ai concerti e così via. C'è una certa disaffezione che è contagiosa, anche a me capita a volte di dire la verità».

Mancano poche settimane al Festival di Sanremo. Non sarà presente nemmeno come super ospite?

«Amadeus ha spiegato che quelli italiani devono avere almeno settant'anni di età per essere invitati. A me ne manca ancora qualcuno, per cui non ci andrò. Sto comunque lavorando ad un nuovo disco, pieno di novità e di partecipazioni, come si vede anche in tivù ad X Factor. Ho un bellissimo rapporto con Francesca Michielin, che si è scoperta la vocazione di presentatrice. Davvero brava».

Tra i giovani cantanti chi le piace?

«Sono tutti ragazzi molto preparati. I giudici a volte sono troppo cattivi, bisogna dare loro la possibilità di sbagliare».

Giulio Mondin

Sport

L'ALTRA SEMIFINALE

Il Marocco sfida la Francia per continuare il sogno

I marocchini per continuare a sognare, i Bleus campioni in carica per inseguire una doppietta leggendaria. Marocco e Francia si giocano stasera (ore 20, Rai1) l'accesso alla finale di Coppa del Mondo. Deschamps: «Li rispettiamo». Regragui (foto): «Nessuna paura, possiamo batterli».

ARGENTINA	3
CROAZIA	0

ARGENTINA (4-4-2): Martinez 6; Molina 7 (41' st Foyth ng), Romero 7, Otamendi 7, Tagliafico 7; De Paul 7 (29' st Palacios ng), Paredes 6,5 (17' st Li.Martinez 6,5), Fernandez 7,5, Mac Allister 7 (41' st Correa ng); Messi 9, Alvarez 8 (29' st Dybala 6). In panchina: Armani, Rulli, Pezzella, Di Maria, Almada, Rodriguez Guido, La. Martinez. Ct: Scaloni 7,5.

CROAZIA (4-3-3): Livakovic 5; Juranovic 5, Lovren 5, Gvardiol 4, Sosa 5 (1' st Orsic 5); Modric 6,5 (36' st Majer ng), Brozovic 5 (5' st Petkovic 5), Kovacic 6; Pasalic 4,5 (1' st Vlasic 5,5), Kramaric 5 (27' st Livaja 5), Perisic 5. In panchina: Grbic, Ivusic, Stanisic, Barisic, Erlic, Budimir, Vida, Sutalo, Susic, Jakic. Ct: Dalic 5

Arbitro: Orsato (Ita) 6,5

Reti: 34' pt Messi (rig), 39' pt e 24' st Alvarez.

Note: ammoniti Livakovic, Kovacic, Romero, Otamendi. Angoli 2-4. Spettatori 88966.

DUO Alvarez e Messi, decisivi con la Croazia

INNO ALLA GIOIA

Un Messi stratosferico schianta la Croazia e trascina l'Argentina in finale
Leo stacca Batistuta, i ragazzi di Scaloni divertono: e il Paese rivive il 1986

L'antica arte del contropiede, il genio operaio di Leo Messi e la beata gioventù di Enzo Fernandez e Julian Alvarez, 43 anni in due, sollevano l'Argentina fino alla sesta finale mondiale della sua storia: sei, come l'Italia. La Croazia, che alla vigilia preoccupava così tanto, è scansata via col 2-0 arrotondato già nel primo tempo da Leo su rigore e da Alvarez, poi scherzata nella ripresa col 3-0 che sgorga da un'eccezionale discesa a destra di Messi: la Pulce si beve tre volte il giovane Gvardiol, difensore rivelazione del Mondiale, va sul fondo come quando aveva 25 anni e assiste Alvarez per il gol. La serata perfetta. In cui c'è gloria anche per Paulo Dybala, che finalmente esordisce in Qatar, servendo un timido assist nel finale, non sfruttato. Che domenica possa arrivare la terza vittoria mondiale, a 36 anni da quella di Diego, chiudendo un meraviglioso cerchio maradoniano nella carriera inimitabile di Messi, lo scopriremo tra poco; e magari la cosa avrebbe anche una sua logica calcistica ed esoterica, visto che nessuno merita la Coppa più di Leo e che questo è il primo Mondiale senza il povero Pibe. Ma intanto la personalità e la capacità di colpire la Croazia nei suoi punti deboli confermano come l'Argentina di Scaloni sia cresciuta enormemente durante il torneo, il che la rende candidata credibilissima alla vittoria finale. E' stata fin qui la più equilibrata e quadrata di tutte, e in aggiunta ha quella Pulce intorno a cui tutto ruota.

L'ARTE DEL CONTROPIEDE

Contro i croati l'equilibrio è durato poco più di mezz'ora, 33 minuti di fatica e frustrazione, di fronte a quel sedativo che Modric e i suoi inoculano in ogni avversario, quei passaggi fitti corti e insistiti che ammorbidiscono la partita fino a spegnerla, una fusione fredda che l'Argentina soffre, come tutti. Per contrastarla, il ct Scaloni sceglie di lasciare fuori l'amletico e mezzo infortunato Di Maria, per giocarsela con un centrocampo di qualità per infittire anche il suo possesso, con quattro centrali di ruolo: in qualche modo bisogna proteggere il dinamismo calante di Messi. Ma a lungo i passaggi dell'Argentina si perdono tutti nel reticolo delle linee arretrate croate, fitte come un'ammazzazanzare, mentre Modric inventa cose in palleggio e trova spazi che noi umani non possiamo sapere, compreso un tunnel a Enzo Fernandez. Mal gliene incoglie. È proprio Enzo, formidabile e freschissimo in ogni fase, a trovare un lancio in corridoio e in contropiede per Alvarez, che approfitta di una lettura sbagliata di Gvardiol per andare in porta: fallo da rigore di Livakovic, Orsato in questo caso concede il vantaggio poi fischia il penalty, si vede che ha fatto tesoro di un certo errore in Juventus-Roma dello scorso anno. Messi trasforma (34') con un tracciante sotto la traversa, Livakovic fin qui ha parato quattro rigori ma deve incassare. Per Leo è il quarto gol dell'1-0 in questo Mondiale, e l'undicesimo nella Coppa con l'Argentina: mai nessuno come lui, altro record. Messi sembra passeggiare, e spesso lo fa perché amministra le energie, ma quando tiene la pelota sotto il piede non sbaglia una scelta, dà respiro, pulisce anzi lucida ogni pallone, rende nitide le uscite dalla trequarti difensiva. E partecipa al fulmineo contropiede che conduce al 2-0, iniziato dalla propria area, proseguito da Messi a metà campo e concluso da una percussione matta e disperatissima di Alvarez, che spacca due rimpalli con Jovanovic e Sosa poi prolunga la corsa in rete. Il delitto, così, è perfetto: San Contropiede, balsamo di tanti mali, è omaggiato a dovere.

LA PERLA

La Croazia non è strutturata per segnare due gol, è il suo limite: gli servirebbe un Mandzukic, che invece è qui da assistente del ct e si fa pure espellere dopo l'1-0. Infatti nella ripresa l'Argentina controlla agilmente tutto coi suoi palleggiatori, e aspetta di sentenziare ancora. E ci pensa ovviamente Leo, con un'azione personale come ai vecchi tempi, per offrire il 3-0 ad Alvarez. Un Messi così, ai Mondiali, non si era mai visto, e finora è per distacco il miglior giocatore del torneo. L'altra finalista è avvisata.

Andrea Sorrentino

LA PULCE APRE LE DANZE SU RIGORE E CHIUDE IL CONTO MANDANDO IN GOL ALVAREZ DOPO AVER UMILIATO GVARDIOL

LE PAGELLE

Modric a testa alta Si rivede Dybala

ARGENTINA

E. MARTINEZ 6
Una parata seria nella ripresa. E stop.

MOLINA 7
Stoppa Perisic e si allunga in avanti quando serve.

ROMERO 7
I primi minuti sono pieni di ansie, poi si scioglie. Diga.

OTAMENDI 7
Kramaric si vede poco, Petkovic idem. In surplace.

TAGLIAFICO 7
Difende e attacca, con la stessa intensità. Tosto.

DE PAUL 7
Non si vede ma c'è. Eccome. Un giocatore totale.

FERNANDEZ 7,5
Pesca Alvarez sulla corsa ed è due a zero. Amen. Tanta corsa, dall'inizio alla fine. Un motorino.

PAREDES 6,5
Mai troppo propositivo. Una serata da equilibratore. Un soldatino a guardia della difesa.

MAC ALLISTER 7
Rude quanto basta, sfiora pure il gol. Un pit bull.

MESSI 9
Comincia a giocare dopo il rigore. Ed è una bellezza per il cuore e gli occhi. Segna il rigore (superando Batistuta), quindi assist al bacio per Alvarez dopo un'azione irresistibile. Decisivo, leader. Standing ovation.

ALVAREZ 8
Si prende il rigore e firma il raddoppio. Poi, chiude il match. Sempre nel posto giusto al momento giusto. Perfetto.

LI. MARTINEZ 6,5
Fa la guardia. Un affidabile dodicesimo.

DYBALA 6
Toh chi si rivede. Gioca poco ma è la "prima" e non si dimentica. Serve a Mac Allister la palla del possibile poker. Sta bene, conta questo.

SCALONI 7,5
Regala mezz'ora alla Croazia, poi non c'è più partita. La migliore Argentina del Mondiale.

QUALITÀ Luka Modric, 37 anni e Paulo Dybala, 29 anni, che ha debuttato al mondiale

CROAZIA

LIVAKOVIC 5
Incolpevole sui gol, ma resta una serataccia, se non altro per il fallo da rigore, uscendo male su Alvarez

JURANOVIC 5
Va poco in pressione, non eccezionale sulla prima rete di Alvarez.

LOVREN 5
"Abbandona" dopo il raddoppio.

GVARDIOL 4
Settanta milioni (il suo valore) andati in fumo davanti a Messi, che lo irride davanti al mondo.

SOSA 5
Goffo sul gol di Alvarez. Finisce lì.

MODRIC 6,5
Attimi di classe, lui di certo non sfigura. Applausi per un campione all'ultimo mondiale.

BROZOVIC 5
Tende a sparire quando la partita prende una brutta piega. Passeggia.

KOVACIC 6
Combatte, mettendo in mostra pure le sue qualità tecniche. È sempre con un'idea.

PASALIC 4,5
Come se non ci fosse.

KRAMARIC 5
Troppo isolato. La Croazia ha bisogno di un bomber, non è lui.

PERISIC 5
Attento su Molina, ma poco ispirato quando lo deve saltare.

ORSIC 5
Una presenza pleonastica.

VLASIC 5,5
Intraprendente, poco seguito.

PETKOVIC 5
Stavolta l'impresa non gli riesce. Preso in mezzo ai centrali argentini.

LIVAJA 5
Ci prova senza troppi risultati. Per la gloria.

DALIC 6
Buona la prima mezz'ora, ma poi è solo un inseguimento.

ORSATO 6,5
Stavolta, prima di fischiare un rigore, il vantaggio lo dà. Fioccano le ammonizioni.

Alessandro Angeloni

MONDIALI DI NUOTO

GREG, LA 4X100 E L'ORO VENETO

A Melbourne i vicentini Ceccon e Conte Bonin trionfano con la staffetta e il record del mondo. Paltrinieri infinito

ROMA Arrivano i nostri: Gregorio e i suoi fratelli sono campioni del mondo a Melbourne, dove è appena iniziata la rassegna del nuoto in vasca corta. Gregorio Paltrinieri lo è da sempre e dovunque ci sia un oceano o una pozzanghera («La prima medaglia l'ho vinta nel 2012, nel 2022 sono ancora qui e vinco ancora», dice), i suoi fratelli, più piccoli ma ugualmente grandi di risultati, sono gli staffettisti della 4x100 stile libero, due dei quali veneti, che alla medaglia d'oro aggiungono il record del mondo, il venticinquesimo di sempre per il nuoto azzurro, il dodicesimo in vasca corta. I quattro ragazzi che «avete spaccato» come dice loro Greg nella sua veste di capitano della squadra, sono , citati in ordine di tuffo, il lungagnone torinese Alessandro Miressi, 24 anni e 2,02 metri, il rookie ventenne Paolo Conte Bonin, ventenne di Thiene, Vicenza, che non subisce l'ansia da prestazione della prima volta, il ventitreenne fiorentino Leonardo Deplano che si autodefinisce «di nuoto agile», e il supertalentuoso Thomas Ceccon, ventiduenne da tutti gli stili (meno la rana, ma tanto lo stagno d'Italia è affollato da altri), che, raccontano, ha scelto il programma con la monetina, rinunciando al dorso che è il suo stile già mondiale d'oro e di record, per affidarsi al libero. Anche lui è di Thiene, dove deve esserci un'aria frizzante che mette sprint nel biberon. I quattro azzurri sono stati primi sempre: Miressi ha nuotato in 46.15, Conte Bonin, lanciato, in 45.93, Deplano in 45.54 e Ceccon in 45.13, il che ha reso un magnifico esercizio di stile la furibonda ultima frazione del campione australiano Kyle Chalmers che ha chiuso in 44.98, il più veloce di tutti, ma ha messo il sale sulla coda a Thomas. Il tempo finale di 3:02.75 segna la prima volta di un quartetto sotto i 3:03 nella specialità, il precedente era il 3:03:03, palindromo americano che resisteva dal 2018.

PROFETA

Anche Greg, come gli "squaletti", è stato sempre primo al tocco ogni 25 metri; c'è stato un attimo verso i 1000 metri, la quarantesima vasca, nel quale il norvegese Christiansen l'ha forse sopravanzato d'una anticchia, ma lì Paltrinieri ha acceso ancora il motore, è ripartito, 14:16.88 il suo tempo finale. Ha cucinato prima il giapponese Takeda, poi il norvegese e infine ha tenuto a bada il francese Joly che, furbetto, aspettava la crisi di Greg. Che non c'è stata.

DOPPIO ORO Paltrinieri e la 4x100 sl: da sinistra, Conte Bonin, Deplano, Miressi e Ceccon

«Ormai sono io che aspetto le crisi altrui e lì do un'altra azzannata», scherza Greg che "doveva" vincere per via delle assenze altrui, ma lui vince spesso anche se sono presenti... «Troppe volte mi è capitato che dovevo vincere e ho perso e viceversa», scherza ancora e racconta di come «alla vigilia stavo male, che mi scrivevano gli amici 'ma stai sempre male?', poi oggi all'improvviso stavo bene». E s'è visto, con il suo nuoto balzellante che rende solo a lui. «E poi - commenta - la vasca corta mi è sempre andata stretta: figurarsi ora che da un po' ho scoperto la libertà del mare...». «Gregorio Paltrinieri e i quattro ragazzi della staffetta: un inizio spettacolare e di grande orgoglio tricolore», ha postato sui social la premier Giorgia Meloni. Proprio Greg, da buon capitano azzurro, aveva detto subito dopo l'oro conquistato e stuzzicato da un'aria di delusione che già si respirava per qualche controprestazione dei suoi "soldati e soldatesse", «aspettate, è il primo giorno di sette, e c'è chi deve ancora cominciare». Buon profeta: dopo di lui il quartetto d'oro: «Nemmeno ero uscito dalla porta e già avevamo vinto il secondo oro: ve l'avevo detto» sorride il campione di tutto.

Piero Mei

Formula 1

La Ferrari si affida a Vasseur: «Tornare a vincere per i tifosi»

Portare la Ferrari a vincere il Mondiale piloti «per i suoi tifosi». L'ultimo, nel 2007, era targato Kimi Raikkonen e alla guida della scuderia di Maranello c'era ancora Jean Todt poi diventato presidente della Fia per diversi anni. E francese, proprio come l'uomo dei tempi d'oro di Schumacher, è anche Frédéric Vasseur nominato ieri nuovo team principal della Rossa al posto di Mattia Binotto. Il tutto al termine di una stagione di Formula 1 nata bene con il ritorno alla competitività della vettura guidata da Charles Leclerc e Carlos Sainz, ma finita male e troppo presto con il trionfo della Red Bull di Max Verstappen. Dopo le voci delle scorse settimane e le dimissioni di Binotto, la Ferrari ha così deciso di ripartire affidandosi all'ingegnere ormai ex Alfa Romeo, che sarà anche general manager. «Sono molto felice e onorato - le prime parole di Vasseur da team principal - Per me la Ferrari ha da sempre rappresentato l'apice del mondo delle corse. Non vedo l'ora di lavorare con il team talentuoso e appassionato di Maranello, per onorare la storia della Scuderia».

TEAM PRINCIPAL Frederic Vasseur

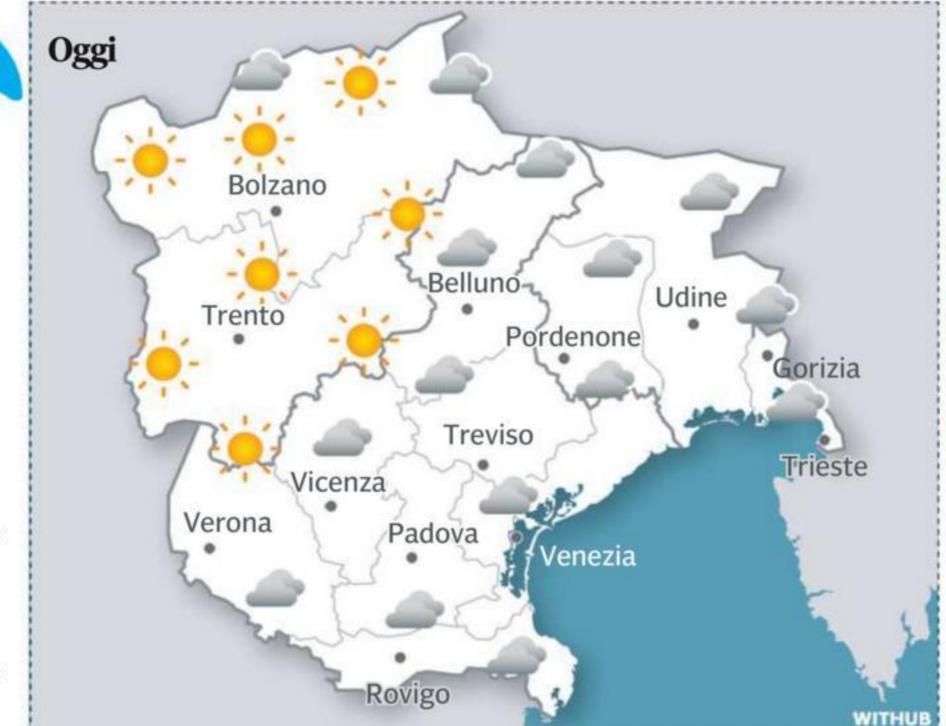
METEO

Piogge e rovesci diffusi al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Al mattino ampie schiarite ma dal pomeriggio peggiora rapidamente con nuove piogge e rovesci. Nevicate fino a 200m sui rilievi più settentrionali, oltre i 700m altrove. Freddo, gelate al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Al mattino ampie schiarite ma dal pomeriggio peggiora con nuove piogge e rovesci. Nevicate fino a 100-200m. Possibili spolverate fino a fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Al mattino ampie schiarite ma dal pomeriggio peggiora con nuove piogge e rovesci. Nevicate fino a 400m sui rilievi settentrionali. Clima freddo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	4	Ancona	6	14
Bolzano	■	■	Bari	■	17
Gorizia	1	■	Bologna	■	6
Padova	■	7	Cagliari	13	19
Pordenone	■	■	Firenze	■	13
Rovigo	■	6	Genova	1	■
Trento	-3	3	Milano	1	2
Treviso	■	6	Napoli	14	19
Trieste	5	11	Palermo	19	23
Udine	1	7	Perugia	5	11
Venezia	■	6	Reggio Calabria	19	22
Verona	■	7	Roma Fiumicino	■	17
Vicenza	-1	7	Torino	-2	1

Programmi TV

Rai 1

9.05 **Unomattina** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.25 **L'Eredità Sfida al Campione** Quiz - Game show
19.45 **Semifinale Francia - Marocco. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
22.00 **Il Circolo dei Mondiali** Informazione. Condotto da Alessandra De Stefano
23.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
23.05 **Porta a Porta** Attualità
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
0.50 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
11.55 **Senato della Repubblica: Dichiarazioni di voto dei Gruppi parlamentari** Att.
12.25 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il principe dimenticato** Film Commedia. Di Michel Hazanavicius. Con Omar Sy, Sarah Gaye
23.10 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.50 **Senato della Repubblica. Replica del Presidente del Consiglio dei Ministri** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Senato della Repubblica. Dichiarazioni di voto dei Gruppi parlamentari** Att.
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Streghe** Serie Tv
9.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
9.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.25 **Flashpoint** Serie Tv
12.50 **Senza traccia** Serie Tv
14.20 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Streghe** Serie Tv
17.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.45 **Resident Alien** Serie Tv
21.20 **Regression** Film Thriller. Di Alejandro Amenábar. Con Ethan Hawke, Emma Watson, Aaron Ashmore
23.10 **Il genio della truffa** Film Commedia
1.10 **Seal Team** Serie Tv
2.40 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.55 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **La danza delle libellule** Musicale
11.45 **Al Cavallino Bianco** Musicale
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **I demoni** Serie Tv
17.10 **Musica da camera con vista** Musicale
17.45 **Musica da Camera con vista: l'Amore** Musicale
18.15 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
18.25 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Collezionisti cinesi, il potere dell'arte** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.05 **Visioni** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
23.05 **The Doors, The Story of L.A. Woman** Musicale
24.00 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Gambit - Grande furto al Semiramis** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Il Giardino Segreto** Film Fantasy. Di Marc Munden. Con Dixie Egerickx, Richard Hansell, David Verrey
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **Questi sono i 40** Film Commedia

Italia 1

8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Serie Tv
15.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Meteo** Informazione
18.20 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fallen** Film Avventura. Di Scott Hicks. Con Hermione Corfield, Lola Kirke, Addison Timlin
23.15 **Il luogo delle ombre** Film Thriller

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Dimmi che fai tutto per me** Film Commedia
10.05 **Il colore viola** Film Drammatico
13.00 **Seta** Film Drammatico
15.15 **Effetto Black-out** Film Drammatico
17.15 **I dominatori della prateria** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Rischio totale** Film Poliziesco. Di Peter Hyams. Con Gene Hackman, James B. Sikking, J. T. Walsh
23.10 **Potere assoluto** Film Giallo
1.30 **Seta** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Effetto Black-out** Film Drammatico
4.50 **La maschera di porpora** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Cold Zone - Minaccia ghiacciata** Film Azione. Di J. MacCarthy. Con M. Cummins, K. Robek
23.15 **Senza scrupoli** Film Drammatico
1.00 **Scarlet Diva** Film Drammatico
2.45 **Bob Guccione e l'impero di Penthouse** Film Biografico
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola

10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
18.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Dual Survival** Documentario
9.05 **Oro degli abissi** Avventura
11.55 **Airport Security: Europa** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario
22.20 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario
23.15 **Volo 401: il mistero continua** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **The Royals** Società
17.45 **Storie di un regno** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Natale & altri equivoci** Film Commedia
15.45 **Due chef per Natale** Film Commedia
17.30 **Un finale natalizio da favola** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Miss Christmas** Film Commedia
23.15 **Una vacanza molto speciale** Film Commedia

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti in copertina** Società
13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Ammore e malavita** Film Commedia
0.30 **Michael Jackson - L'uomo dietro la maschera** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mondiali** Rubrica sportiva
23.30 **Le due verità - Forever mine** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **Basket Ti Amo Basket** Sport
14.30 **Inside Academy Motori** Rubrica
16.30 **Koper Vs Udinese Calcio Live Amichevole Primavera** Calcio
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
20.45 **Speciale Economia** Attualità Rubrica
21.15 **Primedonne Lifestyle** Rubrica
21.45 **Io Sono Fvg** Attualità
22.30 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna entra nel segno della Vergine e ti propone di adattare a una visione più ispirata e libera da pregiudizi il modo in cui affronti il lavoro. In poche parole, le stelle ti invitano a elevare la tua vita all'altezza dei tuoi sogni. Questo invito riguarda in maniera più specifica il **lavoro** e le condizioni in cui lo svolgi. Qualcosa diventa più fluido, lasciati scivolare in una dimensione comoda.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorevole prospetta una giornata in cui l'**amore** regna sovrano nella tua vita. Approfitta della configurazione particolarmente benigna nei tuoi confronti per sciogliere eventuali nodi e tensioni. Tu e gli altri segni di terra in questi giorni godete della simpatia dello zodiaco e tutto risulta facile. Non avrai bisogno di fare niente di particolare, le cose andranno a posto spontaneamente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quella di oggi per te è una giornata confusa e piena di interferenze, sarà difficile avere una visione chiara della situazione. Soprattutto per quanto riguarda il **lavoro** le contraddizioni si moltiplicano e oggi non è il giorno giusto per trovare una soluzione. Quindi approfittane per capire cosa potresti fare per complicarla ulteriormente, ma evita accuratamente di mettere in pratica le tue scoperte.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna è piuttosto contraddittoria, rischi di confondere le tue speranze con la realtà e di prendere qualche abbaglio, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale le cose non stanno come potrebbe sembrare. Ma non tutto è così complesso, ci sono ottimi influssi che favoriscono la tua vita sociale e la comunicazione, approfittane e concentrati su questo aspetto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nonostante una buona protezione planetaria, oggi intervengono delle interferenze che complicano un po' le cose nel settore dell'**amore**. La relazione con il partner ha bisogno di maggiore chiarezza, prova a evitare di interpretare quello che vedi perché non faresti altro che proiettare i tuoi fantasmi su una realtà che non ha niente a che vedere con le tue fantasie. Le interpretazioni sono insidiose.

Vergine dal 24/8 al 22/9

In mattinata la Luna entra nel tuo segno e porta con sé la sua carica di freschezza che ti rende più spontaneo e disponibile. Gli astri ti sono favorevoli, soprattutto per quanto riguarda gli effetti e l'**amore**. Approfittane per trascorrere più tempo insieme al partner e programmare magari un'attività insieme. Ci sono elementi di confusione, rimani connesso con le emozioni e saprai come muoverti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione ha qualcosa di insidioso che favorisce malintesi e fraintendimenti. Soprattutto nel settore legato al **lavoro** sarà bene che tu sia particolarmente attento alla comunicazione, curando le parole e ascoltando quello che ti viene detto. Altrimenti le reciproche interpretazioni rischiano di creare incomprensioni che complicano inutilmente le cose. Un momento di solitudine ti aiuta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna presenta numerosi elementi di ambivalenza che rendono necessaria una particolare cautela per quanto riguarda le scelte e le decisioni di natura **economica**. Spinto da un forte slancio, potresti prendere un abbaglio, sarà preferibile frenare l'entusiasmo adottando un atteggiamento più scettico. Non c'è nessuna fretta, pertanto rimandare alcune operazioni può esserti d'aiuto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi il gioco dei pianeti ti mette davanti ai fantasmi che porti dentro di te, inducendoti a proiettare sulla realtà le tue speranze o le tue paure. Ma questo tuo film non corrisponde agli eventi e alla situazione. Ne costituisce solo un'interpretazione emotiva, determinata dallo stato d'animo. Si aprono opportunità favorevoli nel **lavoro**, concentrati su quelle e adeguati a quello che ti è richiesto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con ben cinque pianeti su dieci nei segni di terra, sei indubbiamente favorito dagli astri e dalle loro bizze. Ti senti forte, sicuro, stabile e riesci ad affrontare le situazioni con la concretezza che ti caratterizza. Attorno a te c'è una situazione fluida, in piena trasformazione. Tieni conto degli eventi ma mantieni la tua linea, che ti consente di arrivare al traguardo. L'**amore** ti fa compagnia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il gioco odierno dei pianeti crea una situazione variopinta e di non facile interpretazione. Potrai a momenti essere un po' disorientato da quello che avviene attorno a te, che potrà sembrarti poco coerente. Potresti essere sollecitato a lanciarti in operazioni di natura economica che non rispettano tutti i criteri di sicurezza necessari. Il rapporto con il **denaro** oggi richiede maggiore oculatezza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le tue aspirazioni nel **lavoro** oggi sono alte, ma la situazione non è chiara come potrebbe sembrare. Ci sono molti elementi di confusione che creano miraggi e potrebbero trarti in inganno. Sarà bene evitare che le emozioni prendano il sopravvento su una visione più razionale e cartesiana. Non è facile riconoscere i sogni, sono fatti di frammenti di realtà. Il partner ti sarà d'aiuto per districarti.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 13/12/2022

Bari	9	43	57	70	80
Cagliari	42	77	59	29	34
Firenze	37	17	1	64	20
Genova	90	71	6	22	23
Milano	36	84	51	23	30
Napoli	52	10	87	24	20
Palermo	14	73	11	87	44
Roma	28	66	65	64	56
Torino	89	72	19	26	6
Venezia	45	35	36	66	8
Nazionale	88	15	75	9	12

SuperEnalotto

32 76 51 40 75 61 — Jolly 72

MONTEPREMI 331.114.786,37 € — JACKPOT 324.932.260,37 €

6	- €	4	474,54 €
5+1	- €	3	38,67 €
5	23.606,01 €	2	7,22 €

CONCORSO DEL 13/12/2022

Super Star 21

6	- €	3	3.867,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	47.454,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IO FACCIO OPPOSIZIONE ALLA MELONI MA SU UNA COSA DICO BRAVA: HA MESSO COME MINISTRO DELLA GIUSTIZIA UNO BRAVO, BRAVO, BRAVO. NORDIO È DI DESTRA, UN LIBERALE VECCHIA MANIERA, COLTO, E QUELLE COSE LE DICE DA 40 ANNI. CHAPEAU»
Matteo Renzi, *Italia Viva*

La frase del giorno

Mercoledì 14 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Bruxelles e mazzette

Lo scandalo del Qatar conferma che non è mai esistita la superiorità morale della sinistra

Roberto Papetti

Egregio direttore,
dallo scandalo scoppiato a Bruxelles la sinistra esce davvero a pezzi. Altro che superiorità morale. Altro che difese delle minoranze. Bastano un po' (tanti a dire il vero) di pacchetti di euro, per diventare sponsor di regimi liberticidi come quello del Qatar. Salvo poi magari organizzare a Venezia convegni sulla pace e sui diritti calpestati nel mondo. Del resto a me l'attivismo dei D'Alema e dei Renzi, che una volta usciti da Palazzo Chigi si trasformati in promotori di interessi stranieri e consulenti di altri Stati, non è mai piaciuto. Ora scopriamo che alcuni loro compagni si occupavano anche di altro. Bella immagine dell'Italia.

Alberto Pavin

Caro lettore,
la superiorità morale di una forza politica rispetto alle altre non è mai esistita. È stata al massimo, in alcune stagioni, un efficace quanto spregiudicato strumento di propaganda. Come la storia e le cronache ci insegnano, i malandrini e i ladri albergano e albergavano ovunque: a destra, al centro e a sinistra. E non c'è credo politico od ideologia che mettano al riparo uomini e donne dalle tentazioni e dalle corruzioni. Nel caso dello scandalo delle tangenti che sarebbero state pagate a Bruxelles per migliorare e ripulire l'immagine del Qatar, è però evidente che il denaro correva in gran quantità tra gli uffici e le abitazioni di esponenti del centro-sinistra, area politica a cui appartengono tutte le persone che a vario titolo sono risultate coinvolte in questa vicenda. Non intendiamo precostituite giudizi o condanne. Ma in attesa che i magistrati belgi definiscano precise responsabilità e ruoli ricoperti dai singoli in questo enorme traffico di soldi, sembra abbastanza chiaro ciò che è accaduto a Bruxelles e dintorni. Gli ambienti qatarini erano interessati a condizionare le scelte e le prese di posizione del Parlamento europeo sul loro paese e a migliorarne l'immagine assai poco liberale e democratica, in coincidenza con i Campionati del mondo di calcio. E chi meglio di alcuni difensori in servizio permanente attivo dei diritti e delle libertà poteva fare al caso loro? Detto fatto hanno aperto i cordoni delle loro capienti borse e ai piani alti e bassi dell'Europarlamento hanno trovato rapidamente chi, assai ben prezzolato, era pronto a mettersi al loro servizio e a lavorare per raggiungere lo scopo. Dopodiché: le responsabilità sono sempre individuali e le generalizzazioni, soprattutto in vicende come queste, sono sempre sbagliate. Ma in quali ambienti politici questo scandalo sia nato e si sia sviluppato non ci sono proprio dubbi.

Corruzione

Anche il Qatar va perseguito

Che dei parlamentari si facciano corrompere è di per sé intollerabile, a maggior ragione nel luogo deputato alla politica europea, e con la seria aggravante che rappresentanti della sinistra coprano per danaro stati liberticidi. Ma che uno stato estero insidi la più alta istituzione europea cercandone gli elementi più indegni per farsi passare come civile quando ne è ancora ben lungi dall'esserlo, questo richiede una fermissima posizione contro il Qatar sia dall'istituzione europea che dei singoli stati sovrani. Se i corrotti dimostrano la loro misera indegnità morale, lo stato del Qatar di contro mette in atto una determinata e spregiudicata azione di infiltrazione molto simile ad una larvata dichiarazione di guerra.
Terenzio Stefani

IMU

L'iniquità del fisco

Il Fisco italiano spreme e opprime i cittadini onesti (e premia gli evasori), le faccio un esempio: mia figlia, che da anni lavora e vive all'estero, per consentirmi di restare in Italia ad abitare nella casa di sua proprietà deve pagare 1.200 euro di tassa IMU "per immobile dato in uso gratuito". Questa imposizione è una sopraffazione, un sopruso: mia figlia non trae alcun profitto dalla sua casa in Italia, esercita solo il diritto/dovere di usarla per sé e per la madre.
Flora Dura

Proposte

A proposito di mini-naja

È di questi giorni la proposta di istituzione o, meglio, di una rivitalizzazione della cosiddetta mini-naia. L'intento avrebbe l'obiettivo di far trascorrere volontariamente a giovani dai 16 ai 25 anni un periodo di 40 giorni di addestramento militare all'interno delle Forze Armate nel Corpo degli Alpini o in altri Corpi a "imparare cosa è l'amore per l'Italia e il senso civico", prevedendo una serie di incentivi, come punti per la maturità, per la laurea e punteggio aggiuntivo per i concorsi pubblici. Per come è stato presentato, il provvedimento appare un modo (peraltro perseguito da tempo) di rimpolpare le fila di associazioni che faticano per vari motivi ad avere un ricambio generazionale. Se davvero si ritenessero fondamentali una "rivoluzione dei costumi" e la costruzione di un bacino riservista (formato e addestrato a dovere con richiami periodici) per la Difesa, una proposta seria, strutturata e sostenibile dovrebbe essere politicamente bipartisan e concettualmente formulata dagli Stati Maggiori di FA. Gli attuali (e futuri) scenari operativi richiedono più di una riflessione sull'adozione di modelli di Difesa che comprendano aliquote di Riservisti formati e addestrati per l'impiego e con un programma di richiami periodici. Questa, seppur determinata di certo dalle migliori intenzioni in un periodo storico in cui valori civici e comportamenti responsabili latitano, sembra formulata per compiacere (e illudere) le Associazioni d'Arma e non per rispondere alle preminenti esigenze di Difesa e Sicurezza.
Antonino Inturri, Gen. B. (Ris.)

Ucraina

Una via d'uscita

La pagina 22 del Gazzettino che pubblica le "Lettere&Opinioni" è per me molto importante, perché offre sia una caleidoscopica finestra sul modo di pensare di noi semplici cittadini, sia permette di fornirci argomenti su cui dibattere. È giusto il caso della lettera del sig. Aldo Mariconda, pubblicata il 4 dicembre scorso dal titolo: "A chi giova la guerra in Ucraina". Parlare della guerra in Ucraina rappresenta un grosso rischio, perché è oltremodo facile essere fraintesi, tanta è la complessità della questione. Però è molto interessante quanto il Mariconda scrive. È una domanda che sicuramente in molti ci facciamo, sempre più dispiaciuti ed impotenti, dopo quasi 10 mesi dall'inizio della aggressione della Ucraina da parte della Russia e sconvolti dalla tragica situazione di una popolazione martire che si appresta ad affrontare un inverno in una condizione disperata. Secondo me questa guerra, sfuggita dalle mani di tutti, indipendentemente da come e quando finirà, non gioverà a nessuno perché comunque costituirà una ferita sociale difficile da rimarginare nella situazione di povertà generalizzata in cui ci troveremo tutti a breve. Non dobbiamo sottovalutare poi il grosso rischio che tutti corriamo, perché un possibile errore umano, anche involontario, può portare ad una escalation il cui risultato può generare una nuova guerra mondiale. Unica cosa certa: i soli a trarre vantaggio da questa folle guerra sono senza dubbio i costruttori di armi che, a dispetto delle tragedie e sofferenze umane, stanno facendo affari d'oro. Altra cosa certa è il dispiacere che io provo nel sentire la nostra Presidente della Commissione Europea Von der Lyen quando continua a ripetere: "Zelensky deve vincere". Se per la Von der Lyen Zelensky deve vincere, è ovvio che la Presidente proprio non si pone il problema che sarebbe indispensabile arrivare ad un tavolo negoziabile per analizzare una onorevole via di uscita da questo incubo.
Renzo Turato

Ambiente

Contromisure incomprensibili

L'Europa e il mondo si sono spesso riuniti per discutere e trovare contromisure a salvaguardia del pianeta, ridurre l'inquinamento e cercare di realizzare un minor impatto ambientale di CO_2 mediante processi industriali innovativi e verso l'utilizzo di fonti energetiche pulite. La Ue invece con decisioni assurde quanto incomprensibili, ha legiferato misure dagli effetti contrari. Per quanto concerne i prodotti monouso e riciclabili come la carta e simili, con le nuove norme genererebbero circa il 50 per cento in più di emissioni di CO_2. Inoltre da una analisi approfondita il tutto richiederebbe un consumo maggiore di acqua potabile e di altre risorse minerali. Incidono poi trasporti, lavaggi e asciugature di imballaggi poi sanitariamente poco sicuri. La Ue vuole privilegiare la vendita di prodotti e cibi sfusi, il consumatore per questo dovrà dotarsi di imballaggi adeguati, puliti e sterilizzati ogni qualvolta andrà a fare la spesa. Pena la propria salute.
Decimo Pilotto

Eutanasia

Italia-Iran paragone bizzarro

L'editorialista di «Repubblica» Corrado Augias arriva a paragonare la vicenda di Mohsen Shekari, «impiccato in Iran per avere bloccato il traffico durante una manifestazione e ferito con un coltello un paramilitare», a quella di Massimiliano, l'uomo accompagnato dai «generosi» radicali in Svizzera per poter praticare l'eutanasia. In entrambi i casi, ha scritto Augias sul quotidiano diretto da Maurizio Molinari in un commento intitolato «L'intolleranza clericale», si è arrivati «a uccidere in nome di Dio». Perché, argomenta, l'eutanasia in Italia non è permessa a causa «di una parte del mondo cattolico che considera la vita un "dono di Dio", dunque intoccabile». Da tempo Augias è ossessionato dai cattolici e da tematiche eterne. Il caso della teocrazia iraniana è ben lontano dalla democrazia italiana dove le leggi dello Stato non sono quelle dettate dalla morale cristiana né riproducono il catechismo, ma sono votate dai rappresentanti del popolo. La verità è che Augias vorrebbe imporre a tutti la sua morale laicista.
Antonio Cascone

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/12/2022 è stata di **45.383**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Trova un portafogli a Milano: è di un giovane concittadino

Passeggia a Milano con figlia e nipotino e trova per terra un portafoglio: il 64enne rintraccia il proprietario, un suo concittadino friulano e gli restituisce tutto con piacere.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Gardaland scopre foto hot dell'hostess su OnlyFans: licenziata

La giustificazione dell'azienda "Siamo un luogo adatto alle famiglie" è anche comprensibile, ma Ilaria spiega di aver guadagnato 5mila euro in un mese, come biasimarla? (lorenzDont)

Mercoledì 14 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Quella sfida energetica che non si può perdere

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) e i Paesi membri, di un trattato del genere. Perché la notizia che tutti sognavano e attendevano, ieri non è arrivata da uno dei laboratori del vecchio continente bensì da San Francisco, negli Stati Uniti: grazie alla fusione nucleare, il futuro di scenari nefasti che ci stavamo abituando ad accettare potrebbe essere cancellato. Eppure, la missione del Trattato era chiara: sviluppare la ricerca e assicurare la diffusione delle conoscenze, agevolare gli investimenti e assicurare la realizzazione degli impianti fondamentali necessari allo sviluppo dell'energia nucleare, garantire il regolare ed equo approvvigionamento di tutti gli utilizzatori dell'Unione Europea, promuovere il progresso nell'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare in collaborazione con i Paesi terzi e con le organizzazioni internazionali. Già, Paesi terzi e comunità internazionali. Perché un'impresa di questo tipo non può appartenere a un'azienda privata, a una nazione e nemmeno a un gruppo di Stati. È un'impresa del genere umano, da sviluppare nell'interesse di ogni creatura vivente di questo pianeta. E gli inviti a collaborare con gli Stati uniti sono arrivati, negli anni passati, anche da voci di primo piano, come quella di Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica nel 1984 e senatore a vita. Gli accordi politici, si sa, richiedono coordinamento su risorse, tempi e visioni che non sempre posso essere raggiunti. Ma la questione economica è cruciale: dotarsi della tecnologia della fusione e svilupparla nei prossimi decenni significherà arrivare da leader sul mercato energetico internazionale. Non è più una sensazione, bensì una certezza, quella di essere in ritardo, e forse già pericolosamente esclusi, da questa corsa. Una responsabilità dell'Europa nel suo complesso, certamente; ma senza assolvere il nostro legislatore dalle sue colpe. La legge di bilancio per l'attuale triennio, per esempio, approvata allo scadere del 2021, aveva previsto fondi per il rinnovo della corsa spaziale e per portare il prossimo uomo e la prima donna, già nel 2024, sulla Luna. Un viaggio magnifico, un sogno che rilancia i racconti di fantascienza di Jules Verne su cui intere generazioni di giovani si sono formate. Ma ha ancora senso, oggi, la corsa allo spazio così come ci siamo abituati a pensarla? Certo, la vita è piena di rincorse all'inutilità: la conquista di un pianeta, per esempio; oppure, più alla portata di tutti, la conquista di una cima. Tuttavia, qualunque attività umana, utile o anche inutile che sia, non può prescindere dall'energia. Il futuro è certamente fatto di risparmio energetico, anche perché le scoperte annunciate ieri avranno un impatto sulla nostra vita solo nei prossimi decenni. Ma quella del risparmio energetico è una scelta etica, forse addirittura estetica, ma non certo così strategica. Al contrario, la sfida era, è e sempre sarà quella di trovare fonti di energia pulite, rinnovabili, e a basso impatto ambientale. La "decrescita felice" è un mito; anzi, è anche peggio: è la condanna alla povertà mondiale. L'accesso democratico all'energia è il diritto del futuro, nonché condizione necessaria allo sviluppo. Il nostro Paese e il nostro continente hanno finora preferito uno sviluppo più tradizionale, vuoi per il rischio di investimenti in progetti fortemente innovativi, vuoi per la difesa, più probabilmente, di interessi consolidati nel tempo. Eppure, dopo la crisi petrolifera degli 'anni '70 del secolo scorso e quella del gas dei più recenti anni '20, dopo il ritorno dell'inflazione a due cifre e il rischio concreto di una stagflazione, quali altri argomenti possono servire ai legislatori europei per virare su progetti più coraggiosi? Nel 1957, una manciata di anni dopo la tragedia della Seconda guerra mondiale e l'utilizzo bellico della bomba atomica, l'energia nucleare veniva considerata il principale mezzo per conseguire l'indipendenza energetica. Quando è successo che l'Unione Europea si è dimenticata della propria storia?

Osservatorio

I mali dell'anima e del corpo non sono separati

Paolo Legrenzi

La stragrande maggioranza dei residenti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e provincia di Trento, soprattutto se donne e se giovani, è favorevole all'istituzione della figura dello psicologo di base. Una grande notizia perché sancisce la fine di una tradizione plurisecolare che si rispecchia nell'affermazione ironica di Oscar Wilde: "Mio Dio, risparmiami i dolori fisici, ai dolori morali ci penso io". Questa invocazione al potere divino presuppone una separazione tra i mali dell'anima e quelli del corpo. Una scissione che ha origini filosofiche lontane e che ritroviamo in un miscredente come Oscar Wilde. Ecco come mai ancor oggi chi si pensa "forte" può provare vergogna nel confessare un disagio mentale ma non esita ad andare dal dentista. Questi antichi stereotipi e pregiudizi derivano dall'ignorare che emozioni, sentimenti, gioie e dolori non piovono dal cielo ma sono prodotti dal cervello che altro non è che una parte del corpo, per quanto si tratti della componente di gran lunga più complessa dell'organismo. Anche le origini dei due tipi di mali, quelli fisici e quelli mentali, sono le stesse. O si tratta di qualcosa che affligge il nostro corpo a causa di una malformazione genetica oppure si tratta dell'esito traumi capitati nel corso della vita. Dato che medesime sono le possibili fonti e i conseguenti adattamenti al mondo, dolorosi a causa di malformazioni o traumi, come mai in un caso non esitiamo a cercare aiuto mentre nell'altro siamo più timorosi o pudichi? La risposta sta nell'inerzia delle culture del passato. La scienza medica è antica e ha fatto enormi progressi negli ultimi secoli. Le terapie offerte dagli psicologi sono più recenti e appaiono incerte e meno affidabili di quelle della tradizione biologica, anche se questa differenza non ha un vero e proprio fondamento. La psicologia scientifica ha fatto enormi progressi nell'ultimo mezzo secolo e l'intreccio tra mente e cervello è ormai analizzato e conosciuto in molti dettagli. Il recente cambiamento di atteggiamenti e di opinioni che si traduce nell'essere a favore dello psicologo di base è il risultato non solo della fiducia verso la possibilità di cure ma anche della creazione di nuove istituzioni. Oggi gli psicologi certificati e iscritti all'ordine sono più di centomila ma il primo corso di studi che ha formato i futuri professionisti non ha più di mezzo secolo di vita. Sono purtroppo l'unico docente rimasto tra quelli che, a Padova, sono stati i primissimi a insegnare ai futuri psicologi che seguivano le lezioni in un teatro perché le aule universitarie consuete non erano abbastanza capienti. Ottuagenario, non senza una certa emozione vengo a sapere, grazie a questo sondaggio, che una scissione millenaria, che tanti guai ha causato a donne e uomini, sta ormai svanendo.

La fotonotizia

Salgono a 4 le vittime della strage di Roma: morta una donna

È morta Fabiana De Angelis, una delle donne ferite da Claudio Campiti nel corso della sparatoria avvenuta domenica a Roma nella quale sono morte altre tre donne. De Angelis era ricoverata in condizioni gravissime in ospedale, dove restano ancora gli altri due feriti, Bruna Martelli e Silvio Paganini. Sale a quattro il bilancio delle vittime della sparatoria.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 14, Dicembre 2022

San Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa. Sacerdote dell'Ordine dei Carmelitani fu il primo tra i frati ad aggregarsi alla riforma dell'Ordine, da lui sostenuta tra innumerevoli fatiche.

2°C 5°C

Il Sole Sorge 7:39 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 22:15 Cala 12:01

MARCO ANZOVINO: «I RAGAZZI DIFFICILI TROVANO NUOVI STIMOLI GRAZIE ALLA MUSICA»

Carnelos a pagina XI

Concerti

Baglioni questa sera a Udine domani a Gorizia poi sarà a Trieste

A pagina XI

Politica

I fuoriusciti dei Cittadini ora fondano Civica Fvg

Nuovo soggetto sulla scena politica del Friuli Venezia Giulia: ieri, infatti, è stata presentata Civica Fvg.

Lanfrit a pagina V

Energia, l'esplosione dei consumi

▶Dopo la pandemia l'utilizzo di elettricità in Friuli è aumentato
Ma la produzione "in casa" non regge il ritmo: il caso fotovoltaico

▶Confindustria Alto Adriatico fa risparmiare il 50 per cento
a trenta aziende che firmano l'accordo-guida a livello italiano

Consumiamo più energia di quanta ne utilizzavamo prima della pandemia, quindi prima del brusco rallentamento dell'economia a cui è seguito un rimbalzo rincorso a sua volta da un nuovo tonfo. E a consumare di più siamo tutti: aziende, enti e anche cittadini. Il problema è che allo stesso tempo produciamo di meno rispetto al 2019, ultimo anno pre-Covid preso in considerazione. Non sforniamo molta meno energia, ma il segno è in rosso, negativo. Intanto Confindustria presenta l'accordo energetico per far pagare la corrente a prezzo dimezzato alle aziende.

Alle pagine II e III

Lavoro nero

Elevate sanzioni per 150mila euro Tre attività sospese

Tre attività dei settori manifatturiero, agricoltura e dei pubblici esercizi commerciali sono state sospese per una serie di irregolarità, tra cui la presenza di lavoratori in nero e la scarsa sicurezza, in seguito ai controlli eseguiti dal Nil.

A pagina VII

Appena assunto ruba l'incasso per giocare

▶La Polizia di Stato lo ha individuato e denunciato alle autorità giudiziarie

Al primo giorno di lavoro in un distributore pensa bene di rubare il denaro della cassa e andare a sperperare alle slot. Ma la Polizia lo ha individuato e denunciato. Protagonista un cittadino pakistano, di 45 anni, senza fissa dimora, che dovrà ora rispondere di furto: poche ore dopo il debutto come benzinaio in una stazione di servizio della città di Udine l'uomo ha rubato parte dell'incasso e lo ha giocato in una sala scommesse.

A pagina VI

Incidente

Monopattino urtato dal bus in viale Europa

Monopattino urtato da un autobus: un uomo finisce in ospedale. La disavventura è toccata ieri a un trentaquattrenne in viale Europa Unita.

A pagina VI

Salute La Simeu: «Rischiamo di nuovo le code di ambulanze»

Influenza, Pronto soccorso intasato

Pronto soccorso di Udine preso d'assalto. Lunedì, nel pomeriggio, si è toccata quota cento pazienti. E ieri mattina i sanitari si trovavano a gestire ancora un'ottantina di malati. Con solo 4 medici e un manipolo di infermieri.

De Mori a pagina VII

Giunta

Dehor, ora anche Udine tira un sospiro di sollievo

Dehor di bar e ristoranti restano dove sono: è infatti arrivata la comunicazione che gli accordi tra la Regione Fvg e il Ministero restano validi e quindi anche le occupazioni fatte nel rispetto di quegli accordi. «Proprio ieri la Soprintendenza ci ha inviato una comunicazione specificando che gli accordi tra Fvg e Ministero, che consentono ai Comuni di adottare dei regolamenti, restano ancora validi».

Pilotto a pagina VI

Il problema

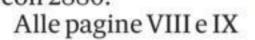
Blackout di venti minuti in centro Ed è caos

Venti minuti di luci spente, semafori in tilt e down di corrente elettrica ieri in centro città a Udine. Diverse sono state le segnalazioni giunte da cittadini, commercianti e studi di professionisti, nella fascia oraria compresa tra le 13 e le 13.30. Diversi ristoratori e baristi si sono trovati in difficoltà perché non potevano né cucinare né fare il caffè.

A pagina VI

Udinese, i record di Silvestri e Walace

È Walace lo stakanovista, a livello di presenze, dell'Udinese "edizione 2022". Il mediano brasiliano è sceso in campo 34 volte su 35, saltando solamente la gara del 13 marzo, quando i bianconeri pareggiarono in casa con la Roma (1-1). È un giocatore imprescindibile per Sottil: non per nulla l'Udinese si è cautelata per tempo, rinnovandogli il contratto che era in scadenza il 30 giugno 2024. La "bussola" è rimasta in campo per 2817 minuti. Anche Deulofeu merita un plauso: di gare ne ha disputate ben 33, pari a 2712'. Poi c'è il portiere Silvestri, con 32 gettoni, ma come minuti giocati è lui il primo in assoluto con 2880.

Alle pagine VIII e IX

BALUARDO Marco Silvestri, numero uno dell'Udinese

Oww scommette sul figlio d'arte Gentile

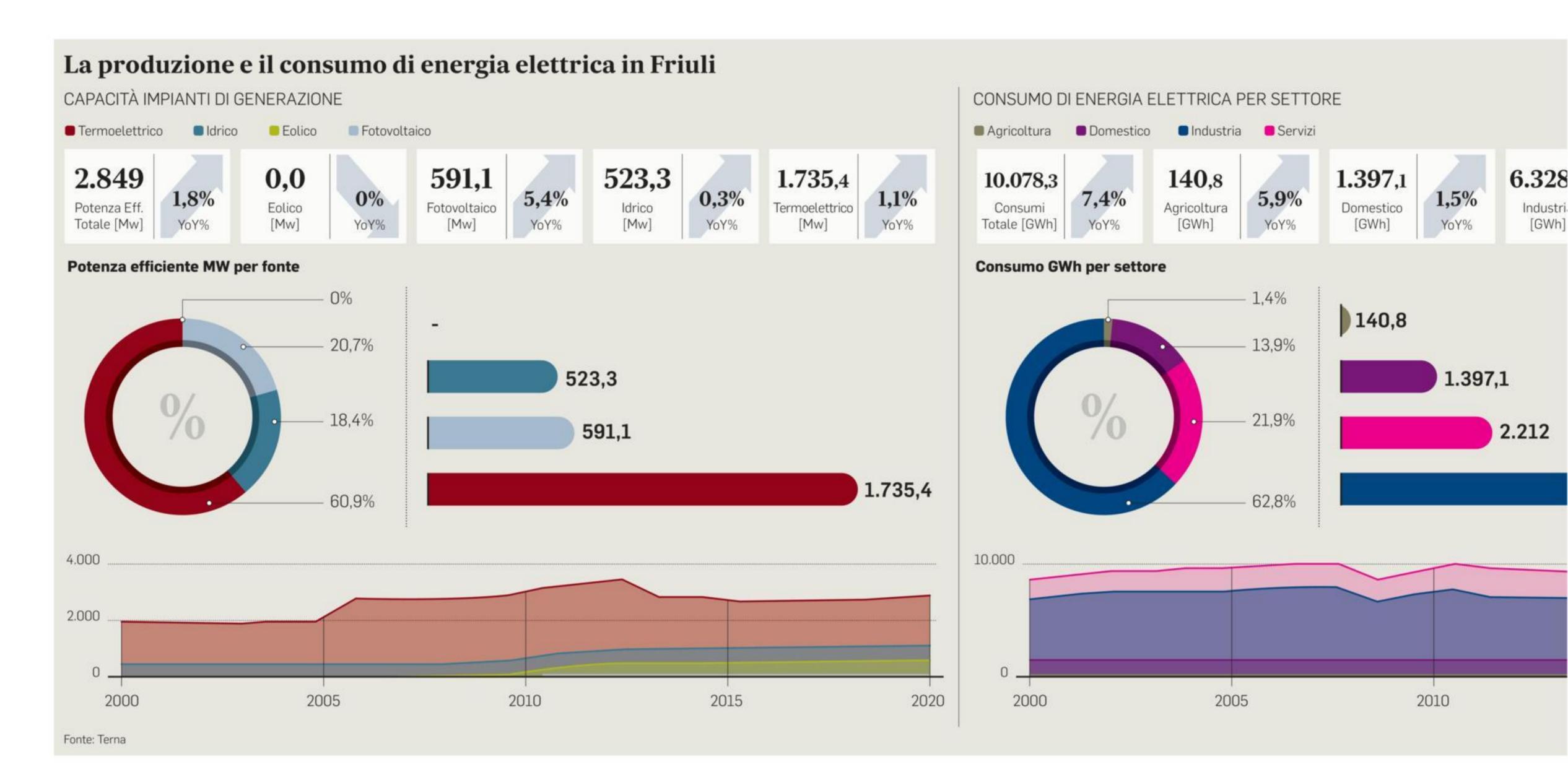
L'ex azzurro Alessandro Gentile è nel mirino dell'Old Wild West ApUdine. Uscito sconfitto per ben due volte dal campo in 5 giorni (a Cividale prima, al palaCarnera contro l'Unieuro Forlì poi), e con i dubbi crescenti sull'effettiva competitività e razionalità del roster allestito in estate per il salto di categoria, il sodalizio bianconero sta già cercando di correre ai ripari. L'investimento è importante, parlando di un giocatore che in carriera ha spesso e volentieri rivestito un ruolo da protagonista, anche in azzurro. Esterno di ruolo, 30 anni e 201 centimetri, ha giocato l'ultima stagione a Brindisi.

Sindici a pagina X

GUARDIA Alessandro Gentile in maglia azzurra

(Foto Epa)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Gli effetti della crisi

Il Friuli "brucia" troppa energia

▸Nel 2021 in regione consumati più di 10mila Gigawattora
Un dato superiore anche a quello registrato prima del Covid

▸La produzione interna non regge minimamente il passo
E il fotovoltaico è cresciuto di pochi "mega" in due anni

LA FOTOGRAFIA

Consumiamo più energia di quanta ne utilizzavamo prima della pandemia, quindi prima del brusco rallentamento dell'economia a cui è seguito un rimbalzo rincorso a sua volta da un nuovo tonfo.

E a consumare di più siamo tutti: aziende, enti e anche cittadini. Il problema è che allo stesso tempo produciamo di meno rispetto al 2019, ultimo anno pre-Covid preso in considerazione. Non sforniamo molta meno energia, ma il segno è in rosso, negativo.

I NUMERI

Per la prima volta in Friuli Venezia Giulia sono stati "bruciati" più di 10mila gigawattora di energia in un anno. Una crescita del 7,4 per cento rispetto al 2020, quando ovviamente la pandemia nel suo periodo peggiore aveva depresso sia la produzione industriale che di conseguenza la domanda di corrente elettrica. Per la precisione, nella nostra regione e nell'ultimo anno i consumi hanno raggiunto i 10.078 gigawattora.

Nel 2019, ultimo anno libero dal Covid e da qualsiasi restrizione, ci si era fermati a quota 9.902 gigawattora su tutto il territorio regionale. E tra l'altro il trend era in calo rispetto agli anni precedenti. Nel 2009, invece, i consumi erano situati al di sotto della barriera dei 9mila gigawattora. Significa che negli ultimi 12 anni ogni settore del Friuli Venezia Giulia ha visto schizzare i consumi energetici inesorabilmente verso l'alto.

I CONSUMATORI

È l'industria a trainare i consumi e anche a far registrare l'aumento maggiore in regione. La produzione nel 2021 ha bruciato circa 6.300 gigawattora, contro i 5.900 dell'ultimo anno pre-pandemico. È praticamente stabile, invece, il consumo domestico, che si situa ai livelli del 2019. I servizi (quindi ad esempio anche i trasporti) grazie agli investimenti in mezzi molto più sostenibili, consumano invece di meno rispetto al 2019. In leggero aumento, ma di soli nove gigawattora, i consumi dell'agricoltura.

LA FORNITURA

Ma quanta energia produciamo per far fronte ai consumi in aumento? Nettamente meno rispetto a quella che ci servirebbe ogni dodici mesi, con un aumento annuo che non regge certamente il passo rispetto al fabbisogno, dal momento che tra il 2020 e il 2021 siamo saliti solamente dell'1,8 per cento su base regionale.

Nel dettaglio, riusciamo a produrre solamente 2.849 megawattora in Friuli Venezia Giulia e il 60 per cento della produzione deriva ancora oggi dalla fonte termoelettrica, quindi quella meno pulita ma allo stesso tempo meno conveniente per come stanno oggi le cose.

Il fotovoltaico, per fare un esempio più che mai attuale, si ferma a 591 megawattora in regione, come confermano le tabelle della società nazionale Terna che contengono anche tutti gli altri dati elencati.

Attualmente, quindi, i pannelli rappresentano solamente il 20 per cento dell'energia prodotta in regione, all'interno di una quota totale che non sfiora nemmeno il fabbisogno richiesto dalle varie attività economiche e non solo. Il 18,4 per cento del totale, poi, è rappresentato dalla fonte idrica, mentre è notoriamente a quota zero il settore dell'eolico.

RINNOVABILI

Stupisce infine che nonostante la spinta ormai pluriennale verso l'energia pulita e soprattutto verso l'installazione dei pannelli fotovoltaici, in tutto il Friuli Venezia Giulia dal

LA SOLA INDUSTRIA RAPPRESENTA IL 60 PER CENTO DEGLI UTILIZZATORI POI VENGONO I CITTADINI E I SERVIZI

L'ANALISI È CONTENUTA NEL REPORT DELLA SOCIETÀ NAZIONALE "TERNA"

LA ZONA I tetti piani del Bronx di Pordenone sarebbero perfetti per ospitare il fotovoltaico

Il nuovo Bronx prende forma e attende anche i pannelli Serviranno a tutto il centro

NEL FRIULI OCCIDENTALE

Tra i progetti relativi alla riqualificazione del Bronx di Pordenone, cioè una delle aree direzionali più estese della regione, c'è anche l'installazione dei pannelli fotovoltaici per la produzione di energia. Ed è una soluzione, questa, che potrebbe far comodo anche alle attività economiche del centro storico, dal momento che i vincoli paesaggistici impediscono di "toccare" i palazzi nelle aree tutelate. L'idea - a quanto pare in fase avanzata - è stata sviscerata nel vertice sulla riqualificazione della zona andato in scena tra il Comune e i proprietari degli stabili lunedì mattina. L'area del Bronx sarebbe ottimale, perché ha sia tetti piani orientati verso Sud che pareti idonee ad ospitare il fotovoltaico. Un'idea, quella dei pannelli al Bronx, che aveva già avanzato anche il "civico" Marco Salvador. «Non è neppure ipotizzabile - illustra - una soluzione che preveda di disseminare i tetti del centro storico di pannelli fotovoltaici, chiunque sa che in qualsiasi città una cosa simile è impossibile per ovvi motivi di rispetto storico-paesaggistico. Ma anche sul piano economico non è detto che abbia sempre senso, non basta dire "faccio un impianto e risparmio": infatti non è scontato che un ufficio o esercizio pubblico abbia un ritorno a fronte di un investimento per un impianto fotovoltaico; prima di valutare un impianto bisogna tenere conto dei volumi in kwh annui utilizzati, se sono pochi in rientro economico ha tempi molto lunghi, inoltre è fondamentale per le piccole unità tenere conto dei prezzi futuri, più scendono rispetto ai picchi degli scorsi mesi più si allungano i tempi di ammortamento dei costi dell'impianto. La soluzione che sta emergendo, ossia di attingere ad una comunità energetica, certamente è innovativa e la più sostenibile anche in termini di reale fattibilità ed economicità. Il Bronx - ecco il punto - può essere una delle soluzioni, certo se si dovesse sbloccare la questione relativa alla destinazione d'uso come emerge dalla stampa e i privati potranno presentare singolarmente un piano di recupero che includa gli aspetti della produ-

LA CONFORMAZIONE DEL "GALVANI" CON TETTI PIATTI RIVOLTI A SUD E PARETI IDONEE SAREBBE PERFETTA

3,4 | 9% YoY% | 2.212,0 Servizi [GWh] | 7,2% YoY%

6.328,4

2015 2020

Withub

I NUMERI Il grafico spiega come in Friuli Venezia Giulia i consumi di energia elettrica siano aumentati rispetto al periodo pre-pandemico e come invece la produzione di corrente non tenga il passo

2019 all'anno scorso la potenza garantita dai pannelli stessi sia cresciuta solamente da 545 a 591 megawattora. Poco, se si pensa alle necessità soprattutto dell'industria.

La speranza è quella che l'accelerazione impressa dalle norme - anche regionali - emanate quest'anno possa risultare decisiva, anche se di strada da fare ce n'è ancora molta.

Marco Agrusti

Corrente a prezzi più che dimezzati Decolla l'accordo apripista in Italia

▶Confindustria Alto Adriatico presenta i termini del contratto che permette di restare competitivi

▶Hanno già aderito alla formula circa 30 imprese Dalla Claber: «Risparmiamo già il 25 per cento»

IN SEDE L'accordo è stato presentato ieri mattina nella sede di Confindustria Alto Adriatico a Pordenone

IL PATTO

Le imprese protagoniste del progetto potranno acquistare l'energia necessaria non solo al loro funzionamento, ma anche alla loro competitività sul mercato a prezzi che oggi non esistono. O meglio, non esistono più. Nel dettaglio, a 199 euro il Megawattora contro gli attuali 420 euro.

Il contratto prevede un 50 per cento della fornitura a prezzo fisso e un altro 50 per cento variabile, con la possibilità - in futuro - di estendere la quota fissa anche oltre la metà dell'accordo. E potrebbe servire, visto che il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha chiarito come «il 2023 sarà l'anno più difficile dal punto di vista della crisi energetica e del gas metano». Il maxi-accordo per la fornitura di energia da fonti rinnovabili è stato spiegato ieri a Pordenone. Si tratta del primo patto di questo genere in Italia.

I DETTAGLI

Le aziende che hanno già aderito all'operazione e che hanno siglato il contratto sono già una trentina. «Il gruppo di imprese che ha aderito – ha spiegato Valerio Pontarolo, presidente del Consorzio Alto Adriatico – si è impegnato per cinque anni con un fornitore che produce green certificato ad un prezzo mediato molto interessante pari a 199 euro il Megawattora contro gli attuali 420 euro. È come se questo mese avessimo costruito ed avviato a tempo record un impianto fotovoltaico da 21 Megawattora su una superficie di 20 ettari capace di produrre all'anno una quota di energia verde garantita di 30 mila Megawattora, il 40-50% circa del fabbisogno annuo previsto delle aziende coinvolte. Il valore di investimento sostenuto da Axpo Italia di un impianto di questa dimensione, circa 21 milioni di euro, ci garantirà per cinque anni un prezzo costante proteggendoci dai rischi di oscillazione e volatilità dei mercati.

LA SOCIETÀ AXPO ITALIA GARANTISCE IL 50% DELLA FORNITURA A COSTO FISSO E IL RESTO VARIABILE

L'ALLARME: L'ANNO PROSSIMO SARÀ IL PIÙ DURO DAL PUNTO DI VISTA DELLE FORNITURE ENERGETICHE

Intervenendo alla conferenza stampa il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, oltre a rimarcare l'importanza dell'accordo, ha colto l'occasione per aggiornare sul bando per il sostegno alle imprese che intenderanno autoprodurre energia tramite fotovoltaico, geotermico e, più in generale, per l'efficientamento – del valore di circa 60 milioni, in pubblicazione a febbraio – spiegando che la task force di Confindustria Alto Adriatico sta attivamente partecipando alla sua predisposizione.

Agrusti, che ha in questo senso rivolto un ringraziamento all'assessore regionale Bini, ha detto che il bando sarà quindi «coincidente con le richieste delle imprese poiché al contributo degli uffici regionali si sommerà quello dei nostri esperti».

LE TESTIMONIANZE

Tra le imprese che hanno aderito, oltre alla Pontarolo Engeneering, anche la Claber di Fiume Veneto, un colosso della provincia di Pordenone. Abbiamo colto l'opportunità con entusiasmo - ha spiegato la responsabile Francesca Spadotto -. Leggendo i dettagli, abbiamo compreso come grazie a un patto di questo genere avremmo risparmiato molto. Da questa estate il prezzo dell'energia è salito moltissimo e grazie al contratto siglato ora riusciamo a salvare il 25 per cento del costo. Tra l'altro anche noi ci stiamo attivando per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di proprietà».

«A maggio la nostra fattura dell'energia - ha aggiunto invece Pontarolo - ammontava a circa 45mila euro. La bolletta di giugno era invece schizzata a 280mila euro. Ecco perché ci è convenuto far parte dell'accordo».

zione di energia rinnovabile tutto sarebbe più facile, è necessario però verificare la potenza installabile ma ad una stima molto approssimativa per l'area coinvolta nei 12 mesi circa 1 GWh di energia pulita potrebbe essere fattibile».

SOLUZIONE BIS

«Ma a questo potrebbe essere affiancata da un'altra proposta - termina Salvador -: per prima cosa serve prendere una decisione definitiva sul parcheggio rivierasca/tribunale, crediamo sia importante metterci mano e rifarlo per risolvere una volta per tutte le infiltrazioni d'acqua, in virtù di questo la copertura del nuovo parcheggio rivierasca/tribunale consentirebbe la posa di un ulteriore impianto che a mio avviso, visto la dimensione dell'area potrebbe generare almeno altri 500 MWh di energia nei 12 mesi, questi assieme a quelli ipotizzati al bronx coprirebbero una buona fetta del fabbisogno energetico di questa parte della città.

M.A.

SALVADOR (CIVICA): «PENSARE ANCHE AL PARCHEGGIO DEL TRIBUNALE PER SFRUTTARNE L'ESTENSIONE»

Proposta di legge per investire sull'idrogeno

LA RISORSA Un distributore che eroga anche idrogeno

IN REGIONE

«Investire nell'idrogeno significa imboccare la strada maestra che porta allo sviluppo sostenibile, alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera e, contestualmente, a garantire al territorio una crescita alla voce competitività economica: sviluppare queste infrastrutture, infatti, significa aumentare in modo significativo l'attrattività del Fvg sia in ambito nazionale che internazionale».

Alla luce di queste considerazioni politiche, Giuseppe Nicoli, capogruppo di Forza Italia, ha presentato una proposta di legge per «cogliere la sfida strategica e indifferibile che favorisce il processo di decarbonizzazione dei sistemi economici ed energetici. La sfida di maggior impatto sotto il profilo dell'innovazione e della tutela dell'ambiente è legata all'impiego di tecnologie basate sull'idrogeno, utilizzato come materia prima, combustibile, vettore o accumulatore di energia e parte del sistema integrato energetico del futuro».

IL PROGETTO È STATO ANNUNCIATO DA NICOLI (FORZA ITALIA) E SEGUE I PROGRAMMI DELLA GIUNTA FEDRIGA CON I PAESI CONFINANTI

«La Regione ha voluto altresì - ancora Nicoli - rafforzare la propria collaborazione nel settore dell'idrogeno con i Paesi vicini di Slovenia e Croazia avviando un processo unico nel suo genere a livello europeo per la costituzione di una Valle Idrogeno del Nord Adriatico. Con questa proposta di legge intendiamo porre nuovamente l'accento sull'esigenza di mettere in campo azioni e misure finalizzate a dare attuazione a obiettivi di grande importanza per ambiente, sviluppo e nuove occasioni occupazionali, promuovendo una collaborazione tra istituzioni e soggetti privati che, quindi, implementino politiche oculate e lungimiranti in termini di sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica e tutela dell'ambiente». Nicoli annuncia una conferenza stampa anche per illustrare la proposta di legge per lunedì 19 dicembre alle 13 nella sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan.

Il presidente del Consiglio stesso Zanin, invece, ha definito «indifferibile puntare a un maggior impiego e a una più pronunciata diffusione di tecnologie basate sulle fonti rinnovabili».

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

Verso il voto

Gli ex Cittadini fondano Civica Fvg «Noi a centrosinistra»

▶Fra i promotori Liguori e Centis
È iniziato il dialogo con i dem

▶Nel Pd Paolo Coppola dà la disponibilità
a candidarsi alla presidenza della Regione

POLITICA

Nuovo soggetto sulla scena politica del Friuli Venezia Giulia: ieri, infatti, è stata presentata Civica Fvg, che ha tra i suoi fondatori i consiglieri regionali sin qui dei Cittadini, Tiziano Centis e Simona Liguori. Presidente della neoformazione è il sindaco di Azzano Decimo, Marco Putto, e tesoriere è Claudio Verdimonti di Gradisca d'Isonzo. Fanno parte del nucleo costitutivo anche la consigliera di Porcia Cristina Bomben, l'assessore di Budoia Paola Cimarrosti, il sindaco di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, l'assessore dello stesso Comune Andrea Bruscia, Biagio Giaccone di Udine, Lucia Mucci di Gorizia e Fabia Cabrini di Gorizia. Già tutti militanti nei Cittadini, la storica formazione politica civica braccio operativo dell'associazione «Una Regione in Comune», presieduta dall'avvocato pordenonese Bruno Malattia.

Civica Fvg sancisce la rottura politica definitiva degli ex Cittadini, dopo gli screzi creatisi all'interno dell'associazione, cui i transfughi imputano di non aver ancora scelto chiaramente l'area di collocamento in vista delle regionali della primavera 2023. Per tale motivo la metà dei componenti il direttivo di «Una regione in Comune» a ottobre si era dimesso, pensando così di aver azzerato i vertici del sodalizio. Per chi è rimasto, invece, non si sono verificate le fattispecie previste dallo Statuto per la decadenza dei vertici, che pertanto restano in sella e anche sulle loro posizioni attendiste rispetto a uno scenario politico in divenire. Una condizione che il gruppo fondatore di Civica Fvg non ha ritenuto più di accettare, salutando i vecchi compagni di corsa politica. Siamo «la casa del civismo riformista e progressista regionale, fortemente ancorato ai territori e che sta nel centrosinistra», è stato chiarito ieri dal presidente Putto e dagli altri fondatori. Quanto al programma, esso è la conseguenza «di un'analisi oggettiva della situazione regionale: la sanità funziona male; manca una visione equilibrata sullo sviluppo delle infrastrutture; scuola e lavoro non si parlano; le risorse economiche sono trasferite in modo disomogeneo sul territorio; lo sviluppo agricolo è scoordinato».

SANCITA LA ROTTURA CON GLI EX COLLEGHI DI CORSA POLITICA

DIALOGO

Civica Fvg si è messa da subito in dialogo con le forze politiche che non si riconoscono nel governo Fedriga e ha già avviato contatti informali con il Pd. «L'approccio è positivo», ha concluso Putto, ricordando che «i nostri candidati sono già pronti a lavorare sul territorio». Dai Cittadini l'augurio per «le migliori fortune», come ha scritto la vicepresidente Michela Del Piero, ricordando che la linea dell'associazione Una Regione in Comune «resta quella che ci ha distinto nel tempo: essere autentica espressione di un civismo non subalterno ad altri» e che «non mancheremo di dare il nostro contributo nelle forme che tempo per tempo riterremo più efficaci, fermo restando che l'avversario politico da battere è il centro destra».

PD

Nel frattempo, nel Pd è maturata la prima disponibilità a candidarsi alla presidenza della Regione: quella dell'ex parlamentare Paolo Coppola che ieri, dopo le decisioni assunte nella direzione del partito, ha comunicato al segretario Renzo Liva «la mia disponibilità», inquadrandola come «un'assunzione di responsabilità». Coppola, docente di Informatica all'Università di Udine, ha aggiunto di sapere che «i sondaggi danno Fedriga ampiamente favorito, ma i sondaggi sono indicazioni che ci mostrano una strada in salita e non una scusa per non impegnarsi fino in fondo». Nel frattempo, Liva ha confermato che dalla prossima settimana «inviterò le forze che abbiamo incontrato a un tavolo operativo, per definire con chi accetterà di sedersi una roadmap stringente per programma, profilo, scelta del candidato presidente».

Antonella Lanfrit

Le minoranze chiedono più risorse e interventi per la sanità pubblica

MANOVRA Oggi finirà la discussione generale e si entrerà nel vivo degli articoli e degli emendamenti collegati

RISORSE

Ci siano più risorse per la sanità pubblica regionale nel bilancio del prossimo anno, «uno dei più ricchi della storia del Friuli Venezia Giulia». È quanto hanno chiesto ieri tutte le forze di opposizione in Consiglio regionale, dove si sta discutendo la Finanziaria 2023. Illustrando un pacchetto di emendamenti congiunti, Patto per l'Autonomia, Cittadini, Open Fvg, M5S e Pd hanno motivato la richiesta, che raccogliere anche le istanze dei comitati del Coordinamento salute Fvg, considerando il sistema sanitario Fvg «ormai in cronica crisi», tanto da «non garantire né servizi ai cittadini, né condizioni accettabili di lavoro per medici e personale sanitario, sempre più in fuga verso il privato». L'emergenza è considerata addirittura «in agonia». Il Pd, con i consiglieri Roberto Cosolini, Mariagrazia Santoro e Nicola Conficoni, ha presentato un emendamento che prevede di destinare 50 milioni in più alle Azienda sanitarie per affrontare il problema della carenza delle risorse umane, che per altro lavorano in condizioni molto difficili, tanto da creare una fuga dall'impiego pubblico verso il privato». Hanno chiesto, inoltre, di investire «sulla specializzazione e la formazione, incrementando il fondo borse di studio per il personale sanitario». Targata Dem anche la richiesta di incrementare il fondo per l'abbattimento delle rette nelle residenze per anziani, alzando di 5 milioni la posta prevista. Con il consigliere Andrea Ussai, i pentastellati hanno proposto di «aumentare di 2 milioni di euro le Risorse aggiuntive regionali». Per quanto concerne le Unità speciali di continuità assistenziale, è stata chiesta «una proroga fino al primo luglio 2023 per dare continuità al servizio, davanti alle carenze di medici di medicina generale e guardie mediche che affliggono molti territori della nostra regione e all'aumento dell'incidenza settimanale dei casi di infezione da Covid-19». Lo sguardo del Patto per l'Autonomia si è focalizzato sulla sanità nelle aree marginali e montane, «dove la carenza dei servizi è drammatica e la situazione non è più sostenibile», ha affermato il consigliere Giampaolo Bidoli. Perciò il Patto ha proposto «un'integrazione agli incentivi per operare in quei luoghi». Critica anche la consigliera Simona Liguori, già Cittadini e ora della nuova aggregazione Civica Fvg, che ha rappresentato «la pesante eredità che ci lascia la Giunta Fedriga» e ha prospettato il futuro: «Ci impegneremo per rendere più strutturato il sistema della continuità assistenziale e della medicina di famiglia». Ideato da Open Fvg l'emendamento che prevede di aumentare il compenso per i medici che assicurano le guardie mediche nelle aree montane e periferiche e quello per aumentare gli investimenti in attrezzature mediche.

A.L.

Parte la maratona in Aula per la manovra che vale oltre cinque miliardi

IN CONSIGLIO Iniziata la maratona sull'ultima manovra di bilancio della legislatura che vale oltre 5 miliardi di euro

CONSIGLIO

Ha preso il via ieri nell'Aula del Consiglio regionale a Trieste la maratona sull'ultima manovra di bilancio della legislatura che vale oltre 5 miliardi di euro (295 milioni spendibili in più rispetto al 2022, il 6%). Oggi finirà la discussione generale e si entrerà nel vivo degli articoli e degli emendamenti collegati. Sul piede di guerra le opposizioni a partire dal Pd: «Manca un po' di politica vera – ha detto il relatore di minoranza Roberto Cosolini – cinque anni di risorse e stanziamenti che si concludono con una manovra che ha un significativo contenuto elettorale ma in cui non si trovano punti forti». Il consigliere dem fa le pulci: «Molte le cose fatte ma con risultati non positivi come la montagna di provvedimenti per sostenere le imprese alle prese con l'esplosione dei costi dell'energia che ha partorito poco più di un topolino o il continuo slittamento di provvedimenti legislativi Ambiente più volte annunciati e un risultato finale di solo il 2% del bilancio complessivo». Ed ancora il «tasto dolente della sanità dove colpisce che si continui a sminuire le varie difficoltà invece che riconoscerle ed affrontarle, oltre alla questione stanziamenti che all'apertura del bilancio 2022 impegnava il 59% delle risorse, sceso percentualmente dopo gli assestamenti al 51,5». Replica il leghista Simone Polesello: «L'Esecutivo ha saputo tenere la barra dritta secondo tre pilastri: famiglia, imprese ed Enti locali. E noi, come consiglieri, abbiamo dove possibile migliorato i provvedimenti. Questa finanziaria è la rappresentazione concreta delle risposte ai cittadini che ci hanno concesso la loro fiducia». Ma Cristiano Shaurli (Pd) rincara: «Sono arrivate risorse straordinarie, ma si è guardato indietro e non avanti, senza esiti concreti e innovativi». A fargli eco la dem Mariagrazia Santoro: «Uno degli argomenti completamente ignorati da questa Giunta è l'autonomia regionale soprattutto in tema di sanità, ambito dove emerge una situazione tragica tra fughe dall'ente pubblico, prestazioni calate e un peggioramento degli interventi nei tempi stabiliti» perciò «in sede di emendamento chiederemo un incremento delle risorse per alzare gli stipendi del personale sanitario, allineandoli almeno a quelli del Veneto». Santoro ha chiesto al leghista Tosolini di aggiungere la sua firma all'emendamento sui finanziamenti per la demolizione dei capannoni industriali dismessi. Anche secondo Furio Honsell (Open Fvg) si tratta di una «manovra elettorale per garantirsi un effimero consenso in vista delle prossime elezioni». Critica anche la posizione di Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia): «Una manovra finanziaria che non ha precedenti nella storia recente della nostra istituzione se consideriamo l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili, ma senza nessuna priorità definita, anzi le urgenze sono largamente trascurate rispetto alle criticità della sanità regionale, del mondo delle autonomie locali e della transizione energetica». A definirla «deludente» è Cristian Sergo (M5s) e riferendosi ai sindaci che un mese fa hanno partecipato al bando per realizzare impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ha sottolineato: «Sono pervenute richieste per 55 milioni di euro ma potranno beneficiare dell'intervento solo i più fortunati e i più veloci nel click day». Dal canto suo, Tiziano Centis (Cittadini) pensa che «se questa finanziaria saprà dare risposte concrete, la accompagneremo in modo critico ma senza pregiudizi». Il Consiglio ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione per il proprio funzionamento relativamente al 2023-2025. Il fabbisogno ammonta a 21,163 milioni di cui 14,808 per l'erogazione degli assegni vitalizi agli ex consiglieri regionali (8,4 milioni) e per il pagamento del trattamento indennitario a quelli in carica (6.408.050 euro).

FRA IL 2023 E IL 2025 PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SERVONO 21 MILIONI: PIÙ DI 14 PER I VITALIZI DEGLI EX E LE INDENNITÀ

Elisabetta Batic

"Salvi" i dehor autorizzati secondo le regole del Comune

▶L'assessore: «Le Belle arti ci hanno rassicurato in tal senso»
Respinto dal Consiglio di Stato il ricorso del gestore del Contarena

GIUNTA

UDINE Dehor di bar e ristoranti restano dove sono: è infatti arrivata la comunicazione che gli accordi tra la Regione Fvg e il Ministero per i beni e le attività culturali restano validi e quindi anche le occupazioni fatte nel rispetto di quegli accordi. «Proprio ieri la Soprintendenza ci ha inviato una comunicazione – ha spiegato l'assessore Alessandro Ciani -, specificando che gli accordi tra Fvg e Ministero, che consentono ai Comuni di adottare dei regolamenti facilitando così le procedure, restano ancora validi, a differenza di quanto ci era stato detto in precedenza. Questa è una novità importante, che accogliamo con favore. Significa che tutte le richieste di occupazione fatte nel rispetto del regolamento del Comune di Udine, restano valide. Ora avremo alcuni mesi per capire bene cosa accadrà nella seconda parte dell'anno. Ritengo che la Soprintendenza non vada esclusa dalle procedure di tutela dei luoghi d'interesse della nostra città, ma non possono nemmeno venire sommerse dalle richieste». A questo, si aggiunge il fatto che la giunta ha deciso di prolungare la durata delle occupazioni di suolo pubblico da parte degli esercizi pubblici (comprese quelle ampliate): «Un'iniziativa che, per primi in Fvg, avevamo introdotto subito dopo il Covid e che ci prendiamo la responsabilità di prorogare fino al 30 giugno 2023. Riteniamo che sia una scelta azzeccata». E, a proposito di beni pubblici, per il Comune ieri è arrivata un'altra bella notizia: il Consiglio di Stato, infatti, ha rigettato il ricorso della Spritz Time che si era rivolta alla giustizia amministrativa contro la risoluzione del contratto per la gestione del Contarena: «Il ricorso è stato respinto – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -; il Consiglio di Stato ha dato ragione alla prima sentenza del Tar che di fatto confermava la correttezza delle decisioni prese dal Comune. Dopo il giudice civile che ha dichiarato la liquidazione della società, ora abbiamo il parere di quello amministrativo: si chiude quindi definitivamente questa partita durata anche troppo».

PARCHEGGI

Aumenteranno i parcheggi a servizio del Parco del Cormor: la giunta Fontanini, infatti, ha approvato il piano di fattibilità che riguarda la sistemazione dell'area di sosta che potrà contare su quasi il triplo degli stalli attuali, con un investimento di 900 mila euro: «Verrà riqualificata l'intera area di sosta – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, che passerà dagli attuali 70 a quasi 200 posti auto. Verrà rifatto l'impianto di drenaggio idrico, gli stalli riservati ai disabili e l'illuminazione. Ci saranno anche opere di collegamento all'interno e all'esterno con la viabilità esistente dato che ora ci sono alcune criticità legate al fatto che i veicoli vengono parcheggiati in tutta l'area limitrofa. Nel frattempo, abbiamo fatto molti lavori di riqualificazione sul verde del parco con nuove piantumazioni e le ricalibrazioni delle passeggiate». Intanto, schizza all'insù il quadro economico per la nuova palestra di roccia all'ex caserma Osoppo. Dagli originali 3,2 milioni di euro (di cui due arrivati dalla Regione), si passa ai 3,9 milioni a causa dell'adeguamento ai nuovi prezzari. «Credo che questa struttura sarà il fiore all'occhiello del Fvg – ha commentato Michelini -. Nell'ambito della concertazione, chiederemo alla Regione ulteriori fondi per coprire almeno in parte l'aumento delle materie prime, perché riteniamo che sarà un impianto di carattere extraterritoriale».

Alessia Pilotto

AMMINISTRAZIONE COMUNALE La giunta guidata da Pietro Fontanini (a sinistra) si è riunita ieri

Il primo giorno di lavoro ruba dalla cassa per giocare alle slot

LA VICENDA

UDINE Al primo giorno di lavoro in un distributore pensa bene di rubare il denaro della cassa e andare a sperperare alle slot. Ma la Polizia lo ha individuato e denunciato. Protagonista un cittadino pakistano, di 45 anni, senza fissa dimora, che dovrà ora rispondere di furto: poche ore dopo il debutto come benzinaio in una stazione di servizio della città di Udine ha rubato parte dell'incasso e lo ha giocato in una sala scommesse. Le indagini della Squadra Volante hanno accertato che lo straniero si era impossessato di 1.400 euro in contanti, contenuti in una cassa e all'interno della colonnina self service del distributore, servendosi delle chiavi trovate in ufficio, e si era immediatamente recato a giocare perdendo peraltro la maggior parte del denaro. Prima ancora che si scoprisse il furto, l'uomo era stato sanzionato, dalla stessa Polizia, per ubriachezza e allontanato dalla zona della stazione, per 48 ore, per aver dato in escandescenza nella sala slot mentre spendeva i soldi da poco sottratti. Solo dopo la denuncia del titolare del distributore, gli agenti hanno potuto collegare i due episodi. Al datore di lavoro sono stati riconsegnati i 185 euro che erano ancora in possesso del presunto ladro, le chiavi dell'ufficio e uno smartphone "di servizio" sottratto prima di sparire nel nulla poche ore dopo essere stato assunto. La Polizia locale ha anche denunciato un 38enne che è stato trovato con la patente di guida falsa (non avendola mai tra l'altro conseguita): rischia una multa superiore ai 30mila euro. Sabato 11 dicembre, durante un controllo in via San Daniele, il personale del Reparto Pronto intervento e viabilità della polizia locale di Udine, ha accertato a carico di un conducente alla guida di una moto il possesso di una patente di guida polacca che, dopo un esame approfondito, ha presentato elementi difformi dai modelli legali. Il documento è stato quindi sottoposto a sequestro penale e l'intestatario denunciato. L'uomo è stato inoltre sanzionato per guida senza patente che comporta una pesante sanzione amministrativa unitamente al fermo amministrativo del mezzo per tre mesi. Infine a Basaldella di Campoformido, nella notte fra il 12 e ieri, i carabinieri hanno fermato due cittadini romeni, residenti a Udine, mentre stavano cercando di rubare due macchine e un motociclo, utilizzando un grimaldello. Ad allertare i militari dell'Arma sono stati alcuni cittadini. Arrivati sul posto li hanno colti mentre stavano armeggiando vicino ai veicoli: uno dei due, classe 2004 è stato arrestato, per il complice, 15enne, è invece scattata la denuncia.

È STATO INDIVIDUATO DALLA POLIZIA E DENUNCIATO AVEVA GIOCATO PARTE DELL'INCASSO IN UNA SALA SCOMMESSE

Blackout di 20 minuti Tanti disagi in centro

L'EPISODIO

UDINE Venti minuti di luci spente, semafori in tilt e down di corrente elettrica ieri in centro città a Udine.

Diverse sono state le segnalazioni giunte da cittadini, commercianti e studi di professionisti, nella fascia oraria compresa tra le 13 e le 13.30.

Il black-out ha interessato una porzione piuttosto ampia di città, creando grossi disagi specialmente agli operatori economici.

I primi segnali che sulle linee elettriche qualcosa non funzionava, si erano già manifestati di primo mattino, con interruzioni lampo che si erano susseguite tra le 9 e le 11 del mattino.

Poi l'elettricità è mancata oltre venti minuti tra le 13.10 e le 13.30 in via Treppo, via Mantica, via San Valentino, via Gemona, piazzale Osoppo, piazza Patriarcato e piazza Libertà.

Interessata anche la Procura della Repubblica del capoluogo friulano.

L'AREA

Sul sito di Enel Distribuzione, l'area interessata dalle interruzioni risultava molto più ampia, coinvolgendo anche le strade limitrofe a via del Gelso, a viale Trieste, a via Cividale, a via Fruch e a via Brigata Re.

Secondo alcune informazioni all'origine dei disagi potrebbe esserci stato un guasto sulla linea, che ha coinvolto migliaia di utenti e centinaia di attività economiche.

LE ATTIVITÀ

Molte di queste ultime, e in modo particolare i bar, i ristoranti e le pizzerie, hanno dovuto interrompere l'attività ed evitare di servire i clienti.

Gli operatori erano impossibilitati a fare cassa, a cucinare le pietanze, a preparare i caffè.

È andata meglio ai negozi, chiusi per la pausa pranzo.

Disagi pure nelle tabaccherie mentre per il traffico ci sono stati alcuni problemi per i semafori andati in tilt con ripercussioni sulla circolazione.

Il bus urta un monopattino: un 34enne finisce in ospedale

INCIDENTI

UDINE Monopattino urtato da un autobus: un uomo finisce in ospedale. La disavventura è toccata ieri a un trentaquattrenne che si trovava in viale Europa Unita alla guida di un monopattino.

Secondo una prima ricostruzione della dinamica fatta dagli agenti della Polizia locale del capoluogo friulano, intorno alle 15 di ieri l'autobus condotto da un autista 57enne stava percorrendo la corsia preferenziale lungo viale Europa unita quando G.A., 34 anni, si sarebbe immesso nella corsia medesima. All'altezza del civico 165 del viale è avvenuto l'urto.

La definizione esatta della dinamica dell'incidente stradale è ancora al vaglio della Polizia locale che è intervenuta sul posto con una pattuglia. Sul luogo del sinistro si è precipitato anche il personale de 118 per assistere il ferito. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia per tutte le cure del caso.

In mattinata, invece, la Polizia locale è intervenuta in via Guarnerio d'Artegna verso le 9.30. Qui c'è stato uno scontro fra una Peugeot 208 condotta da un settantenne e una Chrysler al volante della quale si trovava un trentenne. Secondo una prima ricostruzione fatta dagli agenti la Peugeot 208 stava percorrendo via Isonzo in direzione di via Gorizia quando, all'altezza dell'incrocio con via D'Artegna, è avvenuto lo scontro con la Chrysler che stava passando in via D'Artegna in quel momento diretto verso sud.

Sul posto 118 e polizia locale per determinare la dinamica del sinistro. Feriti nell'incidente il passeggero della Peugeot 208 e il conducente della Chrysler.

GLI ALTRI INCIDENTI

In gravi condizioni un trentenne coinvolto in un incidente lunedì sera tra Flambro di Talmassons e Flambruzzo di Rivignano Teor, lungo la ex strada provinciale 7. Per cause al vaglio delle forze dell'ordine, mentre pedalava in sella una bicicletta è entrato in collisione con una macchina e nell'impatto è stato sbalzato.

Dopo la chiamata di aiuto al Nue 112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Palmanova e l'elisoccorso.

L'uomo è stato stabilizzato e trasportato con l'ambulanza con l'equipe dell'elisoccorso a bordo, d'urgenza, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in gravi condizioni. Allertati anche i vigili del fuoco per quanto di competenza.

IN GRAVI CONDIZIONI UN TRENTENNE COINVOLTO IN UN INCIDENTE FRA FLAMBRO E FLAMBRUZZO

COMANDO D VIA GIRARDINI Gli agenti della Polizia locale di Udine sono intervenuti in diversi incidenti

Pronto soccorso sotto assedio

▶Lunedì si è toccata quota cento pazienti in carico con 4 dottori
L'Azienda ha aggiunto altri nove posti in Medicina d'urgenza

▶Simeu: «Con il picco influenzale rischiamo code di ambulanze»
La Cisl: «La cartina al tornasole delle criticità sul territorio»

IL CASO

UDINE Pronto soccorso di Udine preso d'assalto. Lunedì, nel pomeriggio, si è toccata quota cento pazienti. E ieri mattina i sanitari si trovavano a gestire ancora un'ottantina di malati. Con solo 4 medici e un manipolo di infermieri. Fra l'influenza (e il picco ancora non è stato raggiunto), il fine settimana (quando gli studi dei medici di base sono chiusi) e il "ponte" festivo, nel weekend il Pronto soccorso è andato in "overbooking", tanto che AsuFc è corsa ai ripari, aggiungendo già domenica 9 posti letto di Medicina d'urgenza.

I MEDICI

«Il problema - spiega Luca Lattuada, direttore del Dipartimento di assistenza ospedaliera di AsuFc - riguarda tutta Italia. Non c'è una ragione sola. C'è l'influenza, ci sono pochi medici e infermieri, ci sono stati quattro giorni di festa, i pazienti fanno fatica a trovare i dottori di base. Oggi (ieri ndr) sta andando un po' meglio». L'Azienda ha incrementato i letti: «Abbiamo aumentato di 9 i posti in Medicina d'urgenza, che così sono saliti a 33», conferma. Ma già ieri pomeriggio i posti extra, spiegava ancora Lattuada, erano «scesi a 7. Segno che la marea forse sta scendendo». I posti-polmone hanno tamponato la situazione. «Lunedì siamo arrivati a 99-100 pazienti in carico nel pomeriggio - chiarisce il direttore del Pronto soccorso Mario Calci -. Abbiamo avuto un'affluenza importante nel fine settimana. Poi, il lunedì è sempre una giornata impegnativa in reparto». Ieri i flussi erano «un po' meno importanti, ma continuiamo ad avere in gestione 80 malati - diceva ieri mattina -. La mattina dovrebbero essere 20-30. Se sono così tanti alle 10 vuol dire che non è stato smaltito tutto il carico della notte. Adesso abbiamo 14 persone in lista su un totale di 79 pazienti. Vuol dire che 65 sono in carico. Una quota di queste persone è ancora in attesa di essere ricoverata». A rendere tutto più difficile è la nota mancanza di sanitari. «Siamo sempre in carenza di personale medico. Abbiamo avuto anche diverse malattie. Siamo in quattro operativi in Pronto soccorso, ma uno è dedicato all'area Covid, dove i malati contagiati sono 14. Da una ventina di giorni nel Pronto soccorso Covid ci sono sempre più di 10 pazienti con il virus, che hanno altre patologie», prosegue Calci. Viene da chiedersi cosa accadrà fra due settimane.

I NUMERI

Lunedì verso le 16.45 si sono toccati i 97 pazienti, di cui 60 in trattamento (con 10 codici rossi) e 37 in attesa. La "marea" in entrata (per citare Lattuada) nella serata di lunedì ha raggiunto i 98 (con 11 codici rossi) alle 18.45: di questi 44 erano in attesa e 54 in trattamenti. Ieri poco prima delle 17 c'erano 77 pazienti in carico (di cui 4 in codice rosso e 24 in arancione) di cui 27 in attesa, con un tempo medio di 1 ora e 17 per i codici arancioni, 3 ore e mezza per i verdi e 2.45 per quelli azzurri. In serata, ieri, verso le 20.45 i malati erano scesi a 70, di cui 30 in attesa.

LE REAZIONI

«Lo stato di sofferenza in cui versano i Pronto soccorso per la pressione esercitata dall'eccessivo sovraccarico di pazienti, a cui il personale è sempre più costretto a dare risposte a bisogni di salute anche non soddisfatti altrove e sempre più spesso anche di natura sociale, rappresenta la cartina al tornasole delle aumentate criticità in primis dei servizi territoriali, legate alle carenze di personale. Di fatto il pronto soccorso rappresenta il collettore finale in cui si manifestano visibilmente le criticità degli altri servizi del sistema», rilevano Massimo Vidotto e Giuseppe Pennino della Cisl Fp. E il presidente Simeu Fvg Lorenzo Iogna Prat parla di «situazione sempre più critica in tutti i Pronto soccorso, già con il personale sotto la linea di galleggiamento. L'aumento degli accessi di pazienti che necessitano di ricovero e l'insufficienza dei posti letto disponibili aggravano l'ormai cronico grave sovraffollamento. Queste condizioni determinano gravi disagi per pazienti e personale ed accelerano la fuga dei professionisti verso servizi ritenuti meno gravosi. Temo che con l'avvicinarsi del picco influenzale rischiamo di rivedere code di ambulanze fuori dai Pronto soccorso».

A preoccuparsi della situazione è Eleonora Meloni (Pd): «Ci chiediamo chi ascolta il grido di dolore dei nostri professionisti della salute. Certo non Fontanini, altrimenti avrebbe già convocato l'assessore Riccardi. Ecco un altro potente che compare solo quando c'è da tagliare nastri». A chiedere alla Regione di «cambiare rotta» è anche la consigliera regionale del Pd Mariagrazia Santoro.

Camilla De Mori

EMERGENZA Lunedì in Pronto soccorso a Udine si è toccata quota cento pazienti. Ieri mattina ce n'erano ancora un'ottantina

Lavoro nero e sicurezza, elevate sanzioni per quasi 150mila euro in provincia

I CONTROLLI

UDINE Tre attività dei settori manifatturiero, agricoltura e dei pubblici esercizi commerciali sono state sospese per una serie di irregolarità, tra cui la presenza di lavoratori in nero e la scarsa sicurezza, in seguito ai controlli eseguiti dal Nucleo ispettorato carabinieri del lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari delle Compagnie di Udine e Palmanova. Sono state anche irrogate sanzioni per complessivi 150mila euro. L'operazione rientra nell'ambito delle attività finalizzate a prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso e a verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. I controlli svolti nell'intero territorio provinciale friulano hanno consentito di individuare inadempienze quali la mancata redazione del Dvr (Documento di valutazione dei rischi), la mancata formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, l'omessa visita medica a lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria, la mancanza della dotazione di presidi di primo soccorso, la presenza di manodopera in nero e pagamento di retribuzioni in contanti. Sono stati controllati due pubblici esercizi, una tappezzeria e due aziende agricole individuati a seguito di attività info-operativa sequenziale all'analisi di dati provenienti dall'Arma territoriale, dai Nuclei carabinieri ispettorato del lavoro e dall'esame di banche dati. Nel dettaglio, multe per 3.600 euro sono state comminate ad un'azienda agricola a seguito di un controllo effettuato in un fondo agricolo a Sedegliano dove è stata riscontrata la presenza di un lavoratore in nero. Ancora, multe per 63.400 euro per un'azienda agricola di San Daniele del Friuli dove sono state rilevate violazioni sulla sicurezza per l'omessa formazione dei lavoratori e le mancate visite mediche. È stata anche rilevata la violazione relativa al pagamento di retribuzioni effettuate in contanti. Sanzioni per 17.400 euro a un bar-ristorazione di Dignano dove sono state riscontrate violazioni in materia di lavoro nero con un addetto coinvolto, omessa formazione sulla sicurezza dei lavoratori e la mancanza della cassetta di primo soccorso. Disposta anche la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero. Sanzioni per 28mila euro in una tappezzeria a San Giovanni al Natisone dove sono state riscontrate violazioni in materia di redazione del Dvr, omessa formazione sulla sicurezza ai lavoratori e la mancanza di cassetta di primo soccorso. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per gravi violazioni in materia di sicurezza. Infine multe per 37.200 euro a un bar a Tavagnacco all'interno del quale sono state riscontrate violazioni in materia di lavoro nero (3 lavoratori su 3 impiegati) e in materia di redazione del Dvr. È stata pure rilevata la violazione relativa al pagamento di retribuzioni effettuate in contanti. Anche in questo caso è stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero e per gravi violazioni della sicurezza.

CONTROLLI A TAPPETO DEL NUCLEO ISPETTORATO DEL LAVORO DELL'ARMA TRE ATTIVITÀ SONO STATE SOSPESE PER IRREGOLARITÀ

La Fisi: «Tiberio corregga le affermazioni sui no vax»

LA POLEMICA

UDINE I medici riuniti nella Fisi chiedono al presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio di «correggere» alcune posizioni (in particolare sui sanitari non immunizzati) contenute nella sua relazione morale. La Federazione italiana sindacati intercategoriali Fvg nel recente consiglio di presidenza ha predisposto «una lettera aperta inviata all'Ordine dei Medici, al presidente, a tutti i sanitari della regione e anche alla Procura della Repubblica con la richiesta di apertura di un fascicolo» per l'ipotesi di «falso ideologico», come si legge in una nota. Per parte sua Tiberio fa sapere che «nella mia relazione morale non ho fatto alcun commento offensivo o irriguardoso per nessuno era solamente un mettere i puntini sulle "i" sulle situazioni vaccinali. Ho fatto un forte richiamo alle persone che non si sono vaccinate e che, in definitiva, hanno adottato comportamenti antiscientifici e antideontologici - sostiene -. È presente un forte richiamo alla necessità di seguire le prescrizioni scientifiche. Il loro comportamento è stato ancor più grave in quanto, essendo sospesi, di fatto hanno abbandonato i loro colleghi al "fronte" durante la pandemia». Tiberio ricorda comunque che si è trattato «di una ridottissima minoranza, meno del 2 per cento. Ai primi di novembre sono stati riabilitati 77 medici. E l'Ordine a Udine ha 4mila iscritti». Ma la Fisi la pensa diversamente. Il presidente Claudio Lucas anticipa i contenuti della lettera: «Inaccettabili le affermazioni contenute nella relazione morale diramata a tutti i medici, in occasione dell'Assemblea ordinaria, da parte del presidente dell'Ordine il quale ha tacciato di non scientificità i medici che hanno assunto altre posizioni, frutto di analisi scientifiche, sulla questione Covid, oltre che di mancata osservanza del Codice deontologico, di inadempienza verso la missione medica e altre accuse gravissime che non possiamo tollerare». I sanitari della Fisi stanno analizzando gli effetti dei vaccini: «Continuiamo il nostro studio approfondito sulla documentazione inerente i sieri, dai bugiardini forniti dalle stesse case farmaceutiche, agli orientamenti espressi dalla magistratura giudicante, passando per le ricerche sugli effetti avversi e la recente pronuncia da parte della Corte suprema di New York». Ma Tiberio non ci sta e su quest'ultimo punto replica: «Ho fatto una breve ricerca in rete e risulta trattarsi di una fake».

LETTERA INVIATA ANCHE ALLA PROCURA IL PRESIDENTE: «NON HO DETTO NULLA DI OFFENSIVO O IRRIGUARDOSO»

CAMICI BIANCHI Ancora polemiche a Udine. La Fisi ha scritto una lettera all'Ordine dei medici

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Tra "Prime donne" e aziende di "Io sono Fvg"

Doppio appuntamento oggi in prima serata a Udinese Tv-Canale 12. Alle 21.15, dall'Auditorium della Dacia Arena, Giorgia Bortolossi conduce "Prime donne", intervistando le ospiti Dina Della Schiava e Chiara Banelli. Alle 21.45 "Le aziende di Io sono Fvg", a cura di Eleonora Nocent.

LA "BUSSOLA"
Il mediano brasiliano Walace Souza Silva ha il record di minutaggio

IL BRASILIANO WALACE STAKANOVISTA BIANCONERO

Il mediano è il giocatore con il maggior numero di presenze nell'anno solare

Del portiere Silvestri invece il top del minutaggio nel corso del 2022

BIANCONERI

È il brasiliano Walace lo stakanovista dell'Udinese nell'anno solare 2022. Questa speciale classifica tiene conto solo dei bianconeri che hanno fatto parte della squadra sia nella stagione scorsa che in quella attuale. Nelle statistiche quindi rientra pure Soppy, che prima di essere ceduto all'Atalanta ha disputato 90' contro il Milan nell'esordio in campionato dell'Udinese, il 13 agosto.

LA "BUSSOLA"

Ebbene, Walace è sceso in campo 34 volte su 35, saltando solamente la gara del 13 marzo, quando i bianconeri pareggiarono in casa con la Roma. Ma il forzato stop del mediano metodista non influì sul risultato (1-1), perché l'Udinese dominò in lungo e in largo. Fu agganciata solamente in pieno recupero da Pellegrini, su rigore benevolmente concesso da Di Bello. È stato sicuramente un anno solare importante per il brasiliano, protagonista di un notevole salto di qualità. Walace è un giocatore imprescindibile per Sottil: non per nulla l'Udinese si è cautelata per tempo, rinnovandogli il contratto che era in scadenza il 30 giugno 2024. La "bussola" è rimasta in campo per 2817 minuti. Anche Deulofeu merita un plauso. Per come ha lottato, per la sua determinazione, per la voglia di esserci. Sempre. Di gare ne ha disputate ben 33, pari a 2712', a volte anche in non buone condizioni fisiche. Annata notevole per il catalano, impreziosita poi da 9 reti. Al terzo posto c'è il portiere Silvestri, con 32 presenze, ma come minuti giocati è primo con 2880. Anche lui ha fatto il salto di qualità. Con Vicario è stato il migliore estremo del campionato scorso e dell'anno solare 2022, limitatamente agli italiani (Maignan merita un monumento, essendo stato tra i grandi protagonisti dello scudetto del Milan). Peccato sia stato sistematicamente ignorato da Roberto Mancini, che nella stagione scorsa aveva preferito puntare sullo stagionato Sirigu.

CONTRIBUTI

Trenta sono poi le gare disputate da Udogie. Il 2022 per lui è un anno da incorniciare: il Tottenham si è invaghito del veronese, per farlo suo ad agosto, lasciandolo per un altro anno in Friuli. Udogie ha collezionato 2427 minuti. Con 29 partite disputate ci sono Makengo (1921') e Success, che quest'anno si è rivelato determinante per Sottil. Il nigeriano rare volte è rimasto in campo per tutti i 90', e in particolare nella passata stagione è stato tormentato da saltuari problemi di natura fisica. Ma non si discute e nel 2023 è atteso all'ulteriore salto di qualità, soprattutto se dovesse trovare il gol con continuità. Segue Perez, con 28 incontri disputati e un minutaggio importante (2389'), perché quasi sempre è partito titolare, "resistendo" per tutti i 90'. Quindi Becao con 27 gare e 2403', un'altra sicurezza dei bianconeri. Quando lui è mancato (8 volte), l'Udinese nel 2022 non ha mai vinto. Beto, causa il grave infortunio subito il 10 aprile, è fermo a 27 sfide, impreziosite da 10 reti. Per lui 1617' (687' in questo torneo): non molti, ma il portoghese avrà modo di rifarsi. Sta sempre meglio come brillantezza e guarda con ottimismo all'anno nuovo. Appaiato a Beto c'è Arslan, ma rispetto al portoghese ha giocato 1330', pochini. L'astro nascente Samardzic è stato utilizzato 25 volte (861'), quasi sempre in corso d'opera, dato che quando è entrato dall'inizio non è stato all'altezza della situazione. Vedi in particolare le sfide con la Salernitana (quella recuperata a aprile e persa per 1-0) e Lecce (in questo campionato).

PIÙ GIÙ

Pereyra è stato impiegato in 24 incontri, anche perché un anno fa - il 28 novembre 2021 contro il Genoa - si era fermato per un grave infortunio subito alla caviglia. Il "Tucu" ha totalizzato 1953'. In ogni caso il suo è stato un rendimento molto elevato, con Deulofeu ha illuminato il gioco dei bianconeri. Quest'anno, oltre ad aver segnato una rete, l'argentino ha distribuito 5 assist, uno in meno del catalano. Con 15 incontri ci sono Jajalo (446') e Nuytinck (1040') e con 14 Soppy (845'). Nestorovski è a quota 12 gare (ma una sola a tempo pieno), per complessivi 264'. Staccati Padelli, 3 partite e 270', e Pafundi. Per il baby talento un unico match, con ricordi indelebili, nel debutto in serie A contro la Salernitana del 22 maggio, quando disputò gli ultimi 22'.

Guido Gomirato

Bijol confessa a Vita da bomber «Quanta fatica con Osimhen»

CALCIO SUL WEB

Da una parte una delle protagoniste di questo inizio di stagione; dall'altra una delle community calcistiche social più seguite d'Italia. Con il calcio al centro del progetto, non quello giocato ma quello vissuto fuori dal campo. Continua il percorso di digitalizzazione dell'Udinese attraverso un'attività sempre più intensa sul web, per intercettare e appassionare nuovi target e nuovi tifosi. Dopo aver intrapreso da qualche anno la strategia d'internazionalizzazione del brand dell'Udinese, anche grazie all'utilizzo dei canali digital, con la presenza sulle piattaforme social e lo sbarco in Cina su Weibo e Douyin, l'ultima collaborazione nata mira ad avvicinare ulteriormente il target di appassionati grazie alla cooperazione a lungo termine con "Che fatica la vita da bomber". Emanuele Stivala e Fabio Tocco, autori e founder di "Che fatica" attraverso i format dedicati, raccontano il mondo dell'Udinese. Il dietro le quinte a tinte bianconere diventerà il palco per conoscere il lato più divertente della società friulana. Sfide, interviste e curiosità permetteranno così al club di ampliare il numero di persone coinvolte e a "Che fatica" la possibilità di collaborare continuamente con i professionisti dell'Udinese. Si è cominciato da Bijol, un difensore. «Direi che ho avuto vita difficile nell'ultima partita con il Napoli - le sue parole -: Osimhen è un grande attaccante. È veloce e sa muoversi, è lui la punta che mi ha creato più difficoltà da quando sono in Italia. Prima ho giocato da centrocampista, ma ora sono concentrato solo sul ruolo di difensore centrale».

S.G.

Sottil registra il modulo e intanto ipotizza il tridente

LA SITUAZIONE

Sottil non ha inteso modificare quel piano di battaglia, il 3-5-2, che in casa bianconera dai tempi di Guidolin, con la sola eccezione verificatasi con Delneri, che aveva disegnato i suoi con il 4-4-2, è il vestito che più si addice all'Udinese, ma ciò non toglie che il tecnico piemontese ci metta del suo. Qualche sostanziale ritocco (come aveva fatto a esempio Guidolin, raccogliendo nel 1998 l'eredità di Zaccheroni, trasformando il 3-4-3 nel 3-4-1-2) e non solo in corso d'opera. Sovente in campo la squadra adotta la difesa a quattro, dato che ai vari Becao, Perez, Bijol si aggiunge a sinistra un esterno, Udogie: ma anche Ehizibue, quando è stato utilizzato, si è tramutato in quarto difensore di destra. E il futuro potrebbe spingere per schierare fin dall'inizio l'Udinese con quattro dietro, quattro o tre nel mezzo, due o tre là davanti. Perché gli interpreti per modificare il canovaccio tattico sono in rampa di lancio, i giovani emergenti Buta, Ebosele, poi Ehizibue ed Ebosse, che sa agire da centrale come da quarto difensore e persino da quinto di centrocampo. Questi giocatori hanno dato un saggio delle loro potenzialità e, nelle ultime amichevoli, contro Tabor Sezana e West Ham, Ebosele e Butta, in particolare, hanno pienamente convinto, specie l'irlandese, furia scatenata contro il West Ham, la cui difesa ha sistematicamente scricchiolato quando il bianconero ha cambiato marcia. Non è ancora pronto per agire da difensore di fascia, ci vuole tempo per imparare il copione, forse in quel ruolo potrebbe non esprimersi al meglio, ma come quarto o quinto nel mezzo è destinato a far parlare di se. Forse già nel girone di ritorno di questo torneo. Ehizibue, che nelle ultime gare ha trovato più spazio, se la cava anche da terzino e al pari dell'altro interprete a sinistra, Udogie, ha gamba e fisicità, una buona tecnica e una discreta personalità. L'anno venturo, quando Udogie passerà al Tottenham, non è da escludere che Sottil riveda ulteriormente l'abituale vestito della squadra, se non deciderà riporlo nell'armadio. Dipenderà molto dal processo di crescita di Buta, che dopo quattro mesi di stop per operazione alla tibia, si è messo al pari dei compagni. Ma anche Ebosse, pur essendo il meno giovane dei tre, pur avendo una certa esperienza, tanto da far parte della nazionale camerunese, ha ampi margini di miglioramento. Dipenderà anche da altri acquisti, perché la proprietà ha sul proprio taccuino almeno un paio di nomi.

IL TECNICO PROVA SPESSO IN ALLENAMENTO E NELLE AMICHEVOLI ANCHE LA DIFESA A QUATTRO

DEULOFEU È la terza punta del tridente con Beto e Success

TRIDENTE

Sottil pensa anche al tridente. Non potrebbe essere altrimenti, quando là davanti hai un potenziale di prim'ordine, come poche altre compagini dispongono. Il progetto è quello di affidarsi a Success, Beto e Deulofeu. Di questi tempi però rappresenterebbe un rischio notevole, le partite non si vincono utilizzando un attaccante in più, ma garantendo sempre l'equilibrio tattico. Per cui ci vuole lavoro, pazienza, continua prove in allenamento. Forse anche gli uomini giusti nel mezzo. Ma è un'idea che il tecnico continua a coltivare, qualche volta in allenamento prova il tridente e un primo passo è avvenuto nelle prime due amichevoli organizzate durante la sosta, con Beto accanto a Success, come mai era successo in campionato, con discreti risultati. Diamo tempo al tempo, l'Udinese potrebbe diventare ancora più bella e più forte anche se quella attuale merita davvero un plauso, al di là del modulo.

G.G.

EL "TUCU"
L'esperto centrocampista bianconero Roberto Pereyra indica all'Udinese la strada da percorrere nel 2023
(Foto LaPresse)

PEREYRA RESTA L'INTER PENSA A BOMBER BETO

In entrata il nome nuovo è Biraschi, ex Genoa. Napoli non molla Masina: «Mi brucia non essere con il Marocco in semifinale»

MERCATO E DINTORNI

Le strategie di mercato dell'Udinese cominciano a entrare nel vivo in vista di gennaio, tempo "di riparazione". Poco da riparare per il club bianconero, che continua a seguire l'evolversi delle situazioni di Pereyra e Becao. L'argentino è in scadenza di contratto, ma la certezza è che a gennaio non si muoverà, nonostante il pressing della Fiorentina. "El Tucu", da buon capitano, non intende lasciare Udine in inverno e anche la dirigenza bianconera non se ne priverà facilmente. Si vedrà poi se arriverà il prolungamento del contratto (probabilmente per un altro anno) o se ci saranno scenari diversi, anche se gli ottimi rapporti tra le parti porteranno alla migliore soluzione.

ENTRATE

Intanto si cerca di capire come sviluppare ancora la sinergia con il Watford. Matheus Martins è atterrato a Londra e giocherà nella seconda metà di stagione per gli Hornets, mentre in estate dovrebbe essere formalizzato il suo passaggio al club friulano. Potrebbe anche anticiparlo di sei mesi Ismaila Sarr. I rapporti tra il giocatore, reduce dal Mondiale con la maglia del Senegal, e l'allenatore giallonero non sono al picco. Così potrebbe concretizzarsi un suo passaggio in bianconero, in attesa di una cessione estiva multi-milionaria. La richiesta si aggira sui 40 milioni di euro, con il Chelsea che ci fa un pensierino. Per la difesa il nome nuovo è Davide Biraschi, ex Genoa, attualmente in prestito al Fatih Karagumruk, dove ci sono parecchi ex giocatori di serie A. Si sonda il terreno per capire se potrà arrivare già a gennaio.

USCITE

I talenti in vetrina sono tanti. Si diceva di Rodrigo Becao (scadenza di contratto nel 2024), sempre nel mirino dell'Everton, in Premier League. Cresce anche l'interesse dell'Inter per Beto; l'attaccante portoghese piace a Simone Inzaghi in vista della probabile partenza di Correa e Lukaku. Insieme al 9 portoghese, l'Inter studia Thuram ed En-Nesry. Beto, comprato per 10 milioni dalla Portimonense, è valutato dalla dirigenza bianconera tra i 25 e i 30. Una cifra che potrebbe intimidire l'Inter, costretta finora a fare cassa in estate, più che a spendere. Napoli in pressing per Lazar Samardzic: si parte da una "base d'asta" di 25 milioni, che rinvierà ogni discorso all'estate. Anche Milan e Roma stanno facendo sondaggi per capire come muoversi sul talento tedesco, in crescita con Sottil e nella Nazionale tedesca Under 21. L'ex bianconero Kevin Lasagna lascerà Verona: le due opzioni più concrete sono Cremonese e Lazio, da vice-Immobile.

MAROCCO

Un potenziale "nuovo acquisto" per la seconda metà di stagione potrebbe essere Adam Masina, che stasera spingerà il suo Marocco, da casa, verso una possibile storica finale mondiale. «Non è un momento facile per me, sapendo che sarei potuto essere lì - ha confessato a Sky Sport -. Provo emozioni molto forti guardando i compagni, soprattutto con questa mentalità di squadra che abbiamo costruito e che sta raggiungendo l'apice. Brucia non essere lì, ma vedo una grande squadra, che si difende dall'inizio alla fine e attacca quando può. Da un lato soffro, dall'altro sono orgoglioso. Regragui in due mesi ha ricostruito il gruppo, basandosi sulle sue idee di calcio. Ha cambiato completamente la squadra e l'ha costruita a sua immagine e somiglianza».

Stefano Giovampietro

SVOLTA IN CASA OWW IL PROGETTO GENTILE

▶A Udine è in arrivo l'ex esterno azzurro mentre il pari ruolo Mian rischia il taglio

▶Il trentenne ha recuperato dopo la caduta da quattro metri a Formentera

BASKET A2

C'è l'ex azzurro Alessandro Gentile nel mirino dell'ApUdine. Uscito sconfitto per ben due volte dal campo in 5 giorni (a Cividale prima, al palaCarnera contro l'Unieuro Forlì poi), e con i dubbi crescenti sull'effettiva competitività e razionalità del roster allestito in estate per il salto di categoria, il sodalizio bianconero sta già cercando di correre ai ripari. L'investimento è peraltro importante, parlando di un giocatore che in carriera ha spesso e volentieri rivestito un ruolo da protagonista, a prescindere dalla maglia indossata. Nel suo momento migliore fu addirittura selezionato dai Minnesota Timberwolves al secondo giro (53^ scelta assoluta). Si parla del Draft Nba del 2014, quello da cui uscì Joel Embiid, chiamato alla numero 3 da Philadelphia. I suoi diritti furono poi girati agli Houston Rockets ma alla fine, nella più importante e ricca lega cestistica del mondo, Alessandro Gentile in concreto non ci ha mai giocato.

DUE METRI

Trent'anni compiuti il 12 novembre, esterno di 201 centimetri di altezza per 100 chili di peso, il figlio di Nando (che a sua volta vestì l'arancione della Snaidero nella stagione 2001-02) ha vinto due scudetti, una Coppa Italia e una SuperCoppa Italiana, tutti con l'Olimpia Milano, nonché un campionato israeliano con l'Hapoel Gerusalemme e una Coppa di Grecia con il Panathinaikos. Ha pure militato nella Virtus Bologna, nella Pallacanestro Treviso, nell'Estudiantes Madrid, nell'Aquila Trento, nella Pallacanestro Varese e infine nella New Basket Brindisi, dove ha chiuso la passata stagione. Nella Nazionale maggiore è approdato subito dopo avere esaurito la classica trafila nelle varie Under (e con l'U20 ha conquistato l'argento agli Europei del 2011 in Spagna), totalizzando 81 presenze dal 2011 al 2019, segnando quasi 1000 punti (si è fermato a 952). Free agent, ha trascorso gli ultimi mesi al lavoro in palestra, per riprendersi dalle conseguenze di una caduta (un volo di 4 metri) dal balcone di una casa che aveva affittato in luglio a Formentera.

PIACE Il trentenne Alessandro Gentile in palleggio Guardia-ala, ha maturato una buona esperienza in azzurro Alto 2.01, ha vissuto le ultime esperienze tra Varese e Brindisi

CAMBI

Pur in assenza di conferme ufficiali dall'interno della società, l'arrivo a Udine di Ale Gentile viene dato per certo. Dovrebbe di fatto concretizzarsi già nelle prossime ore con la firma del contratto. All'Old Wild West lo aspetta la maglia numero 5, che è a lui gradita quanto lo è la 7 per Cristiano Ronaldo. Come diretta conseguenza di questo nuovo ingresso in squadra, la società bianconera si appresta a tagliare uno dei giocatori attualmente presenti nel roster. L'indiziato principale in tal senso sembra Fabio Mian, del quale Gentile è il perfetto pari ruolo (una guardia-ala per una guardia-ala), però non è detta l'ultima parola. Perché Mian in attacco ha finora deluso le aspettative, è vero, ma in chiave difensiva si è comunque saputo rendersi utile, come non ha mancato di sottolineare anche di recente coach Matteo Boniciolli. E c'è pure in ballo un contratto pesante. Ciò non toglie che, con la squadra al completo e per la necessità di lasciar fuori di volta in volta uno degli 11 senior, proprio Mian era stato in più occasioni il "sacrificato" dallo stesso Boniciolli. Questo fino all'infortunio di Vittorio Nobile, il più positivo fra gli italiani dell'Oww nella prima metà di stagione, del quale ancora non si conosce la data di rientro.

FISCHIETTI

Sono note invece le designazioni arbitrali per le gare di domenica. In bilico fra Udine e Cividale, nel girone Rosso, rimane solo un ultimo "pass" valido per i quarti di finale di Coppa Italia. A dirigere il match tra Gesteco Cividale e Umana Chiusi saranno Salvatore Nuara di Treviso, Francesco Terranova di Ferrara e Marco Marzulli di Pisa, mentre Hdl Nardò-Old Wild West Udine è stata affidata a una terna di fischietti composta da Marco Rudellat di Nuoro, Marco Barbiero di Milano e Daniele Calella di Bologna.

Carlo Alberto Sindici

Gli "eredi" di Vittozzi continuano a crescere

BIATHLON

Nessuna vittoria, ma ben sei podi per la squadra regionale nella prima tappa della Coppa Italia di biathlon, disputata nell'impianto di casa della Carnia Arena di Forni Avoltri, per l'organizzazione di asd Monte Coglians e Sci Cai Trieste. Due le gare in programma nella struttura di Piani di Luzza, che il prossimo mese ospiterà le prove degli Eyof 2023; peraltro le prime tappe del circuito consentiranno ai tecnici azzurri di selezionare i nomi dei partecipanti al Festival olimpico, ricordando che ogni nazione può schierare al massimo 4 atleti per ogni competizione.

Assenti i migliori esponenti della categoria Giovani e Juniores, impegnati in contemporanea in Val Martello nella Ibu Junior Cup (dove la fornese Sara Scattolo è stata grande protagonista con un primo, un terzo e un quinto posto), lo spettacolo non è comunque mancato. La prima giornata è stata dedicata alle sprint: nei Giovani Cesare Lozza della Fornese si è piazzato secondo con un errore a 9"5 dal vincitore, il valdostano Barrel. Molto bene anche Marco Iorio dei Camosci, che chiude 16° assoluto salendo sul terzo gradino del podio degli Aspiranti. Il terzo podio regionale arriva dagli Juniores con il bronzo di Fabio Piller Cottrer.

Poi si è disputata la short individual, con tre terzi posti friulani firmati negli Aspiranti da Desirée Ribbi e Marco Da Pozzo, negli Juniores nuovamente da Piller Cottrer. A proposito di figli di campioni olimpici: Daniele Fauner sarà al via domani alle 14.10 della 10 km sprint che apre la tappa di Coppa del Mondo di Annecy (Francia). Non ci sarà invece Daniele Cappellari, che non ha brillato nelle prime apparizioni stagionali. Venerdì tornerà in pista la sappadina Lisa Vittozzi.

Bruno Tavosanis

Il Carnico premia i club più "buoni" Tante le novità nella stagione 2023

CALCIO

Il Carnico ha vissuto l'ultimo atto del 2022 con la riunione delle società alla Polse di Cougnes, in comune di Zuglio. C'era anche il presidente regionale Ermes Canciani. È stata l'occasione per tracciare il bilancio della stagione appena conclusa e per proiettarsi in quella successiva, per la quale sono già state poste le basi. In particolare il delegato Lnd di Tolmezzo, Maurizio Plazzotta, ha ufficializzato che anche nel prossimo campionato, come accaduto nella parte finale di quello scorso, ci saranno gli anticipi al sabato di una categoria a rotazione. Non sono stati forniti ulteriori dettagli, ma si può supporre che riguarderanno i turni previsti a maggio, settembre, ottobre e nell'ultimo weekend del mese di agosto. Ovvero quando si giocano in contemporanea i campionati regionali dei dilettanti, con conseguenti problematiche dovute alla carenza di arbitri.

Formalizzato poi un ritorno al passato, ovvero lo spostamento della SuperCoppa a inizio stagione, in quello che tornerà così a essere il momento simbolo della ripresa dell'attività. Di conseguenza nel 2023 la SuperCoppa non si giocherà, con appuntamento rinviato all'aprile del 2024. Si è parlato pure di novità riguardanti la Coppa, con due proposte formulate dalla Delegazione tolmezzina, che però hanno registrato più di una perplessità fra i presenti. L'obiettivo, chiaro, è di consentire anche alle squadre di Seconda e Terza categoria di giocarsi un trofeo. La prima ipotesi prevede che nella fase iniziale si affrontino le migliori 8 dei tre gironi del campionato a fine maggio; poi quarti, semifinale e finale di categoria. Successivamente, le finaliste della Prima e le vincitrici di Seconda e Terza si giocherebbero la Coppa assoluta, con le due semifinali e la finale.

IN CAMPO Un contrasto nel match tra Cavazzo e Villa (Foto Cella)

La seconda ipotesi stabilisce per l'assegnazione del trofeo un tabellone a 16 composto da 8 squadre di Prima, 5 di Seconda e 3 di Terza, seguendo sempre la classifica del campionato a fine maggio. Ci sarebbero successivamente le Coppe di categoria, con 8 formazioni per girone, stabilite al termine dell'andata, a contendersi il "premio". I dubbi principali espressi in sala riguardano il fatto che la formula tradizionale permette un rodaggio a inizio stagione, che con queste novità verrebbe invece a mancare.

Altre proposte formulate dalla federazione riguardano il settore giovanile, in particolare la necessità di aumentare il periodo di attività. Interessante la possibilità per i ragazzi dai 14 ai 18 anni, anche se tesserati con una società, di seguire un corso per arbitri e dirigere le partite quando il carnico è fermo. La riunione prevedeva anche la premiazione delle società vincitrici della Coppa disciplina nelle tre categorie, ovvero Villa, Tarvisio (la più "buona" in assoluto) e Ardita.

B.T.

All'Aquaticrunner 250 super concorrenti tra nuoto e podismo

AQUATICRUNNER

Con largo anticipo (9 mesi) è stata presentata la decima edizione di Aquaticrunner, sfida programmata per il 23 settembre, le cui iscrizioni si apriranno il 22 dicembre. È una durissima competizione a numero chiuso, con 250 concorrenti provenienti da una ventina di Nazioni, tutti specialisti di assoluto valore in triathlon e nuoto, con le necessarie credenziali sportive. Il percorso prevede 25 chilometri e mezzo, ossia 19 km e 200 metri di corsa e 4 e 75 a nuoto. Diversi i tratti misti. Partenza da Grado per attraversare senza soluzione di continuità, correndo e nuotando, le 5 isole davanti a Lignano Sabbiadoro. Traguardo in piazza Terrazza a mare, passando dalla laguna di Marano. Giovedì 21 settembre è prevista la consegna dei pacchi gara ai concorrenti e venerdì 22 la presentazione delle squadre straniere e degli atleti top.

Hanno già garantito la loro partecipazione il tedesco-iracheno Faris Al-Sultan (campione mondiale di Ironman alle Hawai nel 2005 ed europeo nel 2011), il bolzanino Daniel Hofer (vincitore dell'Aquaticrunner nel 2000 e nel 2022), Francesco Cauz, lo spagnolo Ignasi Girones Pujadas, il romano Valerio Cleri, Andrea Cleri (7 volte campione italiano di Acquathlon), il croato Jacopo Butturini e Andrea "Pelo" Di Giorgio. Sono tutti atleti superspecalisti e pluridecorati internazionali. All'Aquaticrunner 2023 non mancherà poi una agguerrita rappresentanza femminile, con Allegra Bacco (bivincitrice nelle edizioni del 2015 e 2018 della competizione frriulana), Jessica Galliani, Adelaide Cappellini e Daniela Calvino, tutte in possesso di qualificanti titoli.

P.C.

Cultura
&Spettacoli

SEXTO 'NPLUGGED

Nello spazio privato del Club Kristalia a Prata, oggi, alle 18, presentazione letteraria e dj set sulla musica elettronica con Johann Merrich e Bea

Il pordenonese Marco Anzovino torna a emozionare con un brano nato all'interno del Sert di Feltre e realizzato insieme ai giovani che vogliono dimenticare la droga

"Verso casa", la canzone scritta dai ragazzi difficili

MARCO ANZOVINO Il songwriter abbraccia una delle ragazze dopo una seduta di registrazione

Marco Anzovino torna a emozionare con la musica e le parole che compone assieme ai ragazzi del Servizio Dipendenze di Feltre. Il video "Verso casa" presenta una delle tante canzoni realizzate con il progetto di musicoterapia Songwriting e, al di là della mission principale, quella di aiutare i ragazzi a uscire dal tunnel della tossicodipendenza, ne emerge un ottimo prodotto musicale, che racchiude in sé un insegnamento e una speranza, la voglia di girare pagina, ricominciare, riabbracciare sé stessi.

Come riesce, Anzovino, a costruire relazioni, a instillare la fiducia che nutre parole di forte impatto?

«La musica è un linguaggio universale, un indispensabile strumento relazionale e comunicativo, specie per i giovani che vivono di emozioni, di esperienze».

Se le canzoni fanno stare meglio ogni giovane, che risultato può avere il creare dal nulla un brano?

«I ragazzi, cantando le parole che scrivono, scoprono la loro personalità, per la prima volta, nelle cuffiette, sentono sé stessi, la loro voce, la loro anima, è un'esperienza di coraggio».

I "pazienti", nel laboratorio di scrittura di canzoni di Marco Anzovino, una sua ideazione originalissima, apprendono l'uso degli strumenti, tecniche e linguaggi musicali e rivelano dei talenti a loro stessi sconosciuti, ma soprattutto le emozioni che fanno uscire hanno del sensazionale. Le canzoni fanno venire i brividi, perché scritte con l'anima e cantate con un cuore segnato dalla sofferenza, ma anche con l'energia giusta per reagire, rialzarsi. La musica in questo caso può essere considerata un farmaco, con l'effetto "collaterale" di creare bellezza ed essere apprezzata da tutti. La musica insegna ad accettare le sfide senza competere, ad essere visibile senza apparire, ad essere profondo senza scadere nella mediocrità diffusa. «Questi brani – riferisce Anzovino – sono autentici e sinceri. Io con questi ragazzi sto bene, insieme attuiamo un percorso di crescita e loro abbandonano i comportamenti pericolosi, grazie a una collaborazione con l'equipe di medici. Importante è sì l'ascolto, la condivisione, ma anche la scoperta di un canto che libera ciò che si ha dentro, abbandonando insicurezze e ansie». Nei brani realizzati in questo periodo emerge un dato fondamentale, la presenza non del singolo, ma del gruppo, a dare il messaggio che da soli non si esce.

«Quando la parola viene cantata - dice Anzovino - l'azione terapeutica penetra molto più profondamente nell'interiorità dell'anima, ma l'esperienza musicale, invece di ripiegarsi su sé stessa,si apre al mondo attraverso la parola. Il canto regola rafforza e intensifica la respirazione, favorisce lo sviluppo del sistema uditivo, fa vibrare il corpo, tonifica e calma il sistema nervoso. La musica è penetrante, non occorre spiegarla, occorre saperla ascoltare e di conseguenza viverla e condividerla".

Sara Carnelos

Concerti

Baglioni a Udine, domani a Gorizia

Dopo il grandissimo successo di "Dodici note solo", Claudio Baglioni torna dal vivo con nuove date live nei maggiori teatri d'Italia. "Dodici note solo bis" vedrà nuovamente Baglioni con la sua splendida voce, pianoforte e altri strumenti - con le composizioni più preziose del suo repertorio. Claudio Baglioni è pronto a tornare a grande richiesta anche in Friuli Venezia Giulia con tre attesi concerti. Il primo è in programma questa sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, domani sarà al Teatro Verdi di Gorizia e il 30 gennaio 2023 al Politeama Rossetti di Trieste. Gli ultimi biglietti sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie dei teatri. Info e punti vendita su www.azalea.it.

RIDOTTO DEL VERDI Cecilia Gobbi alla presentazione del Premio

Premio a Cecilia Gobbi Oggi il sigillo della città

LIRICA

Da oggi a venerdì Pordenone tributa il suo più sentito omaggio a Cecilia Gobbi, destinataria del "Premio Pordenone Musica", giunto all'ottava edizione, promosso dal Teatro Verdi con il Comune di Pordenone e con il supporto della Regione Fvg, di Itas Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi. Cecilia Gobbi ha fondato l'Associazione musicale Tito Gobbi, creata per mantenere viva la memoria di suo padre, il celeberrimo baritono Tito Gobbi. Cecilia ha dato vita al progetto didattico "Magia dell'Opera", per avvicinare tutti al mondo della lirica e ai capolavori del melodramma: da questa esperienza è nata l'omonima collana editoriale (Edizioni Curci), una collezione di libri monografici dedicati ciascuno a un capolavoro del teatro musicale. Nel 2016 costituisce la "Fondazione Tito e Tilde Gobbi", per contribuire concretamente alla formazione e l'avvio alla carriera di giovani cantanti di talento.

Il programma del Premio Pordenone Musica si apre oggi con la consegna a Cecilia Gobbi, da parte del sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, del Sigillo della città, in programma, alle 18, nella Sala Giunta del Municipio. La premiazione ufficiale è prevista, invece, domani, al Teatro Verdi (inizio alle 20.30), alla presenza del presidente del Teatro, Giovanni Lessio, e del sindaco Ciriani. La commissione internazionale incaricata di selezionare il vincitore, ha scelto di premiare Cecilia Gobbi con questa motivazione: "Ha saputo far tesoro della straordinaria eredità artistica paterna per ideare multiformi percorsi didattici volti ad avvicinare i più piccoli al mondo dell'opera". Il premio è un'opera firmata dal pluripremiato artista pordenonese Ludovico Bomben, "Sfera senza titolo".

Dopo la premiazione spazio alla musica, con il concerto che proporrà un affascinante viaggio nelle celebri arie di una delle opere più amate di sempre, il Don Giovanni di Mozart, un programma che attraversa i momenti salienti e più noti del capolavoro mozartiano. Sul palcoscenico un cast di giovani cantanti di talento della Fondazione Tito e Tilde Gobbi (Francesco Samuele Venuti, Maria Cenname, Gerardo Dell'Affetto, Lorenzo Mazzucchelli, Clementina Regina, Elcin Adil, Giordano Farina, Georgia Annie Conzato), accompagnati dall'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, guidata dal giovane Lorenzo Di Stefano. Gli interpreti sono tutti cantanti lirici emergenti under 35, vincitori di numerosi concorsi e premi, con esperienze significative in importanti produzioni e teatri. Venerdì l'appuntamento conclusivo, riservato agli studenti: alle 11, la lezione-concerto "Don Giovanni". Istituito dal Teatro Verdi nel 2015, il Premio Pordenone Musica ha già premiato Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro e Bruno Monsaigeon.

"Riflessere" si chiude con una festa dedicata a Cuba

MUSICA

Si chiude sabato, al Teatro Marcello Mascherini di Azzano Decimo, la prima edizione di Riflessere - Festival della legalità. Per la serata finale, che inizierà alle 20.45, gli organizzatori hanno scelto un momento di spettacolo e di festa, da vivere con i ritmi travolgenti della musica e dei balli cubani. Sul palco ci saranno ballerini e musicisti della Compagnia Dos Tiempos e in platea è atteso un ospite di grandissimo riguardo. Ha infatti confermato la sua presenza il Console generale di Cuba, a Milano, Llanio González.

«Siamo emozionatissimi. È stato un percorso impegnativo, ma carico di soddisfazioni. La conferma della presenza del Console – fanno sapere da Tarakos- è davvero una enorme soddisfazione per noi. È vedere riconosciuto e apprezzato tutto l'impegno che abbiamo messo nell'organizzare ogni tappa di questo festival».

Il musical "Afrocubania. Que Via Cuba!" nasce dalla mente della ballerina Yuli Montes e accompagnerà il pubblico in un viaggio virtuale per le vie e nella storia di Cuba, della sua gente e della sua musica. «Il Festival organizzato dall'Associazione Tarakos – commenta l'assessore alla cultura, Alberto Locatelli - ha il merito di proporre il confronto. Essere esposti a storie, idee, esperienze è certamente uno strumento di crescita per le persone e, di conseguenza, per le loro comunità. Questo evento conclusivo del programma è impreziosito e valorizzato da un'alta presenza diplomatica come quella del Console Generale di Cuba, che con piacere accogliamo ad Azzano Decimo e nel nostro Teatro Marcello Mascherini». Il musical in scena al Mascherini è l'ultimo appuntamento del 2022 e chiude un calendario che ha preso il via il 23 settembre a Villa Varda, con la conferenza di Luca Mercalli. Sono 2.935 le presenze registrate, 17 gli appuntamenti nel 2022 (con 2 che slittano a gennaio 2023), 10 i Comuni partner. Si registrano anche la preziosa collaborazione del Comitato gemellaggi di Pasiano, dell'Ente Nazionale Sordi e di Arlef per la divulgazione all'estero delle conferenze e l'accessibilità degli interventi. Serate sold-out nei teatri, centinaia di ragazzi delle scuole coinvolti. Toccati, con relatori di alto livello e grande empatia, i temi del turismo sostenibile, del cibo consapevole, della crisi climatica, dell'accoglienza, dell'inclusione, della scuola, del bullismo e dell'identità linguistica e culturale. Un progetto articolato e coraggioso, sostenuto anche dall'impegno dei volontari dell'associazione Tarakos, oltre che da imprenditori e commercianti locali. Tutte le info sono a disposizione su www.tarakos.net. I biglietti dello spettacolo (5 euro) sono in vendita on-line, sul sito dell'associazione tarakos.net, oppure, ad Azzano Decimo, al Caffè Barocco Revolution, a Pasiano al bar Clichè -Portorico, a Pravisdomini da Lorena Moda, al Cosmo Edicola Caffè di Prata e a Sacile, da Discorso, di Agnese Puiatti. Info: tel. 351 9423290 o a info@tarakos.net.

Mirella Piccin

COMPAGNIA DOS TIEMPOS Al Mascherini musica e balli tipici dei Caraibi

I passatempi natalizi si evolvono: accanto ai classici tombola e Mercante in fiera sfide nelle escape room a colpi di strategie E lo smartphone svela indizi con il Qr code

Enigmi e horror sotto l'albero si cambia gioco

TENDENZE

Il fastidio di Carlo Goldoni: «Sento intorno a me vociare terni, quaderne, cinquine, mentre io non ho altro che estratti, e qualche ambo». L'incubo di Woody Allen: «una marmotta tenta di reclamare il mio premio a una tombola». O il sogno firmato *The Jackal*: «Non volevo solo partecipare alla tombola di Natale, volevo avere il potere di farla fallire», recita il video *Ogni maledetto Natale*, citando *La grande bellezza*.

La tombola, ma anche il Mercante in Fiera e, in generale, i giochi natalizi, simbolo e strumento dell'unione familiare, in realtà, oggi sembrano dividere: non piacciono più a molti, ma, di fatto, portano a giocare tutti. O quasi. Per abitudine e tradizione. Nuove consuetudini, però, stanno minando quelle antiche e, a farsi largo, tra una cinquina e una carta del lattante, sono i giochi da tavolo. «Tombola e Mercante in Fiera sono evergreen, ma c'è una grande riscoperta dei giochi da tavolo - afferma Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli - è iniziata, nel periodo del lockdown e non si arresta. Oggi, tali giochi sono tra le prime tre voci nella classifica delle vendite».

GLI SCENARI

Temi e regole non sempre sono natalizi, anzi. Nella top ten, figurano le contrattazioni di Monopoli, le atmosfere horror di *Betrayal at House on the Hill*, gli scenari bellici di Risiko, nonché indagini e delitti con *Cluedo Escape Game - Il Tradimento a Villa Tudor*, nuova versione in modalità "escape game". Non mancano note fantasy con *Heroquest*, cult del gioco di strategia. Il trend è la riscoperta di titoli vintage. «Piacciono, soprattutto, quelli degli anni Ottanta e Novanta - spiega Cutrino - il perché è presto detto. I bambini di allora oggi sono, spesso, genitori e condividono i loro giochi preferiti, creando nuove tradizioni di famiglia. Vale per chi ha figli, ma anche tra amici». E così, dopo un giro di tombola e uno di Mercante in Fiera, si libera il tavolo per fare spazio a tabellone, pedine e dadi.

LE AVVENTURE

Le formule "escape", sul modello delle escape room appunto, con enigmi da risolvere in un tempo stabilito, seducono perché sollecitano l'ingegno. Affascinano anche i giochi con espansione digitale. Piace ciò che va oltre le regole note, da *Mystery House*, escape game con gioco guidato da una app, a *Soqquadro*, che trasforma la casa nel teatro di una caccia al tesoro. Senza dimenticare *The Cypher Files*, nuova avventura di Dimitris Chassapakis, edita da Piemme, che invita il lettore a indagare su casi irrisolti. Per arrivare alla soluzione, occorrono matita, forbici e lo smartphone per una serie di Qr code con enigmi da svelare online in cerca di indizi.

Sfide articolate che minacciano la tombola, un tempo rito delle feste, più o meno piacevolmente. «Non sopporto la tombola - racconta Enrico Vanzina - è una noia infinita, la gente urla sempre i numeri della smorfia che non sa e qualcuno corregge. Riconosco, però, che è importante perché unisce le famiglie. Il Mercante in Fiera è più divertente: bisogna comprare e vendere le carte, ci vuole tecnica. Ci sono bimbi abilissimi, con facce da giocatori di scacchi. Mi piace perché mi battono».

ENRICO VANZINA: «NON SOPPORTO CHI URLA I NUMERI DELLA SMORFIA, ANCHE SE RICONOSCO CHE UNISCE LE FAMIGLIE»

Anche Luca Ravenna boccia i classici del Natale: «In famiglia, non li facciamo mai e non li abbiamo mai fatti. Odio la tombola da sempre. Quando ero piccolo, mi è capitato di doverci giocare in alcune situazioni e mi metteva l'ansia, non sapevo cosa fare, non conoscevo le regole, non vedevo l'ora che finisse. Forse anche da ciò dipende il mio amore mancato per i giochi da tavola».

NONNI E NIPOTI

Carte e tabelloni, invece, per Le Coliche. «Il vero gioco per noi è quello che avviene nei giorni prima di Natale, quando giriamo il nostro ormai tradizionale video natalizio - dicono Claudio e Fabrizio Colica, che in settimana lanceranno un nuovo format con interviste irriverenti in bagno - Quello che faremo con grande impegno a Natale sarà mangiare. L'anno scorso abbiamo giocato a *Dixit*: è un gioco che puoi fare con le persone che conosci veramente, quindi perfetto in famiglia». Una sfida a colpi di carte illustrate. E la tombola? «Oggi, si aggiungono nuove sfide - assicura Cutrino - ma la tombolata si fa ancora: mette insieme nipoti, genitori e nonni». Lo dicono le vendite. E le abitudini. Perché come dice Marco Giallini, nel film *Una famiglia perfetta* di Paolo Genovese: «La tombola ha delle regole perfette, da sempre e in tutte le famiglie. Dico, chi siamo noi per cambiare queste regole?». E, in fondo, più o meno lunga, noiosa o apprezzata, la tombola, in tante case, è ancora una delle regole di Natale. E lo rimarrà almeno per un po'.

Valeria Arnaldi

GLI EVERGREEN PER LE FESTE

Oltre alla tombola e al Mercante in Fiera, per Natale ormai sono stati sdoganati giochi da tavola come Monopoli, Risiko. La tendenza è iniziata con il lockdown

AMICI E PARENTI UNITI DALLE CARTE

Come Dixit, in cui si utilizzano delle carte per inventare una storia, sono tanti i giochi che tengono insieme amici e parenti, perfetti quindi per lo spirito delle feste

DALL'INGEGNO ALLA TECNOLOGIA

Misteri, evasioni e cacce al tesoro sono la nuova tendenza dei giochi di Natale: sollecitano l'ingegno e affascinano anche con le loro espansioni digitali

DIGITAL LIFE

Aziende come l'israeliana Nso (messa al bando dal presidente Biden) dominano il mercato dell'intercettazione dei nostri dati personali. E gli "spyware" non vengono solo usati per colpire i criminali, ma anche i dissidenti

E adesso lo spionaggio è alla portata di tutti

IL CASO

Il presidente americano Joe Biden ha messo un anno fa nella lista nera l'azienda israeliana NSO, accusata di avere favorito con i suoi dispositivi l'intrusione negli smartphone di presidenti, ministri, giornalisti, dissidenti e difensori dei diritti umani in tutto il mondo. NSO ha perso un po' di soldi, ma dopo un anno la situazione non è migliorata. Il suo più brillante prodotto, lo spyware Pegasus, è più attivo di prima e ha avuto molti imitatori. L'industria dello spionaggio dei nostri dati personali è oggi, ha scritto il *New York Times*, tra le più fiorenti del mondo, anche grazie agli errori che ingenuamente commettiamo ogni giorno nel maneggiare i telefonini, e alla facilità con la quale stupidamente concediamo a organizzazioni che non conosciamo di accedere ai nostri dati.

LA CONCORRENZA

Pegasus patisce oggi la concorrenza di Predator, creato da Intellexa, e di Graphite della Paragon, ma resta il migliore. Si introduce nei telefonini senza che l'utente sia chiamato ad attivarlo con un click rispondendo a un messaggio di adescamento, e dunque nessuno si accorge di niente. Una volta raggiunto l'obiettivo, Pegasus accede a tutti i dati: l'agenda, le mail, le foto, i WhatsApp, i messaggi. Ascolta le telefonate e le può registrare. Può attivare il microfono e la videocamera, e attraverso i dati del gps può conoscere gli spostamenti del bersaglio e rivelarne la posizione. Predator fa più o meno lo stesso lavoro, ma ha bisogno di essere attivato dal suo obiettivo. Graphite non raccoglie invece i dati dai cellulari ma dal cloud, subito dopo che è stato eseguito un backup.

IL MONITO

Le aziende che producono i sistemi che ci spiano dicono di farlo per aiutare i buoni a combattere i cattivi come i trafficanti di droga e i terroristi. Ma Citizen Lab, un'organizzazione canadese di controllo della sicurezza informatica, ha accertato che Pegasus e altri sistemi sono abitualmente usati da governi autoritari per individuare e colpire nemici interni e dissidenti, e un recente scandalo in Grecia ha appurato che lo si faceva pure lì.

Tal Dilian, ex colonnello dell'esercito israeliano e fondatore di Intellexa, una volta si fece intervistare da *Forbes* mentre percorreva a bordo di un furgone le strade di Larnaca, a Cipro. Dilian dimostrò all'intervistatore che dal furgone poteva hackerare qualunque telefono nei dintorni, rivelando conversazioni, WhatsApp e messaggi.Google e Apple sono preoccupati perché non riescono a proteggere adeguatamente i loro dispositivi, Amnesty International rivolge appelli a governi poco sensibili alla materia, perché spesso esercitano contemporaneamente il ruolo di pompieri e incendiari. Anche la Cia e l'Fbi hanno usato Pegasus prima che Biden lo vietasse.

Gli hacker, ma anche molti governi totalitari, usano dei software per tenere sotto controllo gli smartphone

SI CHIAMANO PEGASUS, PREDATOR, GRAPHITE: SONO I SOFTWARE CAPACI DI METTERE SOTTO CONTROLLO QUALUNQUE CELLULARE

RIAVVIO

Ci si può difendere? Sì, se si usa lo smartphone con maggiore prudenza. Secondo gli esperti, bisogna mantenere sempre aggiornato il proprio telefonino, riavviarlo ogni giorno, disabilitare applicazioni come iMessage e FaceTime che sono porte di ingresso molto sfruttate, non cliccare mai su link ricevuti via sms o, nel dubbio, farlo da un pc. Ci sono poi molti segnali che possono farci capire che il nostro smartphone è spiato: lentezza nell'eseguire i comandi, difficoltà nello spegnimento, consumo anomalo della batteria o dei dati, improvvisi riavvii del dispositivo, surriscaldamento. È indispensabile gestire meglio le proprie password, spesso scelte con grande faciloneria. Il modo più serio di affrontare il problema è quello di utilizzare un "password manager" che registrerà le parole chiave e le sceglierà tra le più sicure, cambiandole spesso. Il più utilizzato online è Bitwarden, ma ce ne sono molti altri. Tutti sconsigliano poi di servirsi delle reti wi-fi pubbliche, a meno di non proteggersi con una Vpn, una virtual private network di quelli che i ragazzini usano per sbloccare Netflix o i siti protetti, e che rendono più difficili le intrusioni. E infine bisogna evitare di fornire troppe informazioni su di sé quando si accede a un social o quando si comunica con qualcuno. La sicurezza deve venire prima di tutto, e un po' di mistero non guasta mai.

Vittorio Sabadin

Post

di Andrea Andrei

Così i social diventano il terreno della nostalgia

Che poi per carità, la nostalgia è anche una bella sensazione, quando si prova in piccole dosi. Peccato solo che ormai sia diventata il sentimento più largamente, massicciamente diffuso sui social network. Tanto diffuso da banalizzarlo e anzi, peggio, renderlo insopportabile. E ovviamente sì, il riferimento è al balletto di Ambra Angiolini su *T'appartengo* a *X Factor*, che ha fatto letteralmente impazzire Instagram e TikTok, ormai invasi di 40enni alle prese con la coreografia mutuata da *Non è la Rai* e riproposta da Ambra in una versione patinata al Forum di Assago, durante la finale del talent di Sky. Perché se è vero che piace a tutti tornare con la memoria agli anni della spensieratezza, dei pomeriggi passati davanti alla tv leggendo *Cioè*, è pur vero che quelli erano gli anni in cui delle minorenni ballavano in abiti succinti in televisione senza destare alcuna preoccupazione, il che stride un pochino con le battaglie femministe del nostro periodo. Comunque, il balletto di Ambra segue un trend cavalcato anche dal Festival di Sanremo di Amadeus, dove vedremo sullo stesso palco Articolo 31 e Paola & Chiara, proprio come accadeva nei Festivalbar di metà anni '90. E anche lì, c'è da aspettarsi un grande tripudio boomer sui social. Una prospettiva che fa venire voglia di avere nostalgia della nostalgia vera, quella che non si trasformava in imbarazzo.

Il 21 dicembre l'ultima tappa del passaggio verso la trasmissione digitale. Per captare il segnale occorrono dispositivi con lo standard Dvb-T2. Come scegliere tra modelli basici e più avanzati

Ecco i nuovi decoder per non cambiare la tv

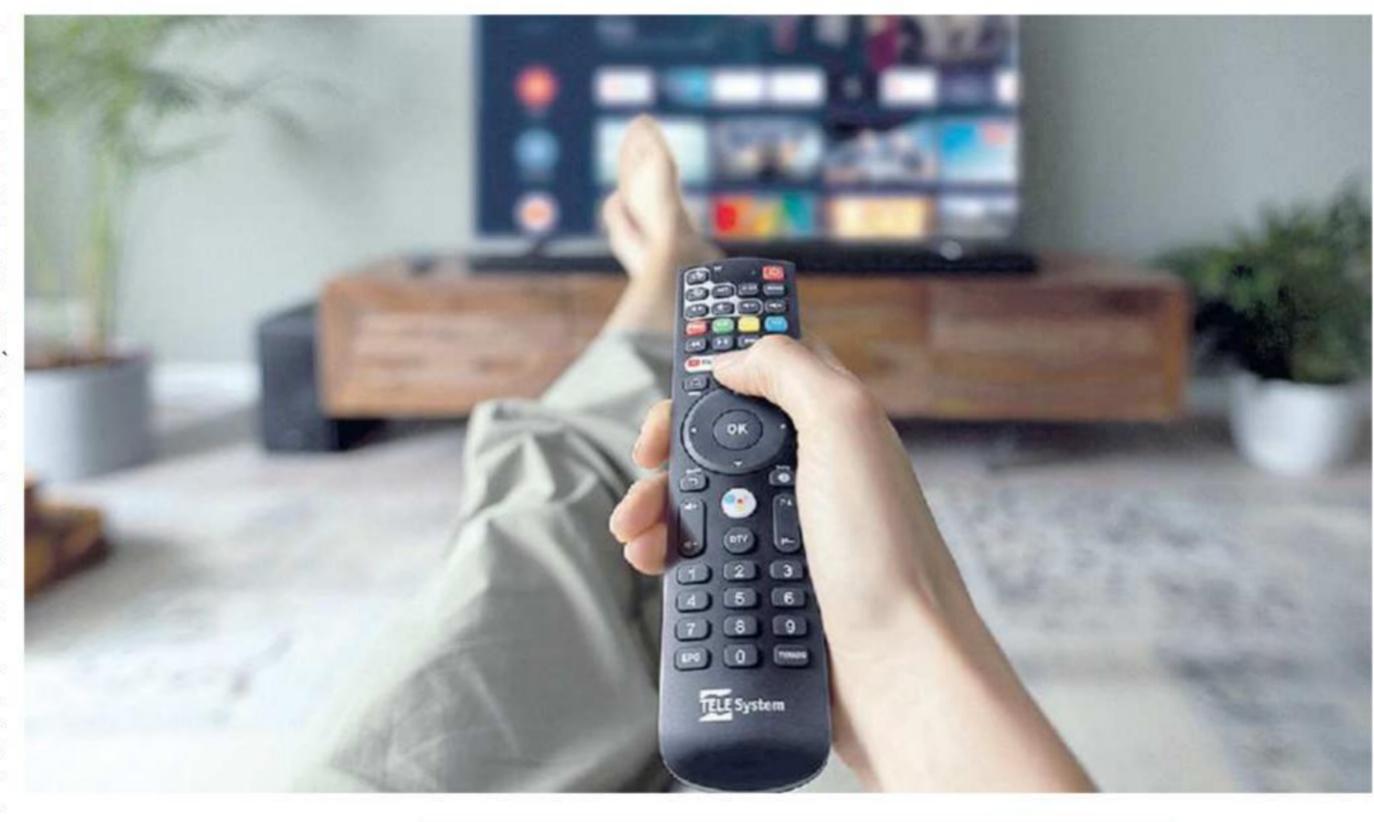
LA GUIDA

La transizione verso il nuovo sistema di trasmissione digitale della tv sta giungendo alla sua fase finale. Breve riepilogo delle puntate precedenti: dal 2021 è iniziato il percorso a tappe per il passaggio di visione di tutte le trasmissioni tv nel formato Mpeg4 allo scopo di avere una migliore qualita` dell'immagine (4k) e minore spazio di banda usata. Per poter ricevere i segnali televisivi con il nuovo digitale terrestre 2.0 sarà necessario possedere televisori di nuova generazione oppure dei decoder che utilizzino lo standard Dvb-T2, sostitutivo del vecchio standard Dvb-T1 introdotto 10 anni fa.

Dal 21 dicembre partirà l'ultima fase della transizione per cui il vecchio sistema sarà rimpiazzato completamente dal nuovo e quindi le trasmissioni dei principali canali passeranno in alta definizione, su flussi di dati compressi con il metodo mpeg4. Quindi per chi non possiede un nuovo televisore o un nuovo decoder da questa data in poi (gradualmente nelle varie regioni) non potrà vedere le trasmissioni del digitale terrestre impostate su questo standard di compressione video.

L'ALTERNATIVA

Senza spendere cifre astronomiche per cambiare televisore, si può continuare a vedere i programmi del digitale terrestre solamente acquistando un decoder dvb-t2. Ce ne sono di vari tipi, dal costo variabile e con varie funzioni, ma tutti sono accomunati dal compito specifico di ricevere il segnale dal cavo dell'antenna, elaborarlo e spedirlo alla vecchia tv. Passiamo ora in rassegna vari tipi di decoder per tutte le tasche, dai più economici (e popolari) a quelli che includono anche altre funzioni. I grossi marchi che generalmente realizzano televisori e altri device video non producono decoder per il digitale terrestre, quindi troverete nomi perlopiù sconosciuti ma tutti comunque di qualità.

Partiamo dal modello più basic e anche quello più venduto nelle varie piattaforme di e-commerce: Edison Picco T265 (prezzo 34 euro) è un classico ricevitore di digitale terrestre dotato di telecomando universale che sostituisce anche quello della tv, dotato di un supporto per il wi-fi tramite apposita penna usb che però non è inclusa nella confezione. Con le stesse caratteristiche basic ma più economico è il Fenner Gx1 (29 euro).

SUL RETRO

Per chi invece non vuole scatolotti in bella vista e preferisce che tutto sia nascosto sul retro del televisore, allora ci sono un paio di modelli di decoder a scomparsa che si collegano direttamente alla presa hdmi e stazionano dietro la tv. C'è il decoder Dcolor Hevc dvb-t2 (39,99 euro) che si nasconde dietro la tv con una breve prolunga, ha anche una presa usb per poter vedere foto o video e ha un telecomando universale, oppure lo Strong Srt 82 (32,90 euro) ancora più piccolo e che mette a disposizione anche uno slot per la registrazione dei programmi. Per chi invece ha un televisore molto vecchio privo della presa hdmi, Humax ha il suo modello "a scomparsa" HD-2023T2 (37.99 euro) che si attacca alla vecchia presa scart e ha le stesse caratteristiche basic.

FASCIA ALTA

Se passiamo invece a modelli più completi e sofisticati, segnaliamo il Digiquest Twin Tuner Rec (49 euro) un decoder che, come dice il nome, oltre a ricevere i canali digitali consente anche di registrare i programmi che si guardano. C'è poi il Tele System Up T2 4k (89,99 euro) che è un apparecchio all-in-one. In pratica è un set top box con sistema operativo Android Tv in versione 10 che oltre a permettere la visione dei programmi in digitale terrestre, trasforma il proprio televisore in una smart tv grazie alle centinaia di app streaming disponibilI sul Google Play Store, come Youtube, Netflix, Dazn etc. Per chiudere c'è il modello più avanzato Octagon Sf8008 (129 euro): si basa su un sistema operativo Linux, è rapido nei comandi, ha due porte usb e un'ottima risoluzione 4K. Inoltre monta due sintonizzatori per poter registrare e vedere due programmi in funzione Picture in Picture. Sicuramente uno dei decoder più completi.

M.B.

Sopra, il Tele System Up T2 4k che trasforma il proprio televisore in una smart tv

Sopra, il piccolo decoder Strong Srt 82 dotato di uno slot per la registrazione dei programmi

CI SONO APPARECCHI A SCOMPARSA CHE VANNO DIETRO AL TELEVISORE E ALTRI IN GRADO ANCHE DI REGISTRARE

Cara Google,

Diversi utenti segnalano un malfunzionamento nello smartphone Pixel 7. In pratica, a prescindere dalle app utilizzate, non funziona la funzione di rotazione automatica, rendendo parecchio fastidioso soprattutto guardare video con il dispositivo

di Michele Boroni

Accessori
Piattaforma di ricarica tre in uno

Questa stazione di ricarica wireless 3 in 1 di Belkin funziona solo per chi possiede iPhone con tecnologia MagSafe (da iPhone 12 in su), AppleWatch e gli AirPods. Lo smartphone si attacca alla piattaforma circolare più grande, ricaricandosi alla massima velocità disponibile (15 watt). L'Apple Watch viene agganciato magneticamente al disco più piccolo, mentre alla base del caricatore si possono ricaricare gli AirPods. C'è anche una versione a tappetino che non occupa spazio in verticale.

▶Belkin BoostCharge Pro
Prezzo: 150 euro
Giudizio: accessorio ideale per Apple maniaci

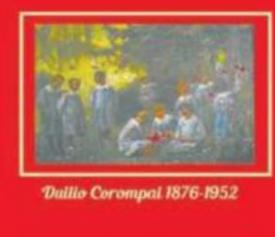
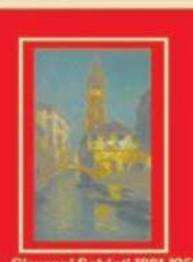
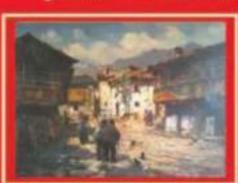
Controller
E il telefono si trasforma in una mini console

I giochi per smartphone sono sempre più belli e avvincenti. Backbone One è un controller che funziona con le applicazioni compatibili e trasforma il telefono in una mini console, sia per iPhone sia per i modelli Android. Entrambe includono solide funzioni social che rendono molto facile giocare con le altre persone, registrare video e giocare a titoli per console. Avendo un basso consumo energetico non richiede ricarica e, grazie alla bassa latenza consente un gioco incredibilmente reattivo.

▶Backbone One. Prezzo: 120 euro
Giudizio: il miglior controller da gaming per smartphone

App
I consigli del diario alimentare

Nutrilio è un'app che elabora ciò che ogni giorno mangiamo e propone diete per nutrirsi nel migliore dei modi. È quindi necessario inserire almeno una volta al giorno gli alimenti assunti. C'è la possibilità di scegliere tra diversi obiettivi: una dieta per sentirsi attivo, per perdere qualche chilo, stabilire un'alimentazione equilibrata oppure solo capire i sintomi di una dieta sbagliata.

▶Nutrilio Diario Alimentare
Prezzo: gratis per iOS e Android
Giudizio: app tracker alimentare molto efficace

Misteri nelle grotte di Pradis e canti natalizi con Polinote

EVENTI

Proseguono le iniziative, coordinate dal Comune, per Natale a Pordenone 2022. Oggi, in particolare, sarà possibile seguire, alle 18, nella Sala conferenze "Teresina Degan" della Biblioteca civica, in piazza XX Settembre, la presentazione del romanzo "Le figlie dell'Orsa", incontro con l'autore Paolo Venti, in collaborazione con Morganti Editori. Nel romanzo quattro speleologi si imbattono in una misteriosa stanza ipogea. Una scoperta che si intreccia con una storia avvenuta nel lontano XIV secolo, nei pressi del luogo in cui è stata ritrovata la grotta. Il villaggio di Pradis è al centro di una serie di morti cruente, forse causate da alcuni orsi. La gente del villaggio nutre molti dubbi a tal proposito, perché gli animali da molto tempo vivono nel folto del bosco pacificamente e sono considerati sacri. Si scoprono un'antica statuetta votiva, la presenza di un uomo cieco dimenticato nelle grotte e alcune credenze soprannaturali mai sopite.

L'AUTORE

Paolo Venti, nato a Spilimbergo nel 1963, laureato in lettere classiche, insegna latino e greco al Liceo Leopardi Majorana di Pordenone. Fa parte dell'associazione Hapa Tuko, che opera con la scuola per scambi con l'Africa e per l'accoglienza ai profughi, e dell'Associazione Medianaonis.

PICCOLI CANTORI

Alle 18.30, all'ex Convento di San Francesco, in via della Motta 13, è in programma "Christmas in Song", con i piccoli allievi della classe di canto moderno della Scuola di musica Polinote, guidati dall'insegnante, Michela Grena. Alle 20.30 Polinote ritorna con "In attesa del Natale", esibizione degli allievi della classe di canto moderno, a cura delle docenti Michela Grena e Francesca Ziroldo. Ingresso libero.

MONDIALI DI CALCIO

Piazza XX Settembre si trasforma, in serata, in arena sportiva, con la trasmissione, su schermo gigante, di Francia - Marocco, semifinale dei Mondiali di calcio in Qatar.

R.C.

VOCI BIANCHE Gli allievi di Polinote canteranno all'ex convento

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

OGGI

Mercoledì 14 dicembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lorenzo Pellis**, di Spilimbergo, che oggi compie 54 anni, dalla moglie Lorenza, dal fratello Claudio, da mamma Giulia e papà Ottaviano.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

ROVEREDO
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Marcon, via Unità d'Italia 12 – Tauriano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 16.30 - 18.30.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.15.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA (DOLBY ATMOS)» di J.Cameron : ore 20.30.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 16.15.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 18.45.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 20.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 17.10.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 17.20.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.40 - 21.00.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 19.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 19.30.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 19.40.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 20.10.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.40.
«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA» di T.Wirkola : ore 22.00.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 10.00 - 15.00 - 19.00.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 15.45 - 17.10 - 19.30.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 15.05 - 19.25 - 21.00.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 18.00.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 15.00 - 21.30.
«ANNIE ERNAUX - I MIEI ANNI SUPER 8» di D.Ernaux-Briot : ore 19.00.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 21.45.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 15.00 - 17.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SI, CHEF! - LA BRIGADE» di L.Petit : ore 16.00 - 20.15.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 16.15 - 18.15.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 18.00.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 20.15..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 16.30 - 21.00.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 17.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.30 - 21.00.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 19.00.
«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA» di T.Wirkola : ore 21.00.
«L'UOMO SULLA STRADA» di G.Mangiasciutti : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 21.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 20.30.